

ACS30 GIORNI

OTTOBRE
023



Ambiente

- 8** NUOVO PIANO REGIONALE DI GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI
"PIANO RIFIUTI E IMPIANTO DI TERMOVALORIZZAZIONE: TOTALE MANCANZA DI CORAGGIO E DI COERENZA DELLA MAGGIORANZA"
SECONDA COMMISSIONE: NUOVO PIANO REGIONALE DI GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI
- 9** VIA LIBERA DALLA SECONDA COMMISSIONE AL NUOVO PIANO REGIONALE DI GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI
- 11** NUOVO INCENERITORE IN UMBRIA: "I COSTI DELL'IMPIANTO SONO SOTTOSTIMATI E LE TARIFFE AUMENTERANNO. LA REGIONE SMETTA DI BLUFFARE"
"DELOCALIZZAZIONE FONDERIE TACCONI E SCREENING SULLA POPOLAZIONE"
- 12** QT 8 - "STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI DI RIQUALIFICAZIONE DELL'AREA EX CENTRALE ENEL DI GUALDO CATTANEO"
- 13** L'AULA APPROVA MOZIONE SU MOBILITÀ CONDIVISA NEGLI ALLOGGI DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA

Caccia/pesca

- 14** PRELIEVO VENATORIO DELLA SPECIE CINGHIALE
"IL RUOLO DEI CACCIATORI FONDAMENTALE PER IL TERRITORIO, PREOCCUPATI PER QUANTO AVVENUTO NEGLI ATC 2 E 3"
- 15** "CONVOCARE IN TERZA COMMISSIONE LE ASSOCIAZIONI DI PESCA SPORTIVA E L'ASSESSORE MORRONI. NECESSARIO AGGIORNARE LA CARTA ITTICA"
"MISURE A VANTAGGIO DI CACCIATORI E AGRICOLTORI"
"SULLA CACCIA AL CINGHIALE ACCOLTE MOLTE DELLE NOSTRE RICHIESTE, PERPLESSITÀ SULLE TEMPISTICHE"

- 16** PRELIEVO VENATORIO DELLA SPECIE CINGHIALE

Cultura

- 17** VALORIZZAZIONE ATTIVITÀ CINEMATOGRAFICHE E AUDIOVISIVE
I CERI A PERUGIA PER IL 50ESIMO ANNIVERSARIO DALL'ADOZIONE COME STEMMMA DELL'UMBRIA

Economia/lavoro

- 19** "ACQUISTO DI CREDITI FISCALI DERIVANTI DA BONUS EDILIZI DA PARTE DI ENTI E SOCIETÀ REGIONALI"
"CON IL NUOVO SISTEMA INFORMATIVO CONTINUANO I DISAGI PER ARPAL E CENTRI PER L'IMPIEGO"

a cura
dell'Ufficio stampa
dell'Assemblea legislativa
dell'Umbria

Direttore responsabile:
Paolo Giovagnoni

In redazione:
Alberto Scattolini
David Mariotti Bianchi
Marco Paganini

Editing:
Simona Traversini

Grafica:
Mauro Gambuli

Immagine di copertina:
Ufficio stampa

Supplemento al numero 177
del 31 ottobre 2023
dell'agenzia Acs
Registrazione tribunale di
Perugia n. 27-93 del 22-10-93



- 19 "DESERTIFICAZIONE DEI SERVIZI BANCARI GRAVE PROBLEMA DELLE NOSTRE COMUNITÀ"
- 20 QT 4 - "ACCORDO DI PROGRAMMA AST IN STALLO"
- 21 "DISCIPLINA DEI PERCORSI DELLA CERAMICA ARTISTICA"

Energia

- 23 QT 4 - "CONTRIBUTI E RISORSE A COMUNI CON IMPIANTI DI GRANDE DERIVAZIONE IDROELETTRICA"

Informazione

- 24 "ACS 30 GIORNI", TUTTE LE NOTIZIE DI SETTEMBRE 2023
QUESTION TIME DI MARTEDÌ 10 OTTOBRE 2023
INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 503 DI "TELECRU"
IN ONDA IL NUMERO 397 DE "IL PUNTO"
- 25 QUESTION TIME IN TV, RADIO E WEB

Infrastrutture

- 26 "DOPO TANTE BATTAGLIE PER LA SICUREZZA SU UNA STRADA KILLER CHE HA CAUSATO TANTI MORTI, FINALMENTE SIGLATO IL PROTOCOLLO D'INTESA PER LA ROTATORIA SP 100 DI CITERNA"

"MESSA IN SICUREZZA DELLA SP 100 A CITERNA: GIORNATA STORICA PER L'ALTOTEVERE"

COMITATO CONTRO LA 'VARIANTE SUD' (ALLACCIO SS 77-SS 3 A FOLIGNO E COLLEGAMENTO CON LA SS316) IN AUDIZIONE IN SECONDA COMMISSIONE. PRESENTE ALLA RIUNIONE ANCHE L'ASSESSORE MELASECCHÉ
- 27 REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI TELEFONIA MOBILE A RANZOLA (MONTE SANTA MARIA TIBERINA) - AUDIZIONI IN SECONDA COMMISSIONE
- 28 PROBLEMATICHE DI COPERTURA DI SEGNALE TELEFONICO NELLE GALLERIE E IN ALCUNI TRATTI STRADALI - AUDIZIONE IN SECONDA COMMISSIONE

"MEDIO ETRURIA, ANCHE IL PD AMMETTE IL BUON LAVORO DELLA GIUNTA TESEI"
- 29 STRADA PROVINCIALE 100 PISTRINO - FIGHILLE

"AEROPORTO, RIVALUTARE IMPORTO ANNUALE TAXI AUTORIZZATI PER AGEVOLARE TRANSITO PASSEGGERI"
- 30 "LA STRADA TRE VALLI VA AVANTI, AZIONI CONCRETE DI REGIONE E GOVERNO PER ROMPERE L'ISOLAMENTO E SCONGIURARE LO SPOPOLAMENTO DELLE AREE INTERNE"

QT 7 - "SICUREZZA STRADALE SULLE PRINCIPALI VIE DI COMUNICAZIONE NELLE AREE INTERNE DELL'UMBRIA. COPERTURA TELEFONICA, SEGNALE CICLISTI E PEDONI IN GALLERIA"



Istruzione/formazione

- 32 SISTEMA INTEGRATO DI EDUCAZIONE E DI ISTRUZIONE DA ZERO A SEI ANNI
- 33 "SUBITO STRUTTURALE L'ABBONAMENTO UNICO E AGEVOLATO PER LA MOBILITÀ DEGLI STUDENTI UNIVERSITARI"
- 34 "DISCUTIBILE L'UTILIZZO DELL'ASTERISCO AL POSTO DELLE DESINENZE DURANTE LA CERIMONIA DI INAUGURAZIONE DELL'ANNO ACCADEMICO DELL'UNIVERSITÀ DI PERUGIA"

Politica/attualità

- 35 EMENDAMENTI ALL'OMNIBUS DELLA GIUNTA E PDL SULLA CIRCOLAZIONE DEI CREDITI FISCALI
 - "IL MOVIMENTO 5 STELLE UMBRIA SI UNISCE AL FIRMA-DAY SUL SALARIO MINIMO"
 - "LA MANIFESTAZIONE NAZIONALE INDETTA DAL PD PER IL PROSSIMO 11 NOVEMBRE RAFFORZA LA MOBILITAZIONE SANITARIA REGIONALE"
- 36 "CORDOGLIO PER LA SCOMPARSA DI GUIDO GUIDI" – NOTA DI BORI (PD)
 - "FIRMA DAY PER SALARIO MINIMO, UNA GIORNATA DI RIVENDICAZIONE E DEMOCRAZIA DI ALTA VALENZA POLITICA"
 - VOTATO L'ARTICOLATO DEL DISEGNO DI LEGGE OMNIBUS
 - RIPRISTINO TRIBUNALE DI ORVIETO E SEZIONI DISTACCATE ASSISI, CITTÀ DI CASTELLO, FOLIGNO, GUBBIO E TODI
- 37 "RIFINANZIAMENTO DEI FONDI NAZIONALI PER L'ACCESSO ALLE ABITAZIONI IN LOCAZIONE E PER LA MOROSITÀ INCOLPEVOLE"
- 38 "RIATTIVAZIONE DEL TRIBUNALE DI ORVIETO E DELLE SEDI DISTACCATE DI ASSISI, CITTÀ DI CASTELLO, FOLIGNO, GUBBIO E TODI"
 - "REGOLAMENTAZIONE 'AFFITTI BREVI' PER PREVENIRE SPOPOLAMENTO CENTRI STORICI, CARO-AFFITTI, RISCHIO SICUREZZA, IMPRENDITORIA OCCULTA E DETERIORAMENTO IDENTITÀ DELL'UMBRIA"
- 39 "DAL 2020 AD OGGI SONO PIÙ DI 90 LE MANCATE RISPOSTE ALLE INTERROGAZIONI RIVOLTE DAL GRUPPO PD ALLA GIUNTA REGIONALE"
- 40 LA PRIMA COMMISSIONE APPROVA L'OMNIBUS
 - "IL GOVERNO IGNORA COMPLETAMENTE I PROBLEMI DEI PRECARI DELLA CASA. LA REGIONE NON SIA COMPLICE DI QUESTO SCEMPIO"
- 41 "FLESSIONE IMPRENDITORIA GIOVANILE, ESODO LAUREATI UMBRI AL NORD O ALL'ESTERO, UNIVERSITARI CHE SCELGONO DI STUDIARE FUORI REGIONE"
 - "IL COMUNE DI ASSISI SALDI IL DEBITO CON LA SASE, BASTA NASCONDERSI DIETRO AMBIGUITÀ E TECNICISMI"
 - QT 1 – ESTENDERE ECOBONUS E SISMABONUS PER CRATERE ANCHE A COMUNI COLPITI DAL SISMA 2023
- 42 L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA APPROVA L'OMNIBUS



- 44** RIFORMA DELLO STATUTO REGIONALE
"L'UMBRIA HA IL SUO NUOVO STATUTO"
- 45** "INTERROGAZIONE INUTILE SULL'EX OSPEDALE DI CITTÀ DI CASTELLO. FORA ARRIVA IN RITARDO"
PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DELLA 'FESTA DELLA NASCITA'
- 46** "CINQUANT'ANNI DI STEMMA REGIONALE, SIMBOLO DI IDENTITÀ E APPARTENENZA"
"QUOTE DELLA SOCIETÀ DI TRASPORTO 'ATC SERVIZI SPA' NON RIMBORSATE AI COMUNI"
- 47** "ATTACCO HACKER ALLA PROVINCIA DI PERUGIA, QUALI CONSEGUENZE PER L'ENTE?"

Sanità

- 48** "AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DEL 118 DI CITTÀ DI CASTELLO ALLA PUBBLICA ASSISTENZA TIFERNATE CROCE BIANCA"
"TEMPI CERTI PER L'ENTRATA IN FUNZIONE DELLA NUOVA PET TAC E INVESTIMENTI SUI NUOVI MACCHINARI"
"GRAZIE AL NUOVO CDA E AI DIPENDENTI, ORA ULTERIORE SOSTEGNO ECONOMICO ALLA MUZI BETTI"
- 49** GIARDINI TERAPEUTICI IN UMBRIA PER I MALATI DI ALZHEIMER
"DARE CORSO ALLE PREVISIONI DEL PIANO SANITARIO PREADOTTATO NEL 2019 CHE PREVEDEVA IL TRASFERIMENTO DEGLI OSPEDALI DI NARNI E AMELIA ALL'AZIENDA OSPEDALIERA DI TERNI"
- 50** "AVVIARE SCREENING SULLA POPOLAZIONE RESIDENTE NELLA ZONA DELLE EX FONDERIE TACCONI"
QT 1 - PRONTO SOCCORSO PEDIATRICO A PERUGIA E TERNI
- 51** QT 2 - TEMPI DI INSTALLAZIONE DEL NUOVO MACCHINARIO PET-TAC PRESSO L'AZIENDA OSPEDALIERA DI PERUGIA
- 52** ISTITUZIONE DELLA FIGURA DELL'OSTETRICA DI FAMIGLIA/COMUNITÀ
ATTIVITÀ SPORTIVA COME TERAPIA PER PAZIENTI ONCOLOGICI O AFFETTI DA MALATTIE CRONICHE
- 53** FIGURA PROFESSIONALE DELLO SPECIALISTA IN TECNICHE LUDICHE
"ESTERNALIZZAZIONE 118 USL1, FERMARE IL PROCESSO E AVVIARE NUOVI INVESTIMENTI"
- 54** "TEMPI DI PERMANENZA DEI PAZIENTI IN PRONTO SOCCORSO"
"QUALI LE INTENZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE IN MERITO AL FUTURO DELL'OSPEDALE DI PANTALLA"
- 55** AUTORIZZAZIONE E ACCREDITAMENTO STRUTTURE SANITARIE
"LE AZIENDE SANITARIE E OSPEDALIERE APPLICHILO IL CONTRATTO NAZIONALE DI LAVORO SU INCARICHI E POSIZIONI ORGANIZZATIVE"



- 56** "NUMERI IN CRESCITA PER L'OSPEDALE DI NARNI: STRUTTURA CHE RISPONDE ALLE ESIGENZE DELLA COMUNITÀ, PRONTA PER LA PIENA INTEGRAZIONE CON TERNI"
"RIPRENDERE QUANTO PRIMA L'ITER DI APPROVAZIONE DELLA PROPOSTA DI LEGGE SULLA FIBROMIALGIA"
- 57** QT 3 - PROSPETTIVE FUTURE DELL'ISTITUTO CLINICO TIBERINO DI UMBERTIDE
- 58** QT 5 - "FONDI DESTINATI ALLA REGIONE UMBRIA PER LA FIBROMIALGIA"
QT 6 - "ESTERNALIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI SOCCORSO TERRITORIALE 118 DELLA ASL 1, POSTAZIONI DI CITTÀ DELLA PIEVE E PASSIGNANO"
- 59** "APPLICAZIONE DEL CONTRATTO NAZIONALE DI LAVORO - COMPARTO SANITÀ 2020-2021"
- 60** "PERSINO ZAFFINI BACCHETTA ANCORA LA MAGGIORANZA SULLA SANITÀ: SITUAZIONE CRITICA"
- 61** AUTORIZZAZIONE E ACCREDITAMENTO STRUTTURE SANITARIE

Sicurezza dei cittadini

- 62** AUMENTARE IL PERSONALE DELLA POLIZIA STRADALE IN UMBRIA
"BENE APPROVAZIONE MIA MOZIONE SU ADEGUAMENTO ORGANICO DI POLIZIA STRADALE. MASSIMA ATTENZIONE ANCHE DAL GOVERNO CENTRALE"

Sicurezza del lavoro

- 64** "DICIANNOVE MORTI SUL LAVORO IN DIECI MESI SONO TROPPI"

Sociale

- 65** "DIRITTI DELLE DONNE, IL MIO IMPEGNO PER COMBATTERE LA DISCRIMINAZIONE SIN DALL'INFANZIA"
QT 2 "SOCCORSO ISTRUTTORIO PER AVVISO BONUS CONCILIATIVO NATALITÀ 2023"
- 66** "INTERVENTI PER RAFFORZARE LA RETE DEI SERVIZI PER ANZIANI"
CENTOMILA EURO PER IL BONUS BEBÈ
- 67** "PIÙ SOSTEGNO AGLI ORATORI UMBRI E ALLA LORO FUNZIONE SOCIALE, EDUCATIVA E FORMATIVA"
"ABNEGAZIONE AL LAVORO E PROFESSIONALITÀ ATTRAVERSO AGGIORNAMENTO CONTINUO, INGIUSTO ACCUSARLE"

Trasporti

- 69** SECONDA COMMISSIONE: STAZIONE ALTA VELOCITÀ MEDIO ETRURIA
- 69** STAZIONE ALTA VELOCITÀ MEDIO ETRURIA



- 70** "RIVALUTAZIONE IMPORTO ANNUALE A CARICO DEI TAXI AUTORIZZATI ALL'ACCESSO IN AREA AEROPORTUALE"

Turismo

- 72** QT 3 - TURISMO ALL'ISOLA POLVESE

Urbanistica/edilizia

- 73** "DODICI MILIONI DI EURO PER LA MESSA IN SICUREZZA DELL'EX OSPEDALE SAN FLORIDO DI CITTÀ DI CASTELLO"

"MASSIMA ATTENZIONE SULLA RIQUALIFICAZIONE DEL QUARTIERE DI MONTELUCE"

QT 9 - "RECUPERO EX OSPEDALE SAN FLORIDO DI CITTÀ DI CASTELLO"

- 74** "EMERGENZE ABITATIVE: FAMIGLIA ITALIANA CON GENITORE E FIGLIO CON DISABILITÀ FINIRÀ IN STRADA GRAZIE ALLA LEGGE REGIONALE DI FRATELLI D'ITALIA, LEGA E FORZA ITALIA"



Nuovo Piano regionale di gestione integrata dei rifiuti

Riunione interlocutoria della Seconda Commissione sul tema. Gli emendamenti, che alcuni commissari hanno già annunciato, potranno essere presentati entro il prossimo martedì 10 ottobre

Perugia, 3 ottobre 2023 – Sul tavolo della riunione odierna della Seconda commissione, presieduta da Valerio Mancini è tornato il Piano regionale di gestione integrata dei rifiuti (Prgir).

L'atto, di iniziativa della Giunta regionale era stato illustrato in sede di Commissione nello scorso mese di dicembre dallo stesso assessore Roberto Morroni (<https://tinyurl.com/abkn28kd>) a cui hanno fatto poi seguito diverse audizioni con tutti i soggetti interessati, da quelli istituzionali, ai gestori degli impianti, Auri, associazioni ambientaliste.

Nella riunione di oggi, alla quale hanno preso parte (in videoconferenza) anche l'assessore Morroni e i tecnici dell'assessorato, sono stati approfonditi diversi passaggi del documento sui quali alcuni consiglieri hanno posto precise domande ai rappresentanti della Giunta. Rimangono da approfondire, e verrà fatto nella prossima riunione fissata per venerdì 13 ottobre, punti sostanziali, tecnici e di contenuto del Piano, tra i quali l'allineamento delle gare dei vari Ati; il soggetto (Regione o Auri) che dovrà decidere sulla procedura della gara e la localizzazione del termovalorizzatore. L'assessore Morroni ha detto di aver già preso in considerazione, invece, la proposta emersa nel corso delle audizioni e fatta propria anche da alcuni membri della Commissione di mettere insieme, nella stessa gara, la raccolta, lo spazzamento, il trasporto e la gestione degli impianti di trattamento. Nella prossima riunione verrà anche approfondita la delibera del Cal (Consiglio autonomie locali) del 16 novembre che, pur esprimendo parere favorevole sull'atto della Giunta, ha sollevato comunque osservazioni rispetto al soggetto chiamato a decidere sulla localizzazione del termovalorizzatore.

"Piano rifiuti e impianto di termovalorizzazione: totale mancanza di coraggio e di coerenza della maggioranza"

I consiglieri regionali Michele Bettarelli (PD), Thomas De Luca (M5S) e Vincenzo Bianconi (Misto) sui lavori odierni della Seconda commissione.

Perugia, 3 ottobre 2023 - "Riteniamo assai grave che, in merito al parere espresso dal Consiglio delle autonomie locali (Cal) sul Piano di gestione integrata dei rifiuti, la II° Commissione consiliare non sia stata messa nelle condizioni (<https://tinyurl.com/pianorifiuti>) di accoglierne anche la raccomandazione rispetto al soggetto deputato ad individuare la localizzazione di un eventuale impianto di termovalorizzazione". E'

quanto dichiarano in una nota congiunta i consiglieri regionali Michele Bettarelli (PD), Thomas De Luca (M5S) e Vincenzo Bianconi (Misto) ricordando di essere "già più volte intervenuti, rilevando varie criticità in merito alla proposta di atto di programmazione in materia di rifiuti di iniziativa della Giunta regionale".

"Questa mattina - evidenziano i tre esponenti dell'opposizione - i consiglieri di maggioranza, alla presenza dell'assessore regionale Roberto Morroni, si sono rifiutati di prendere atto che il Cal, in qualità di organismo di rappresentanza degli amministratori locali, si era espresso chiaramente attraverso una osservazione-raccomandazione rivolta alla Giunta regionale, tesa a sollevare l'Auri dalla decisione sul posizionamento più idoneo dello stesso termovalorizzatore. Con questo atto - aggiungono - è ormai chiaro che le forze politiche di maggioranza, a partire da Lega e Forza Italia, non vogliono che la Regione si intesti questa scelta, e, anzi, anche contro il volere dei proprio sindaci, intendono scaricare impropriamente questa scomoda responsabilità sugli amministratori locali". Per Bettarelli, De Luca e Bianconi "si tratta dell'ennesimo sgarbo istituzionale che tradisce la totale mancanza di coraggio e di coerenza da parte di una maggioranza e di un governo regionale che teme le conseguenze delle proprie decisioni".

Seconda commissione: nuovo Piano regionale di gestione integrata dei rifiuti

La Seconda commissione ha approvato 2 emendamenti della Giunta. Posti al voto anche 20 emendamenti di De Luca (M5S) di cui 2 approvati. Critici con la presidenza della Commissione i consiglieri di minoranza per non aver concesso il tempo necessario ad approfondire le modifiche proposte dall'assessorato ed in ultimo sulla modalità di presa d'atto del parere del Cal

Perugia, 13 ottobre 2023 – Prosegue, in Seconda commissione, presieduta da Valerio Mancini, l'iter del Piano regionale di gestione integrata dei rifiuti (Prgir) predisposto dalla Giunta regionale. Alla riunione odierna ha nuovamente preso parte l'assessore Roberto Morroni e tecnici dell'assessorato i quali, come già annunciato nella precedente riunione, hanno presentato due emendamenti al testo originario (<https://tinyurl.com/abkn28kd>) sui quali, però, i consiglieri di minoranza, membri della Commissione (Bianconi-Misto, De Luca-M5S e Bettarelli-Pd) hanno chiesto la possibilità di adeguati approfondimenti prima di votarli, richiesta respinta dal presidente Mancini che ha provocato l'uscita temporanea dalla riunione di Bettarelli e Bianconi i quali non hanno dunque preso parte al voto. L'esponente Dem ha tra l'altro richiesto che prima di porre al voto gli emendamenti della Giunta, la Commissione si fosse espressa sul parere del Cal, già all'ordine del giorno della passata seduta.



I due emendamenti della Giunta, approvati a maggioranza (5 voti favorevoli: Mancini, Castellari, Pastorelli, Puletti e Rondini) ed 1 voto contrario (De Luca) prevedono, in sostanza, la riagggregazione di due livelli di governance, assemblando la fase di raccolta, spazzatura e trasporto con i servizi di smaltimento e trattamento. I servizi potranno essere organizzati in un massimo di due ambiti territoriali. È stato anche sottolineato che presso le discariche di Borgo Gligione, Belladanza e Le Crete potranno essere conferiti esclusivamente rifiuti urbani di provenienza regionale. Viene anche specificato, tra l'altro, che gli affidamenti dei servizi avverranno nel rispetto della salvaguardia dei livelli occupazionali attuali e dei livelli retributivi. L'affidamento del servizio di termovalorizzazione dovrà avvenire con le modalità del project financing.

Venti sono stati gli emendamenti presentati da De Luca che hanno riguardato moltissimi contenuti del Piano. Due quelli approvati con voto unanime e con il parere positivo dell'assessorato: il primo riguarda la promozione di una rete regionale degli eco-compattatori attraverso la GDO (Grande Distribuzione Organizzata). In sintesi la Regione sarà chiamata a promuovere l'installazione di 20 eco-compattatori distribuiti nelle aree a maggiore densità abitativa dell'Umbria. Il secondo emendamento al testo del Piano riguarda la realizzazione di 20 centri di riuso e riparazione al fine di ridurre alla fonte la produzione di rifiuti ingombranti, materiali legnosi e metallici, grandi e piccoli elettrodomestici. Su altre due proposte emendative al testo, la Commissione ha chiesto all'assessorato approfondimenti specifici. Riguardano: l'impiantistica per il riciclo dei materiali assorbenti e la bonifica del SIN di Terni-Papigno. Altri emendamenti, già annunciati da altri commissari, potranno essere presentati fino al prossimo mercoledì 18 ottobre quando tornerà in Commissione l'assessore Morroni e l'atto si avvierà al voto finale prima dell'approdo, entro il mese di novembre, in Assemblea legislativa.

La seduta si è chiusa con la presa d'atto del parere del Cal rispetto al contenuto del Piano regionale di gestione integrata dei rifiuti, deliberato lo scorso 20 novembre 2022 nel quale veniva espresso un parere favorevole sull'atto della Giunta, sollevando tuttavia osservazioni rispetto al soggetto chiamato a decidere sulla localizzazione del termovalorizzatore, raccomandando di sollevare l'Auri dalla decisione e rimettendo in capo alla Regione la scelta del posizionamento più idoneo. E proprio su quest'ultimo punto il presidente Mancini ha dichiarato che, per come è stato strutturato il Piano è inconferente la raccomandazione del Cal in quanto la Regione ha già individuato le aree idonee e non idonee nelle quali posizionare il termovalorizzatore. I consiglieri di maggioranza hanno votato dunque favorevolmente la presa d'atto del parere del Cal, allegando però al voto le considerazioni sopra espresse. A loro volta i consiglieri di minoranza hanno fortemente contestato la modalità di voto

adottata, esprimendo la loro condivisione rispetto alle osservazioni e alle raccomandazioni del Cal e definendo "politico" il voto sull'atto da parte dei commissari di maggioranza. Bettarelli, a tal proposito, ha annunciato un suo emendamento specifico che riprenderà le stesse osservazioni e raccomandazioni espresse dal Cal.

Via libera dalla Seconda commissione al nuovo Piano regionale di gestione integrata dei rifiuti

Voto favorevole dei commissari della maggioranza, contrari quelli della minoranza. Approvato un nuovo emendamento della Giunta che recepisce, tra l'altro, anche una precedente proposta di De Luca (M5S) circa l'impiantistica per il riciclo dei materiali assorbenti. Approvato anche un emendamento dei tre esponenti dell'opposizione. La soddisfazione del presidente Mancini per l'approvazione del Piano che chiude il ciclo dei rifiuti.

Perugia, 18 ottobre 2023 - La Seconda commissione, presieduta da Valerio Mancini, con il voto favorevole dei commissari di maggioranza (Mancini, Castellari, Pastorelli, Puletti e Rondini - Lega) ed il voto contrario di Bianconi-Misto, Bettarelli-Pd e De Luca-M5S, ha approvato il Nuovo Piano regionale di gestione integrata dei rifiuti.

"Dopo nove anni - ha detto soddisfatto il presidente Mancini concludendo i lavori - viene finalmente approvato in Commissione un piano che prevede la chiusura del ciclo dei rifiuti: dalla raccolta alla termovalorizzazione. Tra gli obiettivi, ovviamente anche quello di abbassare le tariffe per imprese e famiglie".

Dopo la riunione dello scorso venerdì, dove erano stati già approvati alcuni emendamenti della Giunta e due dei venti presentati dal consigliere Thomas De Luca (M5S) -<https://urly.it/3xxq0>- anche nella riunione odierna, a cui ha preso parte il direttore regionale Stefano Nodessi, è stato approvato un ulteriore emendamento della Giunta che riscrive, sostanzialmente i capitoli concernenti l'allineamento delle gestioni ed il servizio di trattamento e smaltimento. Viene in sostanza reso compatibile ed omogeneo in tutti i territori l'avvio delle disposizioni previste nel nuovo Piano Regionale Gestione Rifiuti con le scadenze scaglionate negli anni degli attuali contratti di servizio. Viene per questo ricordato che il contratto dell'Ati 1 scadrà nel 2037, Ati 2 nel 2024, quello dell'Ati 3 nel 2027 ed Ati 4 nel 2029. Viene anche evidenziato che solamente in esito all'aggiudicazione della gara per la realizzazione del termovalorizzatore regionale sarà possibile conoscere con esattezza la localizzazione di questo impianto e di conseguenza quantificare con esattezza i costi di trasporto da porre a base di gara. Con questo emendamento viene di fatto fissata una tabella temporale di adempimenti che l'Auri dovrà porre in essere affinché si giunga al 31 dicembre 2027 con il termovalorizzatore ultimato e la gara per l'affidamento dei servizi di



superficie, trattamento e smaltimento in corso. In questo modo – è stato specificato dal direttore Nodessi – si potrà passare alla fase di regime del Piano a partire da gennaio 2028, quindi centrare l'obiettivo del conferimento rifiuti in discarica inferiore al 10 per cento e conseguentemente avere sufficiente spazio residuo nelle 3 discariche regionali tale da scongiurare l'ampliamento. L'altro emendamento ha tenuto conto di una precedente proposta emendativa di iniziativa di De Luca (riciclo dei materiali assorbenti) che l'assessorato ha provveduto a riscrivere e alla luce di ciò lo stesso De Luca ha accettato di ritirare e votare dunque la nuova trascrizione dell'emendamento: si prende in sostanza atto dell'importante progetto finanziato dal Pnrr per il recupero dei pannolini, che l'attuale gestore dell'Ati 2 sta realizzando presso il sito di Ponte Rio di Perugia. "Questo impianto – ha detto Nodessi – costituisce un'importante azione per la riduzione della produzione di rifiuti in linea con quanto contenuto nel nuovo Piano".

Degli altri due emendamenti presentati dai consiglieri Michele Bettarelli (Pd), Vincenzo Bianconi (Misto) e Thomas De Luca (M5S) è stato approvato il primo con voto unanime della Commissione: prevede che la Regione e l'Auri promuovono l'adozione di sistemi di tariffazione puntuale anche con meccanismi incentivanti. Si tratta – come ha spiegato Bettarelli – di "rafforzare l'indicazione di incentivare l'introduzione delle forme di tariffazione puntuale da parte dei Comuni. Responsabilizzando ulteriormente il cittadino contribuente – ha spiegato il primo firmatario – e legando la tariffazione alla quantità di Rur (Rifiuto urbano residuo) prodotto e conferito, si produce un incremento sensibile della parte di rifiuto differenziato, aumentando la qualità della differenziazione. Se l'incentivazione – ha osservato – viene centrata nei comuni con raccolta differenziata al 50 per cento si finirebbe con il premiare quei sistemi comunali meno efficienti". Respinto invece il secondo emendamento che prevedeva di tenere strettamente conto dell'indicazione espressa nella delibera del Cal e che cioè sia la Regione e non l'Auri a stabilire il posizionamento dell'impianto di termovalorizzazione. Ma anche che la proprietà dell'impianto stesso stia in capo alla Regione.

Nella precedente riunione, i tecnici dell'assessorato si erano anche impegnati ad approfondire un altro emendamento del consigliere De Luca circa la bonifica del SIN di Terni-Papigno. Ma l'assessorato ha dichiarato non accoglibile la proposta in quanto essendo un Sito di interesse nazionale la competenza è statale e quindi del Ministero. Lo stesso De Luca ha però rimarcato che la Regione è stata individuata quale soggetto per la bonifica in questione, con una disponibilità finanziaria di circa 3,5 milioni di euro. Alla luce di ciò il capogruppo pentastellato ha chiesto di mettere al voto il suo emendamento che è stato bocciato con 5 voti contrari e 3 favorevoli. Su questo punto, il presidente Mancini si è impegnato, di concerto con gli altri commissari, a

programmare un sopralluogo nel sito, da organizzare in collaborazione con gli uffici tecnici regionali ed il Comune di Terni.

Prima del voto finale sull'atto emendato il presidente Mancini ha ringraziato tutti i membri della Commissione, dell'assessorato, gli uffici di Palazzo Cesaroni e tutti i soggetti interessati alla materia, che hanno partecipato in audizione alle riunioni della Commissione. "La chiusura del ciclo di rifiuti – ha detto – permetterà la sostenibilità delle discariche ad oggi esistenti in un'ottica pluriennale per garantire la sostenibilità del sistema rifiuti. Sono state accolte le principali istanze che ho provveduto a consegnare all'assessore Morroni, derivanti dalle numerose audizioni. In primo luogo l'unificazione del servizio di spazzamento e raccolta con quello dell'impiantistica, l'allineamento delle gare definito in maniera puntuale e le stesse gare che si svolgeranno dopo la collocazione del termovalorizzatore. In ultimo la possibilità, proposta dalla Giunta, di prevedere in futuro la suddivisione del territorio anche in un massimo di due ambiti e non più un solo ambito come previsto nel testo originario".

Per Thomas De Luca (M5S), "la contrapposizione ideologica è visibile, poi esistono questioni oggettive su cui nasce il confronto. La questione economica all'interno del Piano è imbarazzante. La sostenibilità economica la sosterranno i cittadini e le imprese. Il costo del conferimento all'inceneritore sarà superiore di quello in discarica. Verrà spostato tutto il peso della gestione del ciclo su un sistema che non mette in alcun modo al centro la sostenibilità economica. Bisognava incrementare la differenziata, incrementare il sistema che riducesse il rifiuto da portare in discarica. Ma c'è una volontà politica di gestire la questione. C'è una forte pressione dei grandi elettori di questa maggioranza di centrodestra per indirizzare il Piano rifiuti verso la costruzione di un impianto di termovalorizzazione. Questo è irricevibile. Troppa approssimazione. Il Piano ci riporta indietro di venti anni con la prospettiva di dare la mazzata finale all'economia regionale".

Vincenzo Bianconi (Misto): "Il Piano dei rifiuti rappresenta un atto di altissima programmazione ed ogni passaggio spetta alla Regione. Arriva sicuramente in ritardo rispetto alla sua scadenza. Serve grande responsabilità e lungimiranza perché avrà una ricaduta importante sulla comunità regionale per i prossimi 20 anni. Porterà con sé una influenza culturale sul comportamento dei cittadini, influenzerà gli acquisti ed i consumi. Era auspicabile un maggiore sforzo volto a diminuire la produzione di rifiuti non più utilizzabili. Il Piano influenzerà lo sviluppo dell'Umbria e le scelte di investimento delle imprese. Per esaltare e sottolineare ancor più lo slogan 'Umbria cuore verde d'Italia' avremmo avuto bisogno di un Piano senza un inceneritore".

Michele Bettarelli (Pd): "Prendo atto di una piccola apertura rispetto ad alcuni contributi proposti da noi e recepiti nell'impostazione del Piano. Ma rimane dirimente la questione relativa al procedimento per la collocazione del termovalorizza-



tore, con la Regione che scarica la scelta su Auri e quindi sugli amministratori locali. Mi riservo di ripresentare nuovamente in Aula un emendamento che possa riconsiderare quanto proposto dalla delibera del Cal proprio rispetto alla responsabilità di tale scelta”.

Il Piano approderà in Aula entro le metà di novembre. Relatori: per la maggioranza il presidente Valerio Mancini, per la minoranza il consigliere Thomas De Luca.

Nuovo inceneritore in Umbria: "I costi dell'impianto sono sottostimati e le tariffe aumenteranno. La Regione smetta di bluffare"

Nota di De Luca (M5s)

Perugia, 19 ottobre 2023 - "Le stime sui costi del nuovo inceneritore indicati nel Piano dei rifiuti sono totalmente inattendibili. E di conseguenza lo sono anche le notizie sul presunto taglio delle tariffe che, al contrario, dovranno includere la copertura degli investimenti. Immaginare a queste condizioni una diminuzione del prezzo pagato dall'utente finale, come fatto trapelare in questi giorni, è semplicemente impensabile. E' invece molto probabile che le tariffe per le famiglie umbre aumenteranno e non di poco": lo sostiene il capogruppo regionale del Movimento 5 stelle Thomas De Luca.

"Innanzitutto - spiega - bisogna dire che la previsione dei costi contenuta nel Piano regionale di gestione dei rifiuti nasce dalla consultazione di un documento piuttosto datato (rif. Aspetti Economici del recupero energetico dei rifiuti - ENEA) pubblicato nel 2007 e riferito all'analisi dei dati relativi a 69 impianti di recupero energetico costruiti tra la fine degli anni '90 e i primi anni 2000. Quindi bisogna tenere conto, prima di tutto, che le dinamiche inflattive e l'aggiornamento tecnologico richiesto in questi ultimi venti anni per questo tipo di impianti ha senza dubbio incrementato i costi in maniera esponenziale.

Prendendo a riferimento i piani economici finanziari di impianti costruiti in epoche più recenti, solo a titolo di esempio, l'inceneritore di Parma Ugozzolo che comprende un termovalorizzatore dotato di due linee di incenerimento di rifiuti urbani, di rifiuti speciali non pericolosi e di rifiuti sanitari, con annesso recupero energetico, per un quantitativo totale pari a 130.000 tonnellate/anno è costato secondo il Piano Economico Finanziario effettuato nel 2012 oltre 192 milioni di euro. Considerando la dimensione dell'impianto che si costruirà in Umbria (ad oggi si parla di 190mila tonnellate/anno), l'aumento dei costi negli ultimi anni, le innovazioni tecnologiche richieste, è del tutto verosimile che l'investimento supererà e non di poco i 200 milioni di euro. E ancora, se l'Umbria si allineasse ai livelli di raccolta differenziata della provincia di Terni, l'inceneritore andrebbe chiuso prima di aprirlo perché non ci sarebbero abbastanza rifiuti da bruciare. Infine, qualora si dovesse concretizzare lo scenario proposto dall'Unione Europea di inserire gli

impianti di incenerimento nel sistema di acquisto crediti per compensare le emissioni climalteranti prodotte (Emission Trading System) sarebbe inevitabile il conseguente aumento delle tariffe di conferimento con ricadute anche sui piani di rientro degli investimenti soprattutto per gli impianti di prossima realizzazione. Di pari passo aumenteranno le tariffe che, dovendo includere la copertura dell'investimento, supereranno prevedibilmente l'attuale tariffa media unitaria”.

"D'altra parte - prosegue - l'approssimazione prevista nel Piano regionale dei rifiuti è talmente evidente che la stessa ACEA nelle osservazioni inviate in merito al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica evidenzia come 'sia l'importo lavori previsto, sia la tariffa cosiddetta al cancello (la quale deve, come riportato, coprire l'investimento) debbano essere considerati allo stato attuale solo delle stime di massima. Si evidenzia che le OPEX siano aumentate sensibilmente nell'ultimo periodo con particolare riferimento ai chemicals ed ai costi energetici, così come tutti i prezzi dei materiali da costruzione come recentemente certificato dal nuovo prezzario dell'Umbria. Si propone pertanto di considerare solo come indicativi il costo di realizzazione e la tariffa di conferimento. Si chiede inoltre di chiarire se nei costi previsti di accesso al cancello sono presenti (e dove) quelli relativi al trasporto”.

"Altro che diminuzione delle tariffe. I costi finali che sicuramente supereranno quelli previsti - conclude De Luca - ricadranno fatalmente sulle spalle dei cittadini”.

"Delocalizzazione Fonderie Tacconi e screening sulla popolazione"

Pastorelli (Lega) mette la questione al centro di una sua interrogazione alla Giunta: "Tutelare la salute dei cittadini di Santa Maria degli Angeli intervenendo sulle situazioni di criticità esistenti"

Perugia, 23 ottobre 2023 - "Tutelare la salute dei cittadini di Santa Maria degli Angeli intervenendo sulle situazioni di criticità esistenti". Il capogruppo Lega Umbria, Stefano Pastorelli annuncia una sua interrogazione per chiedere "l'impegno concreto della Regione Umbria ai fini della delocalizzazione del polo industriale ex Fonderie Tacconi e per avviare uno screening sulla popolazione della zona in questione”.

In particolare, nel suo atto ispettivo, Pastorelli chiede di sapere "se il piano di delocalizzazione richiesto dal Comune di Assisi è stato presentato dalle Fonderie; se è possibile intervenire in maniera tempestiva utilizzando i fondi del Pnrr a disposizione della Regione Umbria e se nel frattempo intende istituire degli strumenti finanziari per la delocalizzazione del polo industriale con il fine di salvaguardare la salute e al contempo garantendo il mantenimento dei livelli occupazionali e il rispetto dei canoni qualitativi della produzione. Inoltre, se intende avviare uno



screening alla popolazione che vive nelle vicinanze del complesso industriale”.

“Le recenti novità – spiega il capogruppo leghista -, riguardanti l’esito degli esami clinici privati a cui si sono sottoposti alcuni cittadini che vivono nella zona delle ex Fonderie Tacconi rilevando nei capelli tracce, in concentrazione elevata, di tallio, mercurio, arsenico, uranio, rodio e piombo, confermano alcuni dati emersi già nel 2021, quando un monitoraggio condotto da Arpa aveva evidenziato la ricaduta a terra di polveri sottili contenenti piombo, cadmio, arsenico e nichel. Una situazione che deve spingere le istituzioni ad attivarsi per garantire risposte nel più breve tempo possibile”.

“Oltre a effettuare uno screening sulla popolazione per individuare le eventuali sostanze inquinanti – continua Pastorelli -, ritengo indispensabile avviare un percorso per favorire la delocalizzazione delle ex Fonderie Tacconi (Santa Maria degli Angeli) attraverso il reperimento delle risorse necessarie, avviando un confronto tra le Istituzioni di competenza e le Fonderie di Assisi SpA e assicurando il perseguimento del connubio migliore tra salute e lavoro”.

“La tutela del diritto alla salute dei cittadini – conclude -, costituisce la priorità, così come riteniamo vadano incentivate forme di attività economica – produttiva che possano incrementare i livelli occupazionali e garantire il benessere dei residenti”.

Qt 8 - “Stato di attuazione dei programmi di riqualificazione dell’area ex centrale Enel di Gualdo Cattaneo”

A De Luca (M5S) risponde assessore Fioroni: “Fatta ulteriore richiesta al governo di finanziamento sia per Gualdo che Pietrafitta, ma la progettualità originaria non è più realizzabile. Stiamo lavorando per capire con Enel come procedere nella prospettiva di un rinnovato sito industriale”

Perugia, 24 ottobre 2023 – Nella parte dedicata al Question time della seduta di oggi dell’Assemblea legislativa, il consigliere Thomas De Luca (M5S) ha chiesto all’assessore Michele Fioroni lo “Stato di attuazione dei programmi di riqualificazione dell’area ex centrale Enel di Gualdo Cattaneo”.

Nello specifico, ha chiesto alla Giunta “quale sia lo stato dei programmi di riqualificazione e/o riconversione della ex centrale ENEL di Bastardo e i relativi tempi previsti per l’attuazione dei programmi, e se, come minacciosamente paventato, la rimodulazione dei fondi del PNRR relativi all’idrogeno possa mettere in discussione il progetto PRIMA relativo all’area. In tale eventualità si chiede di indicare i programmi alternativi relativi alla verifica dello stato di contaminazione delle matrici ambientali e alla successiva bonifica, chiarendo quali sono state le interlocuzioni con Enel e se ci sono i presupposti per obbligare in capo alla stessa gli obblighi di bonifica quale

soggetto responsabile della contaminazione. La Regione dovrebbe mostrare i muscoli e chiedere il rispetto degli impegni presi, in particolare sulle aree dove Enel ha la responsabilità di dare alla popolazione non solo garanzie per il futuro sugli investimenti ma anche sulla bonifica”.

Nell’illustrazione del suo atto ispettivo, De Luca ha osservato come “oramai da molti anni si parla di riqualificazione e riconversione della ex centrale a carbone Enel di Gualdo Cattaneo. Dopo l’avviamento della dismissione da parte di Enel la Regione aveva iniziato con i soggetti interessati, le parti sociali, i Comuni e la stessa Enel, un programma nell’ambito dei programmi Enel Futur-E, per dare vita a un nuovo futuro, a questo come agli altri 23 siti a fonti fossili a livello nazionale, che stavano concludendo il loro ciclo di produzione. Tale procedimento, iniziato nel 2016, è stato formalmente chiuso nel dicembre 2019, senza portare a nessun risultato concreto. Nello specifico, non è stata presentata ad Enel nessuna proposta progettuale che fosse allineata con i requisiti che Enel richiedeva nella sua iniziativa. La presenza da oltre mezzo secolo di Enel S.p.A. che ha prodotto energia elettrica attraverso olio combustibile denso (dal 1967 al 1990) e carbone (dal 1991) ha lasciato nei territori interessati del Comune di Gualdo Cattaneo, della Valle del Puglia e dei Comuni limitrofi un pesante prezzo in termini inquinamento atmosferico e ambientale. Più volte, il Consiglio comunale di Gualdo Cattaneo si è espresso con fermezza in maniera contraria a qualsiasi tipo di evoluzione dell’ex centrale Enel che contempra l’ipotesi di combustione di qualsivoglia genere di elemento, sia esso per approvvigionamento energetico o per smaltimento di rifiuti. Più recentemente l’Assessorato allo Sviluppo economico, come proposta per il Piano Nazionale di Ripresa e Resistenza (PNRR), ha presentato il progetto PRIMA che prevede la creazione in Umbria di un Polo regionale dell’Idrogeno e della Mobilità alternativa, riconvertendo l’ex centrale a carbone di Bastardo. Tale proposta prevede la creazione di una serie di infrastrutture per la produzione d’idrogeno a partire dall’acqua distillata/demineralizzata, riutilizzando un’area complessiva di 18 ettari, parte delle aree in fasi di dismissione e bonifica della vecchia centrale a carbone. Nel dettaglio, 5 ettari dovrebbero essere dedicati alla produzione di idrogeno, 9 ettari dell’ex-carbonile destinati all’impianto fotovoltaico, mentre nei restanti 4 ettari saranno adibite le infrastrutture a supporto del funzionamento del polo. Per quanto concerne gli aspetti economici, la Regione ha stimato i costi di realizzazione e di gestione, e nel complesso si prevede un investimento complessivo per avviare il progetto di 100 milioni di euro, di cui 75 milioni in infrastrutture e impianti e 25 milioni di costi operativi nei primi 4 anni. Il progetto così come strutturato avrebbe infatti anche un importante ricaduta occupazionale, prevedendo la creazione di circa 300 posti di lavoro tra diretti (92) e indiretti (208). Tale progetto si sarebbe inserito all’interno del PNRR nella Missione



2 Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica del PNRR, che nella sua ultima versione aveva previsto, oltre ad una missione specifica dedicata all'idrogeno e destinataria di 2 miliardi di euro, anche la creazione di un Centro Nazionale per l'Idrogeno, dedicato alla ricerca. Negli ultimissimi mesi il Governo, nell'ambito della revisione degli obiettivi del PNRR - al vaglio della Commissione europea -, avrebbe rimodulato i fondi europei per il settore idrogeno effettuando un netto taglio dei fondi previsti per lo sviluppo delle infrastrutture a idrogeno. Questo potrebbe mettere seriamente in discussione il progetto PRIMA promosso dalla Regione Umbria per la riqualificazione e riconversione dell'area dell'ex centrale a carbone Enel e ci ritroviamo con una totale rigidità da parte di Enel".

L'assessore Fioroni ha risposto che "la stagione in cui nasce il progetto Gualdo è legata al Pnrr col governo Conte, ove è stato chiesto alla Regione di progettare e lavorare sul centro di produzione idrogeno, ma con il governo Draghi c'è stato un cambio di rotta verso la gestione dei bandi Pnrr in una logica che comunque lasciava ben poco spazio alle Regioni. Ciò nonostante la Regione ha continuato a interloquire con Enel, per capire se la progettualità sia compatibile coi fondi Hydrogen Valley, fermo restando che 14 milioni di euro sono insufficienti. Abbiamo, dopo il bando Hydrogen Valley, fatto una ulteriore richiesta al governo di finanziamento sia per Gualdo che Pietrafitta, ma la progettualità originaria non è stata più realizzabile. Stiamo lavorando per capire con Enel come procedere nella prospettiva di un rinnovato sito industriale".

Nella replica conclusiva, De Luca ha detto: "Prendiamo atto che le sparate di un anno fa si sono dissolte nel nulla, ci ritroviamo con un nulla di fatto e un buco in mezzo al cuore della regione. Quando Enel viene in Regione e mostra i muscoli di fronte alla legge sull'idroelettrico, permettendosi di bloccare una regione su queste risorse, noi dobbiamo tirare fuori i denti, invece facciamo gli agnellini. Questo per me è irricevibile".

L'Aula approva mozione su mobilità condivisa negli alloggi di edilizia residenziale pubblica

L'Assemblea legislativa ha dato il via libera all'atto, a firma Carissimi (Lega), che promuove il car-sharing condominiale o di comunità negli alloggi Erp della Regione

Perugia, 24 ottobre 2023 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato all'unanimità dei presenti la mozione di iniziativa del consigliere Daniele Carissimi (Lega) volta a "promuovere il car-sharing condominiale o di comunità negli alloggi di edilizia residenziale pubblica della Regione Umbria".

Illustrando l'atto in Aula Carissimi ha spiegato che "la mozione ha benefici per l'ambiente e l'economia delle famiglie. L'atto impegna la Giun-

ta ad avviare forme di collaborazione finalizzate alla promozione e al sostegno di forme di mobility sharing di comunità o di condominio negli alloggi di edilizia residenziale pubblica presenti sul territorio regionale, compatibilmente con le esigenze organizzative e di programmazione degli interventi di Ater Umbria. La mobilità condivisa a basso impatto ambientale rappresenta da un lato la sfida più avanzata per ottenere una risposta efficace all'esigenza di un sistema di trasporto delle persone e delle merci in armonia con il territorio ed i suoi abitanti, e dall'altro costituisce per le famiglie un consistente sgravio delle spese legate al possesso e uso di un veicolo. Il car-sharing è uno strumento che concorre efficacemente a ridurre l'impatto ambientale delle emissioni inquinanti derivanti dal traffico veicolare, riducendo inoltre il numero di auto in circolazione. Questo modello apporta un vantaggio non solo ambientale ma anche economico per le famiglie, consentendo la riduzione delle spese di gestione, assicurazione e manutenzione del veicolo, che vengono distribuite su più soggetti o nuclei familiari. L'idea di condividere l'auto rientra nella logica circolare della servitization, cioè della transizione verso modelli di acquisto di un servizio piuttosto che di un bene. Soluzioni come il leasing, il noleggio e l'abbonamento sono sempre più diffuse e hanno indiscutibili vantaggi dal punto di vista della sostenibilità. Dal punto di vista ambientale, è noto che in diverse città dell'Umbria vengono costantemente superati i valori-limite di determinati inquinanti atmosferici. L'inquinamento da PM10 in Regione è riconducibile per l'11% alle emissioni generate dal traffico veicolare e d'altra parte l'Umbria, secondo dati dell'Acì, è la regione con il più alto numero di parco veicolare privato e auto pro-capite, con un rapporto tra numero di veicoli e abitanti sensibilmente superiore alla media nazionale. Le misure volte a implementare forme di mobilità condivisa, potenziare il trasporto pubblico e la mobilità elettrica sono in linea con il Piano regionale di trasporti 2014-2024 approvato nel 2015, con il Piano regionale delle infrastrutture per la mobilità elettrica approvato nel 2016 e con il Documento di Aggiornamento del Piano della qualità dell'aria regionale. Il car-sharing condominiale o di comunità è inoltre in linea con le azioni di promozione della diffusione di Comunità energetiche rinnovabili e Gruppi di autoconsumo collettivo che la Giunta è chiamata a mettere in campo in attuazione alla mozione approvata dall'Assemblea legislativa a maggio 2022".



Prelievo venatorio della specie cinghiale

Il consigliere regionale Manuela Puletti (Lega) propone modifiche al regolamento regionale n. 34/1999

Perugia, 11 ottobre 2023 - "Dopo settimane di confronto con numerose squadre cinghialiste e con le associazioni venatorie, anche insieme al collega Valerio Mancini, alla luce dell'imminente avvio della stagione di caccia al cinghiale e del problema che questa specie costituisce in Umbria dal punto di vista della sicurezza stradale, dei danni all'agricoltura e dei rischi sanitari legati alla possibile diffusione della peste suina africana (Psa), ho predisposto una proposta di modifica al regolamento regionale n. 34/1999 relativo al prelievo venatorio della specie cinghiale". Lo annuncia il consigliere regionale Manuela Puletti (Lega).

"Le proposte di modifica - spiega Puletti - tendono alla semplificazione e alla sburocratizzazione dell'attività di prelievo venatorio del cinghiale, anche per consentire di raggiungere gli ambiziosi livelli richiesti dal Piano straordinario nazionale. Tra i tratti qualificanti della proposta di modifica, la mappatura del territorio regionale, con la distinzione tra aree vocate e aree non vocate, dove è possibile il prelievo venatorio della specie cinghiale. Inoltre affinché si possano raggiungere gli obiettivi prefissati, per quel che riguarda l'abbattimento della specie cinghiale, qualora non sussistano i requisiti territoriali per creare nuovi settori dedicate al prelievo venatorio, prevedere la facoltà, su richiesta delle squadre dei cinghialisti all'Ambito Territoriale di Caccia (Atc) di appartenenza, di rilasciare autorizzazione ad hoc, per lo svolgimento di battute mediante la tecnica della braccata con cani da seguita. Si propone inoltre di portare i componenti iscritti all'Atc da fuori Regione dagli attuali 10 a 15 elementi, cosicché le squadre di cinghialisti impegnate nei territori di confine possano essere numericamente più corpose, durante la forma di caccia in braccata con cani da seguita. Altra proposta è quella di aumentare la soglia attuale del 20%, portandola almeno al 30%, dei cacciatori non appartenenti alla squadra, garantendo così alle squadre stesse di essere numericamente più corpose ed efficaci, durante la battuta in braccata".

"Si chiede poi - prosegue l'esponente di maggioranza - di prevedere l'aumento del numero delle battute congiunte durante tutta la stagione venatoria nella giornata di giovedì, dando semplice comunicazione all'Atc di riferimento. Oltre al giovedì, si ritiene opportuna la previsione di cinque giornate a scelta tra il sabato e la domenica nell'arco dell'intera stagione venatoria. Sulla base delle numerose interlocuzioni avute con le squadre di cacciatori cinghialisti, le associazioni venatorie e gli Atc, si evidenzia la necessità di affrontare la questione relativa alle modalità di individuazione dei 'capi distretto'. Il documento presentato - spiega ancora Puletti - che è frutto,

lo ricordo, di un lavoro che sto portando avanti da settimane, vuole essere un contributo alle necessarie modifiche al regolamento 34/1999 che la Giunta sta ora finalmente approntando. Una proposta quindi aperta ad integrazioni ed ulteriori contributi, al fine di arrivare ad una riforma che consenta di migliorare significativamente il prelievo venatorio della specie cinghiale in Umbria".

"Il ruolo dei cacciatori fondamentale per il territorio, preoccupati per quanto avvenuto negli Atc 2 e 3"

I consiglieri regionali della Lega Valerio Mancini (responsabile dipartimento Caccia per l'Umbria), Manuela Puletti e Marco Castellari, esprimono "preoccupazione per le modalità con cui si stanno definendo gli assetti di due dei tre Ambiti territoriali di caccia umbri".

Perugia, 17 ottobre 2023 - "Nell'Atc1, seguendo il metodo da noi indicato, si è giunti alla rapida elezione del presidente e alla scelta concordata dell'Ufficio di presidenza e degli altri incarichi, premiando competenza e merito nell'interesse di tutto il territorio. Nell'Atc2 invece non sono state ascoltate le istanze del mondo della caccia e sono state escluse le associazioni venatorie più rappresentative, tanto che ad oggi nessuna commissione è stata istituita e non sono stati nominati i revisori dei conti, tranne quello della regione. Nell'Atc3 addirittura il Comitato non è stato in grado di scegliere un presidente al suo interno, rimettendo tutto in capo alla presidente Tesei. Evidentemente i membri nominati dalla politica hanno disatteso il mandato di nomina". Lo dichiarano i consiglieri regionali Valerio Mancini, Manuela Puletti e Marco Castellari (Lega).

I tre esponenti della Lega ricordano l'importanza del ruolo svolto dagli Atc: "In un momento in cui gli agricoltori sono alle prese con il calo delle produzioni dovute alle avversità climatiche e con gli aumenti dei costi di produzione, è importante un'efficace azione per proteggere i raccolti dalle specie invasive. E questo può avvenire solo riconoscendo il fondamentale ruolo svolto dai cacciatori all'interno di quelli che, non a caso, si chiamano Ambiti territoriali di caccia, e per le politiche di tutela del territorio gestiscono centinaia di migliaia di euro che sono in gran parte soldi degli stessi cacciatori".

Mancini, Puletti e Castellari indicano le "responsabilità che hanno portato a questa situazione, ritenuta insoddisfacente per l'Atc2 e ancora di stallo per l'Atc3: purtroppo laddove non si sono ascoltate le nostre proposte e si è scelto di seguire un altro metodo, non tenendo nella giusta considerazione le istanze del mondo venatorio, il risultato è quello di penalizzare tutto il territorio, compresi gli agricoltori. E tutto questo per colpa di quei soggetti che, aprioristicamente, cercano di osteggiare i cacciatori, non riconoscendo il loro ruolo fondamentale".



"Convocare in Terza commissione le associazioni di pesca sportiva e l'assessore Morroni. Necessario aggiornare la Carta ittica"

La richiesta dei consiglieri regionali Manuela Puletti e Valerio Mancini (Lega)

Perugia, 18 ottobre 2023 - "Tra poche settimane scade la Carta ittica adottata dalla Regione Umbria, si convochino in Terza Commissione tutte le associazioni di pesca ittica sportiva per concordare, assieme a loro, le nuove regolamentazioni". È la richiesta presentata questa mattina dal consigliere regionale della Lega Manuela Puletti, insieme al collega Valerio Mancini.

"Credo che dal confronto con le associazioni che quotidianamente vivono il mondo della pesca - argomenta Puletti - possano nascere importanti spunti necessari per aggiornare una Carta ittica obsoleta, ormai superata, fin troppo stringente, con regole ambientaliste che abbiamo ereditato e subito per troppo tempo. Prova se ne è avuta in occasione delle immissioni di trote, con le norme regionali risultate più restrittive di quelle nazionali. Una situazione che ha penalizzato a lungo i pescatori umbri - ricorda l'esponente della Lega - e che si è sbloccata solo grazie al nostro pressing sull'assessore, dopo due anni di battaglie".

Sugli orientamenti dell'amministrazione regionale in merito alla nuova Carta Ittica, o eventualmente per l'aggiornamento di quella attuale, i consiglieri della Lega ricordano di aver recentemente presentato un'interrogazione all'assessore Roberto Morroni, formulando "l'auspicio che con la nuova Carta ittica si assuma un indirizzo più vicino al mondo della pesca, con meno progetti Life e più libertà di movimento da parte dei pescatori. Ad oggi siamo ostaggio di progetti onerosi che poco aggiungono ma tanto tolgono a questa bellissima attività, che coinvolge oltre 15mila appassionati in Umbria e genera un importante indotto economico. La richiesta di audizione delle associazioni di pesca sportiva nasce dalla consapevolezza che per dare continuità a questo settore, che in Umbria vanta una lunga tradizione, occorra da parte della Regione capacità di ascolto, dialogo proficuo e fattivo con tutti i portatori di interessi nel mondo della pesca sportiva e professionale. E questo - prosegue Manuela Puletti - al fine di rendere l'attività piscatoria in Umbria, nel rispetto del quadro normativo comunitario e nazionale, maggiormente efficace sotto tutti i punti di vista, per rispondere alle reali esigenze di quanti vi si diletano o quotidianamente lavorano. Da qui - conclude l'esponente della Lega - la necessità di avviare un confronto con tutte le parti interessate al fine di rinnovare, o almeno aggiornare eliminandone le criticità, il Piano regionale per la tutela e la conservazione del patrimonio ittico e per la pesca sportiva".

"Misure a vantaggio di cacciatori e agricoltori"

Valerio Mancini (Lega) soddisfatto per l'approvazione dei suoi emendamenti alla legge Omnibus

Perugia, 24 ottobre 2023 - "Sono soddisfatto che la maggioranza abbia approvato in Aula gli emendamenti che ho presentato all'Omnibus. Si tratta di misure a vantaggio di coloro che praticano l'attività venatoria, di chi frequenta per svago le aree boschive e degli agricoltori". Lo dichiara il consigliere regionale della Lega Valerio Mancini a margine del Consiglio regionale odierno.

"Il primo emendamento - spiega - va a modificare il Testo unico per le foreste e consentirà uno spazio di sosta per i veicoli a motore sulle strade boschive transitabili di tre metri invece dell'attuale metro e mezzo. Una piccola attenzione a beneficio dei cacciatori e di coloro che, per attività ludiche, frequentano boschi. Con l'altro emendamento invece si va a modificare il Testo unico governo del Territorio, stabilendo che le serre mobili stagionali, anche aventi tipologia a tunnel, sprovviste di struttura in muratura e ancorate al terreno senza strutture fondali fisse, potranno avere un'altezza massima al colmo di 6 metri e mezzo invece degli attuali 4.50 metri. Un innalzamento che comporta migliore isolamento termico e controllo igrometrico, una migliore organizzazione interna dello spazio, che agevola la meccanizzazione delle operazioni di lavoro e maggiore luminosità per lo sviluppo delle piante. Si tratta - conclude Mancini - di due piccoli, ma significativi passi in avanti che testimoniano l'attenzione che la Lega ha nei confronti dei cacciatori e degli agricoltori umbri. Continuerò a battermi affinché siano tutelati e sostenuti perché rappresentano una risorsa indispensabile per l'Umbria".

"Sulla caccia al cinghiale accolte molte delle nostre richieste, perplessità sulle tempistiche"

Nota di Puletti e Mancini (Lega): "Grazie all'adeguamento del regolamento verrà migliorata la caccia e verranno date risposte alle problematiche lamentate in particolare dalle piccole squadre, quelle più in sofferenza"

Perugia, 30 ottobre 2023 - "Esprimiamo soddisfazione visto che molte nostre proposte annunciate questa estate sono state recepite dall'assessore regionale Morroni ed inserite nell'adeguamento del regolamento regionale '34/1999' sulla caccia al cinghiale". Così il consigliere della Lega, Manuela Puletti congiuntamente al collega di partito Valerio Mancini.

"Gran parte delle modifiche contenute nella proposta dell'Assessore - osservano - sono le stesse che già da questa estate avevamo presentato a diverse squadre nel Ternano, nel Folignate e nell'Alta Valle del Tevere. Attraverso queste novità - spiegano - si andrà a migliorare la caccia alla specie cinghiale dando anche una risposta a



quelle che sono le problematiche lamentate in particolare dalle piccole squadre, quelle più in sofferenza. Le battute congiunte, sotto questo aspetto, risultano molto importanti”.

“Ci rammarichiamo però – lamentano Puletti e Mancini – per la tempistica tardiva di approvazione del regolamento che l'Assessore ha portato in Giunta pochi giorni fa e che, per effetto domino, porterà all'effettiva entrata in vigore delle nuove norme a stagione già ben inoltrata. Allo stesso modo – continuano - ci saremmo aspettati un maggior coinvolgimento, soprattutto su un tema così importante, delle associazioni venatorie e dei presidenti degli Atc, perché poi è sempre più difficile prendere decisioni se non si interloquisce con chi quotidianamente ha a che fare con i danni provocati dagli ungulati o con il potenziale diffondersi della pesta suina”.

“In quello che si profila essere un quadro piuttosto positivo sui nuovi regolamenti, la Lega – rimarkano - chiede un'ulteriore modifica, che potrebbe contribuire in modo sostanziale a limitare l'eccessiva presenza di cinghiali. Necessaria – spiegano – sarebbe una suddivisione del territorio regionale in tre aree, alla luce di un monitoraggio sulla reale presenza dei cinghiali. Individuare le zone vocate, dove il compito della caccia e della gestione del territorio è affidato alle squadre; le zone bianche, aperte a più forme di caccia; le zone di rimozione, dove la particolare qualità delle coltivazioni o la presenza di strade e altre infrastrutture viarie impone l'eradicazione della specie con la girata, la selezione e il contenimento, mentre si richiede una trattazione più dettagliata per regolamentare la caccia al singolo”.

“Non ci erriamo a detentori della verità – concludono Puletti e Mancini –, le nostre sono semplici proposte, maturate sulla base degli incontri fatti sui territori. L'auspicio è che già domani in Terza Commissione più punti di vista possano trovare una sintesi nell'interesse del territorio”.

Prelievo venatorio della specie cinghiale

La Terza commissione convoca audizioni sulle modifiche al regolamento regionale 34/99

Perugia, 31 ottobre 2023 – La Terza commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Eleonora Pace, ha previsto la convocazione di audizioni con tutte le associazioni venatorie e agricole in relazione alle modifiche al regolamento regionale 34/99 relativo al “prelievo venatorio della specie cinghiale”.

Il documento, illustrato oggi dai funzionari della Giunta, prevede una serie di modifiche richieste dal mondo venatorio per agevolare le squadre negli abbattimenti, anche nell'ottica del contrasto alla peste suina. Il numero minimo scende quindi da 20 a 15 partecipanti. E fino al 50% dei componenti potranno essere “ospiti”, ossia cacciatori non iscritti alla squadra. Sarà anche possibile unire più squadre per raggiungere il numero minimo di partecipanti.



Valorizzazione attività cinematografiche e audiovisive

Presentato in Terza commissione il disegno di legge della Giunta regionale

Perugia, 19 ottobre 2023 – La Terza commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Eleonora Pace, si è riunita questa mattina a Palazzo Cesaroni per l'illustrazione del disegno di legge della Giunta regionale "Disposizioni in materia di valorizzazione delle attività cinematografiche e audiovisive".

Esso, come è stato spiegato ai commissari dai funzionari di Palazzo Donini, mira ad una sistematizzazione normativa del settore. A mettere in risalto l'importanza del settore cinematografico rendendolo autonomo dall'ambito prettamente turistico valorizzando e promuovendo le attività cinematografiche e audiovisive quali strumenti di espressione artistica e creativa, di sviluppo economico e di promozione del territorio, nonché di aggregazione sociale.

Nel dettaglio, la legge persegue la valorizzazione dell'Umbria attraverso lo sviluppo e la diffusione della cultura cinematografica ed audiovisiva, con particolare attenzione alle ricadute economiche e turistiche sul territorio e alla formazione professionale; l'innovazione e la qualificazione dell'offerta cinematografica e audiovisiva; la promozione e il sostegno dell'attività cinematografica e audiovisiva nelle sue varie fasi di sviluppo, produzione e distribuzione; la realizzazione di un sistema regionale di sostegno e valorizzazione delle attività cinematografiche e audiovisive; lo sviluppo e la diffusione di progetti e prodotti cinematografici e audiovisivi innovativi, a livello regionale, interregionale, nazionale e internazionale anche attraverso collaborazioni con lo Stato, le altre Regioni, l'Unione europea e il sistema economico, formativo, produttivo e finanziario. Strumento operativo della Regione sarà il "Piano annuale delle attività cinematografiche e audiovisive", che individua le azioni e le attività che hanno luogo nel territorio regionale, gli eventi e i progetti speciali di particolare valore strategico per lo sviluppo delle attività cinematografiche e audiovisive e di promozione del territorio.

Vengono definite e specificate le funzioni e gli obiettivi della Fondazione "Umbria Film Commission", che persegue finalità di pubblico interesse nel comparto dell'industria del cinema e dell'audiovisivo e fornisce supporto e assistenza alle produzioni cinematografiche e audiovisive nazionali e internazionali e, a titolo gratuito, alle amministrazioni competenti nel settore del cinema e dell'audiovisivo.

Gli Uffici di Palazzo Cesaroni predisporranno le istruttorie sul disegno di legge e verranno calendarizzate audizioni con i soggetti interessati alla materia.

I Ceri a Perugia per il 50esimo anniversario dall'adozione come stemma dell'Umbria

Ieri in piazza IV Novembre, davanti ai Ceri mezzani esposti di fianco alla fontana maggiore, esibizioni degli sbandieratori di Gubbio e, dopo il convegno alla Sala dei Notari, magnifiche proiezioni sulla facciata del Duomo. Presenti esponenti politici di tutti gli schieramenti, passati e presenti

Perugia, 31 ottobre 2023 – Davanti agli occhi meravigliati di turisti e cittadini, i Ceri mezzani di Gubbio sono stati esposti ieri a fianco della fontana maggiore di piazza IV Novembre, dove si sono esibiti gli sbandieratori e i musicanti della città che ospita il manufatto simbolo della Regione Umbria dal 30 ottobre 1973, quando fu approvata la legge regionale che ne decretò la rappresentatività di tutte le città e di tutti i cittadini umbri. E ieri, per il 50ennale dell'istituzione del simbolo, nella sala dei Notari c'erano tanti sindaci, a cominciare da quelli di Gubbio e Perugia, esponenti politici di tutti gli schieramenti, consiglieri in carica ed ex consiglieri regionali, assessori, ex presidenti di Regione e Assemblea legislativa, quelli attuali, Donatella Tesei e Marco Squarta, il rettore dell'Università Maurizio Oliviero, il vescovo Ivan Maffei e le autorità di pubblica sicurezza.

Il contributo storico e scientifico è stato affidato a Leandro Ventura, direttore dell'Istituto Centrale per il Patrimonio Immateriale (ICPI) del Ministero della Cultura, che ha parlato del sostegno dell'ICPI alle attività di valorizzazione e salvaguardia del patrimonio immateriale, mentre Massimiliano Minelli, docente dell'Università di Perugia, ha parlato della festa e della partecipazione ad essa.

Il presidente dell'Assemblea legislativa Marco Squarta ha detto "oggi siamo qui per rendere omaggio non a un simbolo, ma a un'identità intera. Si fa fatica oggi a parlare di identità. Perché a volte i temi identitari dividono, creano fratture, stimolano dibattiti. Eppure identità è una parola che rimane bellissima, perché evoca e racconta la vita collettiva di qualcosa. Ne descrive le esperienze, il tessuto culturale, il costume, l'insieme delle storie personali. Oggi possiamo definirci un insieme omogeneo di bellezze e peculiarità uniche, mantenendo ognuno la sua specificità, sotto ogni campanile. Nei nostri Sindaci - ha detto Squarta - risiedono le responsabilità più grandi, l'impatto più evidente di storture e criticità, il fardello più pesante da caricare davanti a emergenze come quella del terremoto, che più volte ha colpito i nostri territori, o la pandemia che ci siamo lasciati solo da poco alle spalle. Sono loro la spina dorsale della Regione, loro l'anello di congiunzione tra cittadino e istituzione, e sempre loro a garantire il corretto funzionamento di macchine amministrative sfibrate da enormi incombenze e necessità burocratiche elefantache. Ed è ai nostri cittadini che invece rivolgo il mio invito alla partecipazione, che sia civica, che sia politica, che sia culturale, sociale. Una partecipazione attiva, consapevole e impegnata, finalizzata al perseguimento del bene comune, al raggiungimento di quella stagione di benessere e



prosperità che è alla base dell'azione di ognuno di noi. E un pensiero voglio rivolgerlo a chi quella stagione di benessere e prosperità non riesce a trovarla, a chi soffre, a chi è nell'impossibilità di vivere una vita libera, piena e indipendente. A chi pur lavorando non riesce a condurre un'esistenza dignitosa e appagante. E' il punto da cui partire per lavorare insieme, e insieme costruire una società più giusta, più solidale, più inclusiva, più feconda di umanità".

La presidente Tesei ha ringraziato per la loro presenza tutti gli esponenti politici e delle istituzioni senza distinzioni, ricordando anche lo scomparso ex presidente di Giunta Francesco Mandarini: "Se siamo arrivati a questo cinquantennio - ha detto - il merito è di tanti. La festa dei Ceri è diventata la festa di un'intera regione perché rappresenta la sua identità e contiene i valori di una comunità e lo spirito del futuro". Poi ha ricordato l'interruzione della millenaria tradizione della corsa nel periodo della pandemia: "Dissi al sindaco di Gubbio che i Ceri non potevano rimanere bloccati, nonostante le restrizioni e i numeri di presenza che vennero imposti ma che non impedirono la solita festosa partecipazione. Nessuno vuole rinunciare a questo evento, patrimonio di cultura e identità. Il nostro stemma rappresenta proprio questo, l'identità dell'Umbria da custodire, conservare e anche promuovere, come stiamo facendo".



"Acquisto di crediti fiscali derivanti da bonus edilizi da parte di enti e società regionali"

La proposta di legge Castellari (Lega) in discussione in Prima commissione

Perugia, 3 ottobre 2023 - "Una legge che, senza gravare sul bilancio della Regione, dà ossigeno alle imprese e ai professionisti locali, che si trovano ancora oggi con i crediti incagliati nei cassetti fiscali". Queste le finalità della proposta di legge presentata dal consigliere regionale della Lega, Marco Castellari e firmata anche dai consiglieri Manuela Puletti e Valerio Mancini, che è stata illustrata ieri in Prima commissione (<https://consiglio.regione.umbria.it/informazione/notizie/comunicati/emendamenti-allomnibus-della-giunta-e-pdl-sulla-circolazione-dei>), dove si è aperta la valutazione sul testo.

"Una proposta - spiega il primo firmatario - elaborata sul modello di buone pratiche già adottate su questa materia da altre Regioni italiane, in primis la Basilicata, che il Governo ha già deliberato di non impugnare. La Regione Umbria riconosce il rilevante contributo derivante dalla riqualificazione energetica del patrimonio edilizio e il carattere strategico del settore edile e dell'impiantistica civile. La proposta di legge attribuisce alla Regione Umbria la facoltà di favorire, per il tramite degli enti pubblici economici regionali e delle società partecipate, l'acquisto annuale di crediti di imposta relativi ai vari bonus edilizi, dopo averne valutato la consistenza della relativa capacità di compensazione annua mediante modello F24. In particolare, qualora i crediti venissero acquistati da istituti di credito, questi ultimi rilasceranno la liberatoria attestante che i crediti rivenduti agli enti derivano da interventi di efficientamento energetico o di riqualificazione edilizia effettuati da imprese aventi sede legale e operativa in Umbria ed abbiano riguardato edifici ubicati nella regione. I vantaggi di questo meccanismo - spiega ancora Castellari - sono molteplici e senza alcun onere a carico del bilancio regionale. Si dà certezza finanziaria ad imprese e professionisti umbri operanti nel settore delle costruzioni, evitando i rischi di non poter smaltire il credito fiscale accumulato con gli sconti in fattura praticati ai clienti. Allo stesso tempo si interviene a sostegno dei piccoli proprietari, per i quali lo sconto in fattura e la cessione del credito sono spesso condizioni essenziali per poter effettuare i lavori. E infine - conclude l'esponente della Lega - si genera un beneficio all'intera comunità, limitando il consumo energetico e migliorando la funzionalità e l'estetica degli edifici delle nostre città".

"Con il nuovo sistema informativo continuano i disagi per Arpal e Centri per l'impiego"

Il consigliere regionale Tommaso Bori (Pd) chiede l'intervento della Giunta

Perugia, 3 ottobre 2023 - "La Giunta regionale si accerti delle cause dei disagi che stanno subendo, ormai da giorni, gli utenti dei Centri per l'impiego, dovuti al blocco del nuovo sistema informativo adottato della Agenzia regionale politiche attive lavoro (Arpal) avvenuto nell'ultima fase di collaudo". E' quanto chiede in una nota il consigliere regionale Tommaso Bori (Pd).

"Il sistema in questione, deliberato con la determinazione direttoriale n.1247 del 21 ottobre 2002 - ricorda il consigliere Dem - è costato oltre 1 milione di euro e, a distanza di un anno dall'affidamento, non è stato ancora implementato e validato totalmente. Nonostante le rassicurazioni ricevute lo scorso luglio dalla Giunta regionale, a seguito di una nostra interrogazione, riscontriamo con tutta evidenza che questa scelta non ha comportato alcun miglioramento rispetto alla sistematizzazione delle banche dati a disposizione, né tanto meno rispetto alla compatibilità con i Centri per l'impiego e con il sistema nazionale".

"La nuova infrastruttura telematica risulta a tutt'oggi non funzionante - aggiunge Bori - con la conseguenza di aver bloccato sia il sistema di prenotazione che il lavoro degli operatori degli sportelli. Riteniamo inaccettabile - conclude il consigliere di opposizione - che in questi giorni decine di disoccupati siano costretti a rinviare, o, addirittura, a rinunciare ai colloqui di orientamento e agli altri strumenti di politica attiva del lavoro: invitiamo dunque la Giunta regionale ad attivarsi quanto prima per accertare le responsabilità e risolvere il problema".

"Desertificazione dei servizi bancari grave problema delle nostre comunità"

Il consigliere regionale Thomas De Luca (M5S) annuncia che "il Movimento 5 Stelle dell'Umbria raccoglie l'appello della Fabi e si farà promotore per la convocazione della Conferenza regionale dell'Economia e del Lavoro"

Perugia, 9 ottobre 2023 - "Il fenomeno della chiusura delle filiali e della desertificazione dei servizi bancari rappresenta un enorme problema per la nostra regione. Il M5s raccoglie pienamente l'appello pervenuto dalla Fabi, il principale sindacato del settore bancario, e si farà promotore per la convocazione in tempi rapidi della Conferenza regionale dell'Economia e del Lavoro, ai sensi dell'articolo 19 comma 2 dello Statuto, incentrata sulla desertificazione bancaria. Concordiamo con la proposta avanzata dalla Fabi nel ritenere tale assise il luogo ideale per confrontarci e fare sintesi su possibili strategie da adottare". È quanto dichiara il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Thomas De Luca.

"Non solo - spiega De Luca - clienti anziani e meno tecnologicamente competenti che potrebbero dipendere fortemente dalle filiali bancarie, ma la desertificazione degli sportelli bancari su cui la stessa Fabi da molto tempo sta conducen-



do un'azione di sensibilizzazione delle Istituzioni e della pubblica opinione, potrebbe avere un effetto devastante anche sulle nostre comunità locali soprattutto i borghi e le aree rurali della nostra regione che potrebbero vedere accelerato il fenomeno dello spopolamento. La loro chiusura può rappresentare un ulteriore problema per molti aspetti, anche in relazione alle attuali congiunture economico finanziarie con le crescenti difficoltà di accesso al credito e l'aumento esponenziale del costo di mutui e finanziamenti".

"Per questo - conclude De Luca - porteremo all'ordine del giorno della prossima Conferenza dei Presidenti dei Gruppi consiliari la convocazione da parte del Presidente dell'Assemblea della Conferenza regionale dell'Economia e del Lavoro. Evidenziando anche che tale Conferenza, che ai termini dell'articolo 19 dello Statuto dovrebbe essere convocata annualmente, non viene più riunita dal 2020".

QT 4 - "Accordo di programma Ast in stallo"

A Paparelli (Pd) ha risposto la presidente Tesei: "tema particolarmente complesso e molto sovraordinato rispetto alle nostre competenze regionali, ma su cui ci stiamo attivando con forza. Ast non è soltanto importante per l'Umbria, ma anche per il sistema italiano ed europeo"

Perugia, 24 ottobre 2023 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha discusso oggi l'interrogazione a risposta immediata sugli "intendimenti della Giunta regionale in merito all'accordo di programma Ast in stallo", presentata dal consigliere Fabio Paparelli (Pd).

Illustrando l'atto ispettivo in Aula, Paparelli ha detto che "Il closing Ast-Arvedi è avvenuto il 31 gennaio 2022. Sono passati mesi e mesi di immobilismo dove né il Comune di Terni, né la Regione Umbria hanno fatto un'adeguata pressione sul Governo affinché si arrivasse alla firma dell'accordo di programma per Ast. Ora si è arrivati ad un punto cruciale. Sul piatto ci sono la salvaguardia della competitività di mercato e delle competenze, di un sito che assorbe 2.500 addetti e determina lo sviluppo di un indotto di pari dimensioni, che rappresenta il 15 per cento del Pil regionale. Lo scorso 26 maggio c'è stata una riunione tra il Ministero delle Imprese e del Made In Italy e i sindacati dove erano stati indicati i primi giorni di luglio 2023 come periodo utile per un aggiornamento e verifica dell'accordo di programma, ma tale convocazione non è mai arrivata. L'accordo di Programma ed il Piano industriale dell'Ast sono in stallo ormai da mesi, una situazione che viene definita preoccupante dalle segreterie territoriali di Fim, Fiom, Uilm, Fismic e Ugl. Le sigle sindacali per interrompere tale situazione di stallo, hanno condiviso un percorso unitario che parte dalla richiesta di un incontro urgente alle varie Istituzioni interessate: Regione, Comune ed i Parlamentari. È finito il tempo degli annunci, come evidenziano i sindacati, ed ormai si è perso il conto delle possibili

date utili per la sottoscrizione dell'accordo di programma propedeutico alla discussione sul dettaglio del piano industriale che ancora non c'è. Risulta sempre più necessario un patto di territorio capace di coinvolgere i lavoratori e le proprie rappresentanze per allargare le prospettive e governare le ricadute positive dell'investimento, sia sull'azienda che sull'intero territorio, per rafforzare la propria vocazione industriale. Penso sia importante riprendere il lavoro fatto in sede di area di crisi complessa che poggiava proprio sulle due gambe della siderurgia e della chimica. Ho letto sui giornali che l'accordo, come sottolineato dalla Regione, era al visto della Commissione europea, cosa poi mi pare parzialmente o completamente smentita da un europarlamentare del Movimento 5 Stelle. Oggi apprendiamo, sempre dalla stampa, che la Presidente Tesei ha convocato un summit per dopodomani alla presenza di Arvedi, ma trovo già anomalo che questi incontri non si facciano a Terni. Quindi chiedo alla Giunta regionale quale sarà l'esito dell'incontro programmato, quali tempistiche sono previste per l'accordo di programma e quindi il piano industriale sull'Ast e sapere se sia stata fissata una data al Ministero per apporre finalmente la firma".

La presidente Tesei ha risposto che "sulla questione non abbiamo mai fatto propaganda o annunci. Troppo spesso, invece, vengono fatte ricostruzioni molto sconclusionate, frutto di imprecisione e di fervida fantasia. Mi preme precisare che Ast vale 3500 occupati per Terni, perché oltre ai 2500 ce ne sono altri mille dell'indotto e anche di queste aziende che lavorano con Ast ci dobbiamo preoccupare. L'Ast, poi, non vale 15 punti percentuali di pil dell'Umbria, che significherebbe 3 miliardi l'anno, ma in realtà questa azienda, seppur strategica e importantissima, vale il 4 per cento di pil. In una regione come la nostra, un'azienda contribuisce al pil regionale con le retribuzioni dei suoi dipendenti e della quota di indotto ad essa collegata, quindi con il reddito che genera e con gli investimenti che mette in campo. L'Ast, grazie anche alla precedente gestione Burelli e alle forze sindacali, fino al 2021 si era riusciti a tenere buona parte dell'occupazione. Parliamo di un settore dove è indispensabile investire e all'avvento della Famiglia Arvedi, Thissen non investiva più. In mancanza di investimenti non si ha una prospettiva industriale e reddituale di crescita. L'azienda viene acquisita da Arvedi sulla base di un piano di rilancio della produzione nazionale dell'acciaio e con la prospettiva di un sostegno dell'allora Governo Draghi a un piano industriale di rilancio aziendale, perché senza investimenti l'azienda non riesce a stare sul mercato e mette a rischio il proprio futuro. Fin dalle prime analisi dell'ottobre 2021 il gruppo Arvedi identificò i fattori di rischio e viceversa quelli del potenziale sviluppo e studiò un piano industriale che facesse di Ast una moderna acciaieria di rilievo mondiale sviluppando nel tempo livelli occupazionali e ritorni di investimento sul territorio. Punti cardine del piano la



riduzione dell'impatto ambientale, di cui sottolineai la grandissima importanza. Nacque così il famoso piano di oltre un miliardo di euro di investimento, che oltre ai cardini industriali ed occupazionali del sito ternano, prevede la totale decarbonizzazione della fabbrica, azzeramento emissioni industriali di CO2, attraverso interventi strutturali sulla fabbrica e non con compensazioni. Previsti anche circa 100 milioni di investimenti ambientali. Rispetto al Piano, la parte privata si è impegnata in un finanziamento di oltre 700 milioni di euro, chiedendo circa 300 milioni di supporto pubblico. La strada scelta dal Governo Draghi fu quella, per una parte preponderante del contributo pubblico di accesso al fondo PNRR destinato in maniera specifica all'abbattimento delle emissioni delle aziende difficili da decarbonizzare. Il piano industriale fu pensato per rispondere pienamente ai criteri di eleggibilità del fondo ed allo stesso tempo fosse forte dal punto di vista del rilancio industriale. Nel mese di agosto il Mase ha emesso una apposita determina direttoriale che dichiarava eleggibile, per questo tipo di intervento, al fondo in questione e contestualmente inviava la proposta alla Direzione generale 'Competition' della Commissione europea per il 'semaforo verde' all'eleggibilità dell'accesso a questo fondo. L'eleggibilità di questo fondo è fondamentale per cofinanziare l'accordo di programma e quindi per supportare il piano industriale. Sempre nel mese di agosto sono terminati i lunghi lavori del Governo per la predisposizione della bozza di accordo di programma la cui circolazione e definizione è stata sospesa in attesa dell'approvazione europea. Come Regione stiamo intavolando a più livelli ed interloquendo con la Commissione europea per avere lo sblocco in questione. Per valutare il nostro lavoro su questo strategico tema industriale mi piace ricordare l'apprezzamento pubblico avuto, verso la nostra Amministrazione dalla famiglia Arvedi. Rispetto al tema delle infrastrutture, collegato all'accordo di programma, vedremo in che modo vorrà affrontarlo anche dal Governo, visti i diversi livelli di competenza, anche se in proposito l'assessore Melascocche sta stimolando vari interventi utili per l'azienda. Il tema energia è strategico. Oggi in Italia si pagano 137 euro al Mwh: la metà si paga nel nord Europa, un terzo in Asia e negli Usa e questo pone una competitività che manca al sistema Italia. Si tratta ovviamente di un problema che riguarda tutte le aziende energivore e per Ast è di portata enorme. Anche su questo tema della competitività energetica abbiamo fatto di tutto e di più per le nostre aziende. Sul dossier Ast, sin dalle prime battute siamo attivi con Enel e Governo, insieme all'Azienda su un ampio set di interventi su cui avrò a novembre un incontro anche con i vertici Enel. Parliamo di un tema particolarmente complesso e molto sovraordinato rispetto alle nostre competenze regionali, ma su cui ci stiamo attivando con forza. Ast non è soltanto importante per l'Umbria, ma anche per il sistema italiano ed europeo".

Nella replica, Paparelli ha puntato il dito sulla Presidente e sulla Giunta perché "continue - ha detto - a buttare la palla in tribuna. Ricordo che la Presidente nell'ottobre 2022 assicurava di aver parlato con Arvedi e che aveva la garanzia di un piano di sviluppo sul sito e di un incremento occupazionale e di un imminente incontro al Mase, che però stiamo ancora aspettando. Il primo aprile del 2022 dichiarò al Sole 24 Ore: 'dobbiamo accelerare sull'accordo di programma'. Ma ancora nulla. La questione delle possibili sinergie dovute all'acquisto del sito di Galleto da parte di Enel è un tema che ho posto in un'interrogazione circa 18 mesi fa. Dopo 21 mesi le questioni sono quattro: non c'è ancora un tempo certo per la firma dell'accordo di programma; non ci sono ancora risorse definite; non c'è un programma e una tempistica di investimenti definita; non c'è un piano industriale dopo circa due anni dalla chiusura del closing. Auspicio di avere a breve risposte su questi punti, come pure ritengo necessario ed urgente un incontro al tavolo ministeriale dove si faccia il punto reale della situazione rispetto alle tempistiche e come gestire la fase di transizione e si riprendano i tre filoni dentro il patto di territorio, che erano parte integrante dell'area di crisi complessa, e cioè: quale futuro per l'università e per la ricerca, quale futuro per le infrastrutture collegate ai temi dello sviluppo del sito produttivo siderurgico e quali le questioni ambientali da risolvere. Ad oggi, di fatti concreti non ne vediamo".

"Disciplina dei percorsi della ceramica artistica"

Il consigliere Bettarelli (Pd) chiede chiarimenti sull'iter della proposta di legge

Perugia, 31 ottobre 2023 - "Ho inviato al presidente della Seconda commissione, Valerio Mancini, una richiesta di aggiornamento circa "l'avanzamento dell'iter di approvazione della proposta di n° 1208 riguardante la 'Disciplina dei percorsi della ceramica artistica'". Lo rende noto il consigliere regionale Michele Bettarelli (Pd - vice presidente Assemblea legislativa).

"Si tratta - spiega Bettarelli - di un atto che intende contribuire a sostenere un settore strategico che dà lustro al nostro artigianato locale. La proposta di legge in oggetto, a prima firma della ex consigliera Peppucci, era stata promossa e condivisa con spirito bipartisan anche dal sottoscritto, affinché potesse avere un percorso di approvazione più celere e spedito. Ciò non è stato: dopo che il CAL, nel febbraio del 2022, ha espresso in proposito un parere favorevole, l'iter della legge si è inspiegabilmente bloccato con la conseguenza di ritardare la messa in campo di nuove azioni di promozione e sostegno".

"L'Umbria - ricorda il consigliere Dem - è tra le poche regioni italiane che possono vantare diversi centri di antica tradizione ceramica del calibro di Deruta (che a breve entrerà a far parte della Strada europea della ceramica), Gualdo Tadino,



Gubbio, Città di Castello, Orvieto e Umbertide. Tra le attività artigianali tradizionali umbre, infatti, quella della produzione di terrecotte e maioliche, ha raggiunto, nel tempo, i massimi livelli di espressione tecnica ed artistica della nostra terra. Grazie ad una spiccata vocazione territoriale l'arte della ceramica ha conosciuto nei secoli un grande sviluppo. La storia del territorio umbro è dunque soprattutto storia del suo rapporto con quest'arte, intrecciarsi di vite, di destini individuali e collettivi con abitudini, costumi, rapporti sociali determinati da un'attività economica, spesso sconfinata nella pura ricerca della bellezza. La ceramica è quindi un elemento qualificante della migliore tradizione storico-artistica che travalica i limiti cronologici, per farsi ammirare come oggetto degno di rappresentare il territorio e il suo popolo".

"La ceramica - conclude Michele Bettarelli - è anche e soprattutto, un comparto economico e produttivo che sta uscendo con fatica, impegno e determinazione da anni di crisi, e, per questo motivo, merita che la Regione, anche attraverso l'approvazione della proposta di legge sulla Disciplina dei percorsi della ceramica artistica, metta in campo ulteriori strumenti atti a sostenerlo e rilanciarlo".



QT 4 – “Contributi e risorse a Comuni con impianti di grande derivazione idroelettrica”

De Luca (M5s) interroga assessore Morroni: “per il 2023 ai comuni 1,6 milioni di euro e solo dal 2024 il 35% dei ricavi da canone. I comuni interessati passano da 5 a 13. Da Enel avviato un nuovo contenzioso”

Perugia, 10 ottobre 2023 – Il consigliere regionale del Movimento 5 stelle Thomas De Luca ha interrogato l’assessore Morroni per “sapere se l’accantonamento al fondo rischi di soccombenza canoni concessioni idroelettriche verrà effettuato anche per l’annualità del 2023 e si richiede di quantificare una stima del contributo complessivo derivante dai canoni che verrà destinato ai Comuni. Inoltre si richiede di specificare quali siano i Comuni che beneficeranno di tali contributi e in quale quota”.

Illustrando l’atto in Aula De Luca ha detto che “con la delibera ‘297/2023’ l’Assemblea legislativa ha approvato la legge regionale ‘Disciplina dell’assegnazione delle concessioni di grandi derivazioni idroelettriche in Umbria e determinazione del canone’. Il nuovo canone viene applicato a decorrere dall’anno 2023 ed è costituito da una componente fissa (42 euro per kW rispetto ai 33,12 euro per kW previste in precedenza) e una variabile come percentuale dei ricavi normalizzati. Si prevede che, a decorrere dal 2024, una quota pari al 35 per cento della componente fissa dei canoni sia destinata allo sviluppo e alla valorizzazione dei comuni territorialmente interessati sulla base della popolazione residente e individuati in quelli in cui sussiste la presenza di impianti. Nei documenti istruttori della legge viene fatta una stima delle maggiori entrate e dei contributi che verranno riversati ai comuni. In tale calcolo viene tenuto conto che nel bilancio vigente le entrate già previste annualmente per i canoni erano pari a 8 milioni 331mila euro. Dalla nuova disposizione di legge deriverebbe, a regime, dal 2024 una maggiore entrata per il bilancio regionale annualmente stimata in circa 2 milioni 233mila euro, mentre per il 2023 il maggior apporto sarebbe di un milione 861mila euro. In totale le entrate derivate dai canoni fissi, a regime, sarebbero di 10 milioni 564mila euro. Ricalcolando il 35% per i comuni interessati, secondo le stime, l’importo risulterebbe pari a 3 milioni 697mila euro. Importo più che raddoppiato rispetto al milione 600mila euro conferito nel 2022 e negli anni precedenti. Ma le precedenti società concessionarie, nel novembre 2015, hanno impugnato la delibera ‘1067/2015’ con cui fu determinato l’aumento dei canoni a 31,02 euro per kW. Il contenzioso ha imposto l’obbligo per la Regione di accantonare ogni anno fino alla sentenza definitiva, le somme per far fronte alle eventuali spese di soccombenza e alle spese legali. A tale riguardo è stata accantonata per ogni anno dal 2016 al 2022 una cifra che va dai 3,8 ai 4 milioni di euro l’anno. Nell’ultimo bilancio

di previsione 2023-2025 approvato dall’Assemblea legislativa nel ‘Fondo rischi di soccombenza canoni concessioni idroelettriche’ risulterebbero accantonati 27 milioni 797mila euro”.

L’assessore Morroni ha risposto che “per il 2023 ai comuni spettano 1,6 milioni di euro e solo dal 2024 ci sarà l’applicazione del 35% dei ricavi da canone. Il nuovo elenco dei comuni, rispetto ai 5 comuni di prima, prevede: Preci, Norcia, Cerreto di Spoleto, Vallo di Nera, Sant’Anatolia di Narco, Schegginio, Ferentillo, Arrone, Terni, Narni, Orvieto, Baschi e Alviano. Rimane il fatto che ad oggi Enel produzione, la società subentrata, ha già avviato un nuovo contenzioso sui canoni introdotti e per ora ha effettuato versamenti solo sulla base del canone precedente. Ricordo che per il 2023 il canone fa riferimento solo alla componente fissa e non alla componente variabile. Il canone 2023 è formato da 2 diverse aliquote, la prima fino all’8 marzo pari 34,54 euro per kW, la seconda componente potrà essere determinata solo dal 2024, a consuntivo, perché serve il resoconto orario dell’energia effettivamente prodotta dall’impianto e i prezzi corrispondenti. L’impegno delle somme dal 2024 è subordinato al preventivo accertamento delle entrate. L’accantonamento 2023 per il fondo rischi di soccombenza potrà essere stabilito solo nel 2024 dopo che le entrate verranno accertate e si sia fatta una verifica dei ricorsi in essere”.

Nella sua replica De Luca si è detto “soddisfatto della risposta dell’assessore. Rimango basito che si continui a portare avanti un contenzioso con la Regione Umbria sulle nuove disposizioni, peraltro decise con legge. È un motivo in più per procedere quanto prima alla costituzione di una società misto pubblico privata, fare una gara pubblica a doppio oggetto come previsto dalla normativa nazionale per evitare tutte queste problematiche. Ci sono 27 milioni di euro accantonati fino ad oggi che potevano essere usati per i cittadini umbri. Sono felice che le innovazioni introdotte con la nuova legge stiano realmente cambiando questa regione”.



"Acs 30 giorni", tutte le notizie di settembre 2023

Online il mensile sull'attività dell'assemblea legislativa

Perugia, 6 ottobre 2023 – Tutta l'attività di informazione istituzionale prodotta dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria a settembre 2023, attraverso l'Agenzia Acs, è disponibile nel mensile online "Acs 30 giorni". La pubblicazione, in formato pdf, può essere sfogliata e scaricata all'indirizzo: https://consiglio.regione.umbria.it/sites/default/files/2023-10/Acs_Settembre_2023_0.pdf.

Question time di martedì 10 ottobre 2023

In onda su Youtube e su emittenti televisive e radiofoniche umbre la registrazione, suddivisa in due parti, della seduta consiliare "Question time" di ieri, martedì 10 ottobre 2023

Perugia, 11 ottobre 2023 - In onda su YouTube e su emittenti televisive e radiofoniche umbre la registrazione della seduta dell'Assemblea legislativa dell'Umbria (suddivisa in due parti) di martedì 10 ottobre 2023, dedicata alle interrogazioni a risposta immediata (Question Time).

Parte 1 <https://youtu.be/aJ9k6XZVH4o>

"Intendimenti della Giunta regionale sulla realizzazione di un Pronto soccorso pediatrico con accesso separato presso le aziende ospedaliere di Perugia e Terni" – interroga il consigliere Tommaso Bori (Pd) risponde l'assessore Michele Fioroni

"Turismo nel comprensorio del lago Trasimeno, con particolare riferimento all'isola Polvese" – interrogazione del consigliere Valerio Mancini, risponde l'assessore Paola Agabiti

ORARI DI TRASMISSIONE: RtuAquesio, mercoledì 11 ottobre ore 19.30; Tef Channel, mercoledì 11 ottobre ore 19.35; Umbria Tv, mercoledì 11 ottobre ore 23.30; Trg, mercoledì 11 ottobre ore 22.45; Teleambiente, mercoledì 11 ottobre ore 21.00; Umbria Radio, mercoledì 11 ottobre ore 19.05; Radio Gente Umbra, mercoledì 11 ottobre ore 17.05.

Parte 2 <https://youtu.be/fMXspfxA5cI>

"Aggiornamenti circa i tempi di installazione del nuovo macchinario pet-tac presso l'azienda ospedaliera di Perugia e sostituzione macchinario ciclotrone" – interroga la consigliera Simona Meloni (Pd), risponde l'assessore Michele Fioroni

"Contributi e risorse che verranno destinati ai Comuni interessati dagli impianti di grande derivazione idroelettrica" – interrogazione del consigliere Thomas De Luca, risponde l'assessore Roberto Morroni

ORARI DI TRASMISSIONE: RtuAquesio, giovedì 12 ottobre ore 12.00; Tef Channel, giovedì 12 ottobre ore 12.30; Umbria Tv, giovedì 12 ottobre ore 22.50; Trg, giovedì 12 ottobre ore 14.10; Teleambiente, giovedì 12 ottobre ore 22.30; Um-

bria Radio, giovedì 12 ottobre ore 10.05; Radio Gente Umbra, giovedì 12 ottobre ore 10.05.

Informazione istituzionale: in onda il numero 503 di "Telecru"

Notiziario televisivo dell'Assemblea legislativa dell'Umbria

Perugia, 13 ottobre 2023 – In onda TeleCru, il notiziario settimanale dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, ogni settimana sulle emittenti televisive e radiofoniche locali, in rete sul sito istituzionale e su Youtube <https://youtu.be/GrdnrHeuOrU> con le principali notizie dell'Assemblea legislativa.

I servizi di questa edizione: Sistema integrato di istruzione da 0 a 6 anni; Riapertura dei tribunali; Stazione Medioetruria; Affitti brevi; Convegno internazionale sulla difesa civica; altri atti discussi in Aula.

TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive e radiofoniche locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 13 ottobre ore 20.00, sabato 14 ottobre ore 21.00; Tef-Channel venerdì 13 ottobre alle ore 19.35, lunedì 16 ottobre ore 12.30; TRG, sabato 14 ottobre ore 20.45, domenica 15 ottobre ore 13.45; Umbria Tv, sabato 14 ottobre ore 19.35, lunedì 16 ottobre ore 14.35; Teleambiente, sabato 14 ottobre ore 20.00, lunedì 16 ottobre ore 22.30; Umbria Radio venerdì 13 ottobre ore 19.05, sabato 14 ottobre ore 10.05; Radio gente umbra venerdì 13 ottobre ore 17.05, sabato 14 ottobre ore 10.05.

In onda il numero 397 de "Il Punto"

I consiglieri regionali Stefano Pastorelli (Lega) e Vincenzo Bianconi (gruppo Misto) ospiti del format televisivo di approfondimento in onda da oggi sulle televisioni e radio locali e online su Youtube e sul sito istituzionale dell'Assemblea legislativa

Perugia, 18 ottobre 2023 – In onda il numero 397 de "Il Punto", Settimanale televisivo di approfondimento, curato dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, in onda sulle televisioni e sulle radio locali, disponibile anche sulla rete internet <https://youtu.be/T9JS2WRWjNQ>

Regolamentazione degli affitti brevi per prevenire spopolamento centri storici, caro affitti, imprenditoria occulta; Turismo e boom dell'aeroporto "San Francesco", mozione su importo annuale a carico dei taxi autorizzati all'accesso in area aeroportuale; lavori della Commissione d'inchiesta sulla sanità: su questi temi si sono confrontati i consiglieri regionali Stefano Pastorelli (Lega) e Vincenzo Bianconi (Misto).

"Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti umbre: RtuAquesio, mercoledì 18 ottobre alle ore 19.30, giovedì 19 ottobre alle



ore 12; Tef-Channel mercoledì 18 ottobre alle ore 19.35, giovedì 19 ottobre alle ore 12; TRG, mercoledì 18 ottobre alle ore 22.45, giovedì 19 ottobre alle ore 14.10; Umbria Tv, mercoledì 18 ottobre alle ore 23.30, giovedì 19 ottobre alle ore 21; Teleambiente, mercoledì 18 ottobre alle ore 21, giovedì 19 ottobre alle ore 22.30; Umbria Radio, mercoledì 18 ottobre alle ore 19.05, giovedì 19 ottobre alle ore 10.05; Radio Gente Umbra, mercoledì 18 ottobre alle ore 17.05, giovedì 19 ottobre alle ore 10.05.

Question time in tv, radio e web

In onda su Youtube e su emittenti televisive e radiofoniche umbre la registrazione della seduta consiliare "Question time" di martedì 24 ottobre 2023

Perugia, 25 ottobre 2023 - In onda su YouTube e su emittenti televisive e radiofoniche umbre la registrazione della seduta dell'Assemblea legislativa dell'Umbria (suddivisa in quattro parti) di martedì 24 ottobre 2023, dedicata alle interrogazioni a risposta immediata (Question Time).

Parte 1 di 4: <https://youtu.be/4dwNljbpCdA>

"Interventi di ecobonus e sisma bonus al 110% negli edifici all'interno dell'area del cratere e relativa estensione ai comuni in stato di emergenza" - interrogazione dei consiglieri della Lega Marco Castellari, Manuela Puletti e Valerio Mancini, risponde la presidente della Regione, Donatella Tesei;

"Avviso pubblico per erogazione contributi in favore delle madri con bambini fino a un anno di età per finalità conciliative (Bonus conciliativo natalità 2023); mancato utilizzo del soccorso istruttorio" - interrogazione del consigliere Valerio Mancini (Lega), risponde la presidente Donatella Tesei.

ORARI DI TRASMISSIONE: RtuAquesio, mercoledì 25 ottobre ore 19.30; Tef Channel, mercoledì 25 ottobre ore 19.35; Umbria Tv, mercoledì 25 ottobre ore 23.30; Trg, mercoledì 25 ottobre ore 22.45; Teleambiente, mercoledì 25 ottobre ore 21.00; Umbria Radio, mercoledì 25 ottobre ore 19.05; Radio Gente Umbra, mercoledì 25 ottobre ore 17.05.

Parte 2 di 4: <https://youtu.be/OjwITrwa3kE>

"Prospettive future dell'Istituto clinico tiberino di Umbertoide" - interrogazione dei consiglieri Manuela Puletti e Marco Castellari (Lega), risponde la presidente Donatella Tesei;

"Accordo di programma Ast in stallo; intendimenti della Giunta regionale" - interrogazione del consigliere Fabio Paparelli (Pd), risponde la presidente Donatella Tesei.

ORARI DI TRASMISSIONE: RtuAquesio, giovedì 26 ottobre ore 12.00; Tef Channel, giovedì 26 ottobre ore 12.30; Umbria Tv, giovedì 26 ottobre ore 22.50; Trg, giovedì 26 ottobre ore 14.10; Teleambiente, giovedì 26 ottobre ore 22.30; Umbria Radio, giovedì 26 ottobre ore 10.05; Radio Gente Umbra, giovedì 26 ottobre ore 10.05.

Parte 3 di 4: <https://youtu.be/h876VP8iD-M>

"Fondi destinati alla Regione Umbria per la fibromialgia" - interrogazione del consigliere Michele Bettarelli (Pd), risponde l'assessore Luca Coletto;

"Esternalizzazione del servizio di soccorso territoriale 118 della Usl 1, postazioni di Città della Pieve e Passignano" - interrogazione della consigliera Simona Meloni (Pd), risponde l'assessore Luca Coletto.

ORARI DI TRASMISSIONE: RtuAquesio, venerdì 27 ottobre ore 20.00, Tef-Channel venerdì 27 ottobre alle ore 19.35; TRG, sabato 28 ottobre ore 20.45; Umbria Tv, lunedì 30 ottobre ore 14.15; Teleambiente, sabato 28 ottobre ore 20.00; Umbria Radio, venerdì 27 ottobre ore 23.10; Radio Gente Umbra, venerdì 27 ottobre ore 17.05.

Parte 4 di 4: https://youtu.be/a8TaV_dRfFY

"Sicurezza stradale sulle principali vie di comunicazione per i comuni delle aree interne, copertura telefonica, segnalazione ciclisti e pedoni in galleria" - interrogazione del consigliere Vincenzo Bianconi (gruppo Misto), risponde l'assessore Enrico Melasecche;

"Stato di attuazione dei programmi di riqualificazione dell'area ex centrale Enel di Gualdo Cattaneo" - interrogazione di Thomas De Luca (M5s), risponde assessore Michele Fioroni;

"Recupero ex ospedale San Florido di Città di Castello" - interrogazione di Andrea Fora (Patto civico), risponde assessore Paola Agabiti.

ORARI DI TRASMISSIONE: RtuAquesio, sabato 28 ottobre ore 21.00; Tef Channel, lunedì 30 ottobre ore 12.30; Umbria Tv, lunedì 30 ottobre ore 14.30; Trg, domenica 29 ottobre ore 14.10; Teleambiente, lunedì 30 ottobre ore 22.30; Umbria Radio, lunedì 30 ottobre ore 10.05; Radio Gente Umbra, sabato 28 ottobre ore 10.05.



"Dopo tante battaglie per la sicurezza su una strada killer che ha causato tanti morti, finalmente siglato il Protocollo d'intesa per la Rotatoria SP 100 di Citerna"

Mancini (Lega): "Traguardo importante raggiunto su iniziativa della Lega, comitato SP 100 e giunta comunale di Citerna"

Perugia, 5 ottobre 2023 - "Dopo anni di totale inconcludenza di tutte le amministrazioni coinvolte, a fronte di troppe vittime su quella che è stata definita 'strada killer' dell'Umbria, giunge finalmente a conclusione la battaglia per la sicurezza dei cittadini iniziata dall'allora consigliere regionale leghista Cirignoni e dal sottoscritto proseguita dapprima come consigliere poi da presidente della Commissione infrastrutture e trasporti, grazie alla firma sul protocollo d'intesa tra Regione Umbria, Provincia di Perugia e Comune di Citerna per la realizzazione della rotatoria lungo la SP 100 che collega Fighille e Pistrino nel Comune di Citerna": lo afferma Valerio Mancini (Lega), sottolineando che "il traguardo è stato raggiunto grazie all'iniziativa della Lega, dell'assessore Melasecche e dell'amministrazione comunale di Citerna, guidata dal sindaco Enea Paladino".

"Come presidente della Commissione - prosegue Mancini - ho promosso l'audizione del 'Comitato SP 100 Sicura', che ringrazio, per sostenere un tema prioritario come quello della sicurezza viaria locale. Sono stato promotore di una Proposta di risoluzione, approvata all'unanimità dall'Aula, sulla messa in sicurezza della SP 100. Siamo orgogliosi che il lavoro della Lega abbia dato impulso all'iniziativa dell'assessore Melasecche che ha finanziato con 500mila euro nel 2022 i lavori su questo pericoloso tratto di strada nel quale si sono registrati vari incidenti mortali. Con la sigla di questo protocollo, il Comune di Citerna potrà contare su altri 365 mila euro per la realizzazione di una nuova intersezione a rotatoria tra la SP100/2 e la SP100/3, finanziati dalla Provincia di Perugia grazie all'intervento dell'assessore Melasecche, che si è impegnato a risanare il debito che le precedenti amministrazioni regionali avevano con la Provincia di Perugia per 10 milioni di euro".

"Questo è un giorno importante per tutto l'Alto Tevere - conclude Mancini - un traguardo fondamentale che testimonia l'attenzione costante della Lega e dell'assessore Melasecche per le infrastrutture dell'Alto Tevere. Questa amministrazione regionale ha dato uno slancio significativo alle infrastrutture altotiberine, dalla Piastra logistica di Città di Castello, opera a lungo inutilizzabile, alla galleria della Guinza, che finalmente vedrà la luce anche grazie all'impegno del governo e del nostro onorevole Riccardo Augusto Marchetti".

"Messa in sicurezza della Sp 100 a Citerna: giornata storica per l'Altotevere"

Nota di Puletti e Castellari (Lega)

Perugia, 5 ottobre 2023 - "L'assegnazione di ulteriori 365mila euro al Comune di Citerna, in aggiunta al mezzo milione di euro già assegnato nel 2022, per la messa in sicurezza della SP 100 nel tratto Pistrino - Fighille, non è un punto di arrivo, ma un fondamentale punto dal quale ripartire. Un risultato importante, che ha visto la Regione, la Lega, l'amministrazione comunale, il Comitato Sp100 Sicura in prima linea per mettere in sicurezza un tratto della SP 100 che per la sua pericolosità è stata definita la 'strada killer', dove hanno perso la vita tanti giovani altotiberini e non solo". Così i consiglieri regionali della Lega, Manuela Puletti e Marco Castellari, presenti questa mattina alla firma del protocollo con il quale il Comune di Citerna potrà contare su altri 365 mila euro per la realizzazione di una nuova intersezione a rotatoria tra la SP100/2 e la SP100/3, finanziati dalla Provincia di Perugia "grazie all'intervento pressante e persistente dell'assessore Melasecche".

"L'impegno e la determinazione delle amministrazioni pubbliche, ai vari livelli - commentano Puletti e Castellari - in quella che è una vera filiera politica, porta a certi risultati importanti e attesi. Era il 2019 quando eravamo ai gazebo promossi dal Comitato a firmare la petizione per la messa in sicurezza di quel tratto di strada. Allora in pochi credevano nell'impresa, oggi celebriamo una giornata storica. Non possiamo quindi che essere orgogliosi per il positivo esito di questa battaglia. Sin dal 2019 eravamo a fianco dei cittadini, del sindaco Paladino e di una comunità intera; oggi partecipare alla firma di questo importante protocollo è una scommessa vinta in nome dell'Altotevere tutto, un messaggio di speranza per il futuro, nel pieno rispetto delle vittime che in quella strada hanno perso la vita, delle loro famiglie e per la sicurezza di tutta la popolazione dell'Alta Valle del Tevere".

Comitato contro la 'Variante sud' (allaccio SS 77-SS 3 a Foligno e collegamento con la SS316) in audizione in Seconda commissione. Presente alla riunione anche l'assessore Melasecche

Il presidente del Comitato, Casini: "Siamo favorevoli all'opera, a patto che sia conforme al piano regolatore del Comune. Il progetto è sovradimensionato. Intervento dannoso per l'ambiente, per la sicurezza e l'agricoltura. Altera l'armonia paesaggistica di tutte le frazioni a sud di Foligno"

Perugia, 6 ottobre 2023 - Tra i punti all'ordine del giorno della seduta odierna della Seconda Commissione, presieduta da Valerio Mancini, anche l'audizione del Comitato contro la 'Variante sud' di Foligno, vale a dire l'allaccio della SS 77-SS 3 a Foligno e collegamento con la SS 316. Alla presenza dell'assessore regionale Enrico Melasecche, il presidente del Comitato, Luigi Casini ha voluto subito precisare la "condivisione



rispetto alla realizzazione dell'opera, ma che sia conforme al piano regolatore del Comune di Foligno e non realizzarla in variante, come intende fare l'Amministrazione comunale inserendola nel progetto denominato 'Quadrilatero'. Tale variazione di percorso e tipologia – ha spiegato Casini – risulterebbe dannosa sotto il profilo ambientale e paesaggistico, inutile sotto il profilo urbanistico e viario, invadente su abitazioni, aziende e aree agricole di pregio protette. Noi – ha detto – auspichiamo la realizzazione di un'opera stradale a filo terreno di tipologia urbana come quella già in parte realizzata nella zona di Corvia, che sia di collegamento interquartierale, che rispetti le abitazioni esistenti e sia di minore impatto come quella prevista dell'attuale Piano regolatore. Chiediamo il rispetto del limite tra lo sviluppo urbano e le zone agricole di pregio”.

Il presidente Casini ha lamentato, tra l'altro, l'assenza del Sindaco o comunque di amministratori del Comune di Foligno, che la segreteria della Commissione aveva regolarmente invitato all'audizione, sottolineando “l'assenza dell'Amministrazione comunale anche in altre iniziative del Comitato”. Casini, dopo un'illustrazione dettagliata, sia tecnicamente che a livello di proposte, non ha mancato di ringraziare Anas per aver messo a loro disposizione, “in pochi giorni gli elaborati grafici del progetto, rispondendo positivamente, a differenza del Comune, all'accesso agli atti. Abbiamo avuto anche la possibilità – ha detto - di parlare direttamente con tecnici di Anas”. In ultimo ha proposto l'insediamento di un tavolo tecnico, con Comune, Regione, società Quadrilatero e rappresentanti del Comitato.

L'assessore Enrico Melasecche ha detto che “gli obiettivi fissati ad inizio legislatura erano e rimangono quelli di rilanciare l'Umbria e siamo subito intervenuti su progetti che stavano perdendo il finanziamento. Tra le mie funzioni c'è anche quella di intrattenere rapporti con gli enti di livello nazionale. Nell'ambito 'Quadrilatero' ho ereditato due progetti: lo svincolo di Scopoli e la variante sud. Il primo è avviato a soluzione essendo prossimi all'approvazione del progetto definitivo. In merito alla piastra logistica siamo fermi perché abbiamo ereditato gravi problemi rispetto alla sua area di collocazione e siamo in attesa di indicazioni per l'individuazione di un nuovo sito. Rispetto alla variante sud ho avuto interlocuzioni con il Comune e la società Quadrilatero: si tratta di un'opera utile a far fluire meglio il traffico proveniente dall'Adriatico. Opera di cui trarrebbe vantaggio la città di Foligno. Le scelte di dettaglio sono di competenza del Comune. Se il Comune ritiene che l'opera va fatta faremo quanto necessario. È chiaro che il confronto con i cittadini è sempre positivo. I compiti che mi spettano li sto portando avanti con assoluta determinazione. Mi sono adoperato con Anas perché l'opera venisse incontro alle esigenze del comune. Rispetto al Piano regolatore ogni amministrazione ha la possibilità di decidere varianti

se ritenute necessarie. Ognuno si assume la responsabilità delle proprie decisioni”.

Il consigliere Thomas De Luca (M5S) ha precisato che “sono stati sollevati punti specifici che hanno competenza regionale, quale il rischio idraulico o la prevenzione. Sono necessari approfondimenti. Le istituzioni devono prendere in considerazione quanto esposto dai cittadini”.

Il presidente della Commissione Mancini dopo aver assicurato attenzione al tema ha invitato i rappresentanti del Comitato presenti (oltre al presidente, Marianna Rustici e Francesco Piermarini) a trasmettere la documentazione a cui è stato fatto riferimento nel corso della riunione.

Realizzazione di un impianto di telefonia mobile a Ranzola (Monte Santa Maria Tiberina) – audizioni in Seconda commissione

La questione pone le Amministrazioni comunali di fronte a situazioni promosse e normate a livello nazionale per facilitare a tutti l'accesso alla rete a banda ultra larga riducendo il digital divide

Perugia, 6 ottobre 2023 – Quella di oggi è stata una mattinata di audizioni in Seconda commissione, presieduta da Valerio Mancini. Ad essere ascoltati, su iniziativa dello stesso presidente, in merito alle 'Criticità e problematiche relative alla realizzazione di un impianto di telefonia mobile in località Ranzola, nel comune di Monte Santa Maria Tiberina', il sindaco Letizia Michelini; il coordinatore Anci (piccoli Comuni) Federico Gori; Francesco Longhi e Stefano Ortica di Arpa Umbria; Graziano Antonielli dell'assessorato regionale.

Introducendo l'audizione, il presidente Mancini ha espresso preoccupazione, chiedendo di poter approfondire bene la questione che riguarda l'installazione di un traliccio sul quale “non abbiamo conoscenza degli apparati che verranno sopra montati. Si tratta – ha detto – di una questione che pone le amministrazioni di fronte a situazioni già decise da altri livelli istituzionali, mettendole ‘tra l'incudine e il martello’. In questi casi, invece, i cittadini devono essere ascoltati”.

Il sindaco Michelini ha spiegato che si tratta dell'installazione di una infrastruttura consistente in apparati Fwa (Fixed Wireless Access) per facilitare l'accesso alla rete a banda ultra larga e ridurre il digital divide. Interventi che fanno parte di una specifica progettualità promossa dal Governo. L'apparato ha quindi una precisa destinazione. Il progetto nazionale prevedeva l'installazione di queste infrastrutture in 500 siti in altrettanti comuni italiani. Il parere Arpa – ha osservato – verrà richiesto dopo l'installazione degli apparati. Il servizio viene definito ‘essenziale’ e quindi la normativa dà la possibilità agli operatori di individuare aree idonee per i servizi erogati. La ricerca delle aree viene fatta coinvolgendo i privati e quando la trattativa, con uno di loro, va a buon fine arriva la richiesta di installazione dell'infrastruttura e quindi di autorizzazione. Si tratta di una vicenda discussa ed appro-



fondita anche all'interno dei piccoli Comuni dell'Anci".

Federico Gori (coordinatore Anci piccoli Comuni) ha detto che si tratta di "un modus operandi di soggetti che avendo vinto bandi Pnrr ed avendo tempistiche ristrette vanno avanti come 'rulli compressori' guardando all'economicità del servizio. Conosco bene la vicenda perché l'ho già vissuta nel mio piccolo Comune di Montecchio. Le Società in questione bypassano l'interlocuzione con le pubbliche amministrazioni. L'Ente pubblico non viene interessato e quindi non conosce neanche le specifiche dell'impianto. Purtroppo queste sono situazioni che si amplificheranno in futuro. Spero che questo problema non sia relegato solo ai pochi comuni che lo fanno presente. Il problema è a livello nazionale e sarà sempre più frequente nelle nostre realtà ed in aree di particolare pregio. Serve capire come aiutare gli enti locali perché oggi non sono nelle condizioni di fronteggiare questa tipologia di situazioni. Auspico interlocuzioni tecniche con la Regione per intraprendere percorsi utili a fronteggiare situazioni del genere".

I rappresentanti dell'Arpa hanno spiegato che a loro spetta valutare l'elemento emissivo. "Abbiamo già conoscenza - hanno detto - di altri apparati in zona. Ad oggi non sappiamo cosa verrà installato su questa 'torre' e neanche chi saranno i gestori che andranno ad installare gli apparati".

Antonielli (assessorato regionale) ha spiegato infine che "l'intervento serve ad ospitare apparati previsti dal piano nazionale. Si tratta di una tecnologia migliore rispetto alle precedenti. Il piano nazionale, con la fibra, ha raggiunto 72 dei 77 comuni previsti, mentre per la tecnologia Fwa siamo più indietro. In Umbria sono state raggiunte 115mila abitazioni nei comuni più piccoli. L'antenna in questione si inserisce in una tecnologia Fwa. Sono diverse le aziende che costruiscono le infrastrutture da quelle che piazzano poi le parabole".

Al termine dell'audizione, il presidente Mancini ha rimarcato il fatto che "i cittadini sono sempre gli ultimi a sapere le cose e questo non rende certo onore agli amministratori pubblici. Reputo ingiusto lo strapotere di chi arriva e può fare ciò che vuole. Si tratta di una follia su cui il legislatore deve metter mano. Contro questa pirateria, come Commissione procederemo alla predisposizione di una proposta di risoluzione. Auspico che questa tematica possa essere approfondita anche in sede di Conferenza Stato-Regioni".

Problematiche di copertura di segnale telefonico nelle gallerie e in alcuni tratti stradali - audizione in Seconda commissione

Sulla criticità sollevata dal vice presidente della Commissione, Bianconi (Misto) la risposta di Anas "massima disponibilità a risolvere il problema, ma al momento non sono previsti interventi in tal senso. Abbiamo tuttavia ricevuto la richie-

sta di un soggetto che ci ha proposto di installare un apposito sistema in alcune gallerie"

Perugia, 6 ottobre 2023 - Nella seduta odierna della Seconda Commissione, presieduta da Valerio Mancini si è parlato anche di alcune criticità relative alla copertura di segnale telefonico all'interno delle gallerie, ma anche in alcuni tratti stradali, soprattutto in Valnerina. La questione era stata segnalata, in una delle precedenti riunioni, dal vice presidente della Commissione, Vincenzo Bianconi. Sull'argomento c'è stata la risposta del rappresentante di Anas, Lamberto Nicola Nichi.

Nella presentazione della questione, Bianconi ha sottolineato il fatto che questa mancanza di copertura del segnale può "creare forti rischi per i viaggiatori, soprattutto in alcuni punti specifici di strade a basso transito, come ad esempio in un lungo tratto nel territorio della Valnerina. Ma questo si verifica anche in altre strade regionali e soprattutto nelle gallerie. La domanda è se Anas o altri soggetti a questo deputati hanno in programma interventi di miglioramento in tal senso".

Nichi ha risposto che "al momento interventi in galleria non sono previsti poiché sulla rete ci sono apparati sos ed altri sistemi per trasmettere eventuali allarmi. Abbiamo tuttavia ricevuto, nei giorni scorsi, la richiesta di un soggetto che ci ha proposto di installare un apposito sistema in alcune gallerie. Si tratta di una novità che esamineremo attentamente con la Direzione generale. Rispetto alla mancanza di segnale su tratti stradali, come Anas capiamo il problema, ma non abbiamo alcun tipo di indicazione rispetto al montaggio di ripetitori o amplificatori di segnale. Dovrebbe essere eventualmente l'ente gestore della telefonia ad investire in questa criticità".

Bianconi, al termine dell'intervento del rappresentante di Anas ha osservato che "la partita è tutta regionale, bisogna dunque capire se ci sono risorse disponibili per mettere in atto interventi puntuali dove emergono le criticità più evidenti ed importanti. Sarà un tema che chiederò ovviamente di approfondire".

"Medio Etruria, anche il Pd ammette il buon lavoro della Giunta Tesei"

I consiglieri regionali della Lega tornano sui lavori d'Aula di questa mattina: "il consigliere Bettarelli del Pd avrebbe fatto meglio a ritirare la mozione sulla stazione"

Perugia, 10 ottobre 2023 - "Il consigliere Bettarelli del Partito Democratico avrebbe fatto meglio a ritirare la mozione visto che lui stesso in Commissione regionale ha ammesso il buon lavoro della Giunta Tesei sul tema della Medio Etruria: il gruppo Lega ha votato contrariamente alla mozione poiché del tutto strumentale e superata. Significativo il fatto che gli stessi consiglieri del Pd si siano astenuti al momento della votazione, segno tangibile di una spaccatura interna". Così i



consiglieri del gruppo Lega Umbria Stefano Pastorelli, Valerio Mancini, Eugenio Rondini, Manuela Puletti, Paola Fioroni, Marco Castellari, Daniele Carissimi tornano sulla mozione discussa questa mattina dall'Aula di Palazzo Cesaroni (<https://tinyurl.com/ym5knzhv>).

"Il Partito Democratico - spiegano i consiglieri leghisti - continua a strumentalizzare politicamente le tematiche fondamentali sulle quali in 50 anni di governo regionale non è riuscito minimamente a incidere. Adesso che i risultati stanno arrivando grazie al lavoro della Giunta Tesei, la sinistra pretende di avere tutte le soluzioni a portata di mano. La mozione presentata in Assemblea Legislativa dal consigliere Bettarelli sul tema della realizzazione della stazione Medio Etruria è un esempio di questa pratica. Bettarelli nel suo atto pone in oggetto dei punti sui quali l'assessore Melasecche si sta impegnando ormai da tempo e sui quali è stato in grado di avviare un percorso che sta portando dei risultati concreti per la nostra regione. Lo ha fatto spiegando l'attuale posizione della Giunta circa la realizzazione della stazione Medio Etruria sulla base delle risultanze tecnico-scientifiche del tavolo interistituzionale tra Ministero, Regione Umbria, Regione Toscana e RFI e ragionando insieme alla Regione Toscana su una posizione condivisa, presupposto indispensabile per la realizzazione dell'infrastruttura".

"Evidente - concludendo i consiglieri della Lega - come vada tenuta costantemente aggiornata l'Assemblea legislativa Umbria circa le evoluzioni e le eventuali problematiche del procedimento in atto. Sono questi i punti in oggetto della mozione di Bettarelli, ma sono anche gli impegni sui quali si sta spendendo da tempo la Giunta Tesei e le parole di plauso all'attuale governo regionale pronunciate dallo stesso consigliere del Pd in Commissione, evidenziano la strumentalità di un atto che pone impegni già superati e messi in pratica. Alla sinistra degli slogan, la Lega e il centrodestra hanno contrapposto una visione completamente opposta basata sul lavoro improntato alla realizzazione di progetti rimasti troppo a lungo nel cassetto".

Strada provinciale 100 Pistrino - Fighille

L'Assemblea legislativa approva la mozione di De Luca (M5S)

Perugia, 10 ottobre 2023 - L'Assemblea legislativa ha approvato all'unanimità la mozione del consigliere regionale Thomas De Luca (M5S) che chiede alla Giunta di "adempiere agli impegni previsti nella deliberazione del Consiglio regionale n.252/2022 per accelerare gli interventi previsti attraverso l'individuazione delle risorse e delle misure necessarie per l'ammodernamento necessario della Strada provinciale 100 Pistrino - Fighille".

Prima del voto, De Luca ha spiegato che "con la Deliberazione n.252 del 24 maggio 2022 l'Assemblea Legislativa ha approvato la mozione dei

consiglieri Mancini, Puletti e Peppucci, relativa agli interventi urgenti sulla viabilità e le infrastrutture, che conteneva anche l'impegno ad individuare le risorse necessarie ad approvare tutte le misure necessarie e ad attivarsi in tutte le sedi necessarie per mettere in sicurezza e ammodernare la strada provinciale 100 nel tratto compreso tra Pistrino e Fighille di Citerna. La Provincia di Perugia, a fronte dell'esiguità dei trasferimenti da parte della Giunta regionale nella manutenzione stradale nel quadro di riferimento di un'immensa rete infrastrutturale da gestire, ha predisposto soluzioni e proposte progettuali per un celere intervento. Ma a distanza di un anno e mezzo dalla mozione non c'è stato alcun intervento in tal senso da parte della Regione Umbria. Ho letto che l'assessore Melasecche si è attivato, insieme al sindaco Paladino, per risolvere il problema. È stato quindi ottenuto un risultato".

Valerio Mancini (Lega): "C'è voluto del tempo per superare la burocrazia e i conflitti tra Regione e Provincia a causa dei mancati trasferimenti della Giunta regionale precedente. Le battaglie che ho condotto e che ha condotto la Lega, insieme all'azione del sindaco di Citerna e della Provincia, hanno finalmente portato a stanziamenti considerevoli. Le istituzioni devono essere sempre vicine alle criticità dei territori, come in questo caso".

Enrico Melasecche (assessore): "Confermo che c'è stato un impegno importante nel condurre una serie di incontri per definire quale era il migliore intervento da realizzare in quel tratto. È stato firmato un protocollo di intesa con Provincia e Comune di Citerna, la Regione ha predisposto il finanziamento. Contiamo di risolvere così un problema annoso".

"Aeroporto, rivalutare importo annuale taxi autorizzati per agevolare transito passeggeri"

Soddisfazione dei consiglieri regionali della Lega Stefano Pastorelli e Paola Fioroni, per l'approvazione ieri in Aula della loro mozione

Perugia, 11 ottobre 2023 - "Esprimiamo soddisfazione per l'approvazione ieri in Aula della nostra mozione per rivalutare l'importo annuale a carico dei taxi autorizzati all'accesso in area aeroportuale". È quanto dichiarano i consiglieri regionali della Lega, il capogruppo Stefano Pastorelli e il vicepresidente dell'Assemblea Legislativa Paola Fioroni, per il via libera con voto unanime in Assemblea Legislativa di ieri della mozione da loro promossa.

"Un aeroporto in costante espansione come quella di San Francesco di Assisi - spiegano Pastorelli e Fioroni - ha necessità di offrire una gamma di servizi 'complementari' al trasporto aereo, nell'ottica del potenziamento dell'offerta turistica a vantaggio del tessuto economico del territorio e al fine di rendere più agevole possibile il transito dei passeggeri. Tra i servizi esistenti, partico-



lare rilevanza viene ricoperta dalle autovetture taxi ai quali, a partire dal gennaio 2024, è stato chiesto il pagamento di una quota annuale per poter accedere all'area designata di 150 euro. Temiamo che l'applicazione di una fee annuale di tale entità costringa molti operatori a non accedere all'aeroporto, riducendo drasticamente il numero di taxi disponibili, a danno dei passeggeri in transito".

"Il documento approvato in Consiglio regionale – proseguono Pastorelli e Fioroni – impegna la Giunta ad avviare con tempestività un tavolo regionale di confronto tra Regione, Sase Spa, associazioni di categoria taxi, per trovare la migliore soluzione per la categoria in piena sintonia ed accordo con la Società Sase, affinché prenda in considerazione di rivedere l'importo annuale previsto per l'accesso al sedime".

"In Umbria vi sono circa 100 taxi autorizzati, appartenenti alle varie sigle di rappresentanza ed almeno una settantina di essi sono gli operatori interessati al traffico aeroportuale, provenienti dalla sola area Assisi - Perugia - Bastia Umbra. È dunque necessario – concludono i leghisti – regolamentare l'accesso di tali vetture alla zona aeroportuale, da un lato per facilitare il puntuale e sicuro carico e scarico dei passeggeri, dall'altro onde evitare ritardi o rallentamenti nella viabilità".

"La strada Tre Valli va avanti, azioni concrete di Regione e Governo per rompere l'isolamento e scongiurare lo spopolamento delle aree interne"

Nota dei consiglieri Eleonora Pace e Marco Squarta (FdI) a margine della visita del commissario del Governo per la Ricostruzione, Guido Castelli, "oggi a Foligno per la presentazione dei due interventi della fase 3 del progetto complessivo che riguarda la SS 685 Tre Valli Umbre".

Perugia, 23 ottobre 2023 - "Un altro tratto della Tre Valli vedrà presto la luce grazie all'azione congiunta di Regione Umbria, Governo e Struttura commissariale per la ricostruzione. Due tratti significativi per estensione, significato politico e investimento economico contribuiranno a rompere l'isolamento, a favorire lo sviluppo e a scongiurare lo spopolamento, pur nella consapevolezza delle difficoltà che tre anni di cantiere potranno portare a viabilità, ad attività e a residenti". Lo dichiarano i consiglieri regionali Eleonora Pace e Marco Squarta (Fratelli d'Italia), al termine della visita del commissario del Governo per la Ricostruzione, Guido Castelli, "oggi a Foligno per la presentazione dei due interventi della fase 3 del progetto complessivo che riguarda la SS 685 Tre Valli Umbre".

"Non solo dunque oltre 41 milioni di euro per il completamento del tratto tra Vallo di Nera e Cerreto di Spoleto - continuano Pace e Squarta - ma soprattutto il progetto di variante di Serravalle che rappresenta una perfetta sintesi del pensiero politico di FdI di riqualificazione urbana, rispetto

ambientale e maggiore attrattività culturale e turistica. Parafrasando il Commissario Castelli, i veri ambientalisti sono coloro che evitano con progetti concreti lo spopolamento. E Serravalle potrà nel prossimo futuro essere un polo di turismo sportivo, ambientale ed enogastronomico. L'impegno di Fratelli d'Italia dell'Umbria, nell'immediato futuro, si concentrerà nel reperimento dei fondi mancanti - concludono gli esponenti di maggioranza - per la realizzazione totale della variante e per la realizzazione del fondamentale tratto tra Fiorenzuola e Acquasparta, che farà dell'Umbria la cerniera strategica del Centro Italia a salvaguardia delle aree interne".

Qt 7 - "Sicurezza stradale sulle principali vie di comunicazione nelle aree interne dell'Umbria. Copertura telefonica, segnalazione ciclisti e pedoni in galleria"

Interrogazione a risposta immediata di Bianconi (Misto), l'assessore Melasecche risponde: "già attivata interlocuzione con Anas. Dalla Giunta interventi importanti su ciclovie, sicurezza e manutenzione"

Perugia, 24 ottobre 2023 - Nella parte riservata alle interrogazioni a risposta immediata della seduta di oggi dell'Assemblea legislativa, il consigliere Vincenzo Bianconi (Misto) ha posto all'assessore Enrico Melasecche problematiche rispetto alla 'Sicurezza stradale sulle principali vie di comunicazione per i comuni delle aree interne dell'Umbria; la copertura telefonica, la segnalazione ciclisti e pedoni in galleria'.

Nello specifico ha chiesto alla Giunta: "se e quali interventi ha intrapreso o intende intraprendere, con tutti i soggetti pubblici e privati ritenuti utili, al fine di assicurare la copertura telefonica lungo tutte le principali strade di collegamento verso le aree interne dell'Umbria, comprese le gallerie; se intende attivarsi affinché venga realizzato un sistema di segnaletica luminosa automatica che avverta automobilisti e autisti di mezzi pesanti della presenza di ciclisti e pedoni all'interno delle gallerie, aumentando così enormemente la sicurezza per tutti con un minimo investimento; se e quali interventi ha intrapreso o intende intraprendere al fine di coordinare, sollecitare e realizzare il miglioramento dei percorsi naturalistici, cammini e ciclo-turistici presenti in Umbria, riducendo al minimo i tratti che pedoni e ciclisti devono condividere con automobili e mezzi pesanti, così anche da aumentare la sicurezza per tutti gli utilizzatori delle strade".

Illustrando l'atto in Aula, Bianconi ha ricordato come "il turismo dei cammini, il turismo naturalistico e il cicloturismo sono realtà in forte crescita in Umbria e rappresentano per la nostra regione un importantissimo volano di sviluppo dell'indotto economico locale, con enorme potenziale di visibilità, valorizzazione e promozione del suo grande patrimonio storico, spirituale, naturale, enogastronomico e paesaggistico. La problematica dell'assenza di segnale telefonico rischia



di essere ancora più grave in caso di necessità di queste persone, stante l'isolamento di talune strade rispetto ai centri abitati. Tali criticità rischiano di determinare gravi fenomeni di negative marketing soprattutto attraverso recensioni negative in siti specializzati, social network o mediante servizi giornalistici che possono avere un impatto devastante sull'immagine dell'intera regione. In Umbria, stante la geografia appenninica e il gran numero di gallerie presenti, soprattutto nei tratti stradali di collegamento con le aree interne, è particolarmente pressante garantire la sicurezza quando è inevitabile il transito dei ciclisti e pedoni all'interno delle gallerie. Al fine di aumentare la sicurezza per gli automobilisti, ciclisti e pedoni all'interno delle gallerie più lunghe sarebbe possibile ad esempio installare dei sistemi avviso luminoso che si attivino all'ingresso dei ciclisti in galleria e si spengano alla loro uscita, così che i guidatori di automezzi possano prestare maggiore attenzione, anche in condizioni di viabilità non ottimali".

L'assessore Enrico Melasecche ha risposto che "il problema del collegamento telefonico all'interno delle gallerie interessa tutto il territorio regionale. Il potenziamento del segnale della telefonia cellulare è stato recepito dall'assessorato, anche a seguito di numerose segnalazioni. Ci sono stati incontri e interlocuzioni con Anas, ente competente sulle strade statali. Il 29 settembre 2022 abbiamo formalmente segnalato ad Anas l'assoluta necessità di intervenire per garantire la copertura telefonica, un importante strumento di sicurezza per chi viaggia, in caso di incidenti ed emergenze. Abbiamo scritto di nuovo all'Anas pochi giorni fa e ci è stato risposto che esiste una manifestazione di interesse per l'installazione di impianti nelle gallerie. Essi però rappresentano solo un costo per le società, che dovrebbero anche pagare un canone. In Valnerina, al di fuori delle gallerie, ci è stato precisato che la normativa nazionale non consente di assicurare una copertura. E non è possibile introdurre segnalazioni nelle gallerie se non esistono normative europee e nazionali che lo prevedano. Ci saranno interventi per mettere in sicurezza i ciclisti rispetto al pericolo rappresentato dalle auto. Sono stati messi a bilancio 100mila euro per la manutenzione delle piste ciclabili, con una dimostrazione di attenzione mai riscontrata prima".

Il consigliere Bianconi si è detto "contento degli investimenti per le aree interne. Ma ci si chiede se i turisti in estate riusciranno a raggiungerle, queste zone, visti i molti cantieri che verranno aperti. Servirà un intervento sulle compagnie di telefonia affinché esse possano garantire una copertura nelle aree che oggi ne sono sprovviste".



Sistema integrato di educazione e di istruzione da zero a sei anni

L'Assemblea legislativa approva a maggioranza il disegno di legge della Giunta. Respinto emendamento delle opposizioni

Perugia, 10 ottobre 2023 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato, con 14 sì e 6 astensioni (Pd, M5S, Bianconi - Misto), il disegno di legge della Giunta sul "Sistema integrato di educazione e di istruzione da zero a sei anni". Respinto invece, con 13 no e 7 sì (dei proponenti) l'emendamento presentato dai consiglieri regionali di opposizione (Pd, M5S, Bianconi e Porzi - Misto) e relativo alla previsione del coordinatore pedagogico anche nelle strutture autorizzate.

Il disegno di legge, illustrato in Aula prima del voto dalla presidente della Terza commissione, Eleonora Pace, mira ad aggiornare il quadro normativo regionale, visto che la legge precedente risale al 2005, e a uniformarlo con quello nazionale. Il sistema integrato, si legge nel testo, promuove "contesti di cura, di relazione e di gioco, favorendo le condizioni per una reale integrazione delle bambine e dei bambini con bisogni educativi speciali e intendendo superare, secondo una prospettiva inclusiva, disuguaglianze e barriere territoriali, economiche, sociali e culturali. Il sistema integrato punta a promuovere la continuità del percorso educativo e scolastico; sostenere la primaria funzione educativa delle famiglie, anche attraverso organismi di rappresentanza e percorsi di informazione, educazione, accompagnamento e supporto rivolti alle famiglie; promuovere l'inclusione e favorisce l'accessibilità ai servizi dei minori con disabilità; favorire il coinvolgimento delle famiglie nell'ambito educativo e scolastico e la conciliazione tra i tempi e le tipologie di lavoro dei genitori attraverso un'offerta educativa ampia e di qualità; promuovere azioni volte ad assicurare la parità di accesso ai servizi educativi ed il contrasto alla povertà educativa, anche in funzione della situazione economica delle famiglie e di altre situazioni di fragilità, per favorire l'inclusione, con particolare riguardo alla disabilità; favorire la valorizzazione dello spazio esterno come ambiente di apprendimento e di benessere educativo e promuove le esperienze educative effettuate dai bambini a contatto diretto con l'ambiente. Il sistema integrato è composto dai servizi educativi per l'infanzia e dalle scuole dell'infanzia. I servizi educativi prevedono: nidi e micro-nidi d'infanzia; sezioni primavera; servizi integrativi (spazio gioco; servizi educativi in contesto domiciliare; centri per bambine e bambini; centri per bambine, bambini e famiglie); poli per l'infanzia; servizi sperimentali".

Un articolo specifico è dedicato alla "Inclusione delle bambine e dei bambini con bisogni educativi speciali secondo Piani educativi personalizzati elaborati con il coinvolgimento dei genitori, in collaborazione con i servizi sociali dei Comuni e con le strutture delle aziende unità sanitarie lo-

cali, secondo le rispettive competenze. I Piani tengono conto della condizione di disabilità e delle situazioni di svantaggio economico, sociale e linguistico. La programmazione regionale favorisce le azioni per la parità di accesso ai servizi educativi per l'equa fruizione degli stessi da parte delle bambine e dei bambini con bisogni educativi speciali sostenendo anche la presenza di educatori di sostegno al gruppo di lavoro e promuovendo percorsi formativi specifici rivolti a tutto il personale educativo coinvolto. I Comuni individuano, nell'ambito delle proprie competenze, le modalità per l'inclusione delle bambine e dei bambini con bisogni educativi speciali".

La legge prevede inoltre: "i Comuni, in forma singola o associata, le istituzioni scolastiche e gli altri soggetti gestori dei servizi educativi per l'infanzia assicurano le funzioni di coordinamento dei servizi medesimi tramite il Coordinatore pedagogico, figura professionale in possesso del diploma di laurea in Pedagogia o in Scienze dell'Educazione (vecchio ordinamento), equiparate alle lauree specialistiche e alle lauree magistrali della classe. Per le istituzioni scolastiche della scuola dell'infanzia è riconosciuta, a tali fini, anche la laurea in Scienze della formazione primaria. Tali figure sono denominate coordinatori pedagogici di servizio".

Il coordinatore pedagogico "cura il funzionamento dell'equipe educativa e svolge le funzioni di indirizzo e sostegno professionale al lavoro individuale e di gruppo del personale delle istituzioni educative a lui affidate; promuove la partecipazione sollecitando l'incontro tra gli educatori e gli insegnanti e i genitori dei bambini; opera in costante rapporto con il coordinamento territoriale e con i servizi sociali e sanitari; individua le esigenze formative del personale e propone approfondimenti formativi qualificati". La presenza del coordinatore pedagogico è uno dei requisiti necessari per l'accreditamento da parte dei Comuni dei soggetti titolari di servizi pubblici e privati.

INTERVENTI

Andrea Fora (Patto civico): "Una legge che punta a qualificare il settore dei servizi all'infanzia, che in Umbria sono sempre stati di alta qualità. La precedente legge aveva ben operato ed oggi si cerca di colmare il gap rispetto alla richiesta di servizi all'infanzia. Questo intervento introduce standard sull'accreditamento già richiesto per altri ambiti del welfare. Si tratta di un atto coerente e utile per innalzare ulteriormente la qualità dei servizi per le famiglie. Serviranno più risorse per Comuni e strutture convenzionate ma sono certo che la legge rappresenti un buon equilibrio tra la risposta pubblica e quella privata, nell'ottica della sussidiarietà orizzontale. Abbiamo presentato un emendamento tecnico per regolamentare il regime transitorio, come richiesto dall'Anci".

Simona Meloni (Pd): "Già la legge 30/2005 era all'avanguardia. Oggi il contesto si è evoluto ed era necessario prendere atto dei nuovi bisogni. Anci e Cal hanno presentato osservazioni, alcune delle quali sono opportunamente state recepite,



come quelle su disabilità, attività sportive e all'aperto. L'emendamento che abbiamo presentato chiede l'istituzione del coordinatore pedagogico, che in altre Regioni è già presente. Mentre nel pubblico questa figura può trovare una sua collocazione, nel privato questo potrebbe essere più complesso, creando un dislivello educativo. Apprezziamo i passi avanti che sono stati fatti mentre sul coordinatore pedagogico si poteva fare di più".

Donatella Porzi (Misto): "In alcune zone la presenza di strutture pubbliche e private fornisce risposte importanti ed essenziali. L'importanza della formazione 0-6 anni è certificata da tutti i livelli pedagogici. La Regione dovrebbe preoccuparsi di come garantire livelli di istruzione alti ed omogenei per tutti i bambini, ponendo particolare attenzione alle realtà in cui il pubblico non esiste. Pubblico e privato devono procedere in una sana complementarietà. Se il coordinatore pedagogico non serve allora va eliminato dalla legge. Non è logico né corretto licenziare con superficialità un emendamento che non mira certo a mettere in difficoltà il privato. Non tutti hanno la possibilità di scegliere tra pubblico e privato, creando un discrimine".

Fabio Paparelli (Pd): "La legge 30 ha investito molto nell'istruzione 0-6 ed ha ricevuto riconoscimenti a livello nazionale. Oggi c'è l'esigenza di adattare quel testo alla normativa nazionale e alle nuove condizioni. Anci e Cal hanno vincolato il proprio parere positivo ad alcune questioni, come il sostegno alla genitorialità, la presenza di progetti per la sana alimentazione, le misure per la disabilità, che la Giunta ha recepito. Sottolineo che avrei preferito un sistema completo di accreditamento, senza la differenziazione con l'autorizzazione, per non creare livelli diversi. Rimane la questione dell'inserimento del coordinatore pedagogico. Non si tratta di un elemento secondario. Questa figura viene prevista anche nei documenti nazionali e la sua previsione viene richiesta dai Comuni di ogni orientamento. Il nostro emendamento propone di aggiungere questa figura ai requisiti già previsti per la concessione dell'autorizzazione al servizio, un requisito essenziale per garantire la qualità dei servizi offerti sul territorio".

Michele Bettarelli (Pd): "Dopo 18 anni viene aggiornata una legge che all'epoca era all'avanguardia. L'obiettivo del nostro emendamento è di mantenere la qualità del nostro sistema formativo, per garantire al meglio il futuro dei nostri bambini. La figura del coordinatore pedagogico, sia per l'autorizzazione che per l'accREDITamento, è un importante valore aggiunto a tutela della qualità del servizio. Avere servizi di qualità ha ovviamente un costo. Laddove esistono solo scuole private, esse devono essere messe nelle condizioni di poter attivare dei coordinatori pedagogici senza gravare sulle rette pagate dalle famiglie".

Stefano Pastorelli (Lega): "La realtà delle strutture e i loro costi dovrebbero essere conosciuti e compresi. Prevedere nuove figure obbligatorie

andrebbe ad aggravare le spese delle scuole non pubbliche, che già fanno fatica a far quadrare i conti. Siamo contrari a questo emendamento".

Paola Agabiti (assessore): "Questo testo è frutto di tavoli partecipativi che hanno coinvolto tutti i soggetti interessati, con la conseguente revisione della legge stessa, che rappresenta un punto di partenza per le nuove sfide e la qualificazione di ulteriori servizi. Ci siamo impegnati ad ampliare i servizi socio educativi per mantenere il ruolo che l'Umbria ha guadagnato a livello nazionale in questo ambito. Garantiremo in tempi brevi le norme di attuazione della legge, per contrastare la povertà educativa e sostenere le famiglie".

Andrea Fora (Patto civico): "In Umbria, con la legge attuale, ci sono 186 servizi privati all'infanzia nelle rete 0-6 anni, che operano in base alla legge 30/2005 e ai requisiti richiesti alle strutture autorizzate. Non si tratta quindi di abbassare standard qualitativi, dato che restano invariati. Sono contrario a questo emendamento, con cui si andrebbe a prevedere una nuova figura che andrebbe a pesare sui conti degli istituti non pubblici e sulle rette delle famiglie. L'Umbria ha una legge sulla sussidiarietà orizzontale dove si stabilisce che la funzione pubblica è esercitata anche dal privato sociale. Evitiamo la contrapposizione pubblico-privato. Le strutture non pubbliche forniscono risposte ad una fascia rilevante della popolazione".

Michele Bettarelli (Pd): "Non si possono fare leggi al ribasso. Tutti i bambini devono essere messi nelle migliori condizioni possibili. Abbiamo standard molto alti, che hanno dei costi. Se la Regione vuole investire in educazione deve prevedere risorse per consentire l'adeguamento delle strutture private e l'introduzione del coordinatore".

"Subito strutturale l'abbonamento unico e agevolato per la mobilità degli studenti universitari"

Il consigliere Bori (Pd) all'inaugurazione dell'anno accademico

Perugia, 25 ottobre 2023 – "Il diritto allo studio deve essere effettivamente garantito attraverso tutte le modalità e gli strumenti necessari, perché gli studenti sono il nostro presente e il nostro futuro. In questo quadro appaiono vergognosi i continui rinvii dell'adozione strutturale dell'abbonamento unico per gli universitari". Così il consigliere regionale Tommaso Bori (Pd), che informa di aver partecipato all'inaugurazione dell'anno accademico dell'Università degli Studi di Perugia, 716° dalla fondazione dell'Ateneo, alla quale era ospite la presidente della Corte Costituzionale, la professoressa Silvana Sciarra.

"L'Università degli Studi di Perugia – spiega Bori – è un'eccellenza che tutte le classifiche e le analisi nazionali riconoscono. Un patrimonio dunque da salvaguardare e valorizzare. In questo senso sarebbe fondamentale il raggiungimento dell'accordo tra Regione Umbria e Bisualia. Un'intesa che deve diventare strutturale e uno



strumento ulteriore per attrarre studenti a Perugia. Il tutto, al fianco di una seria politica di borse di studio accessibili e universali, una reale politica abitativa per gli studenti e servizi ristorazione altrettanto fruibili, possono fare di Perugia una città universitaria di livello. Al momento le Istituzioni che dovrebbero impegnarsi come la Regione non sembrano andare oltre il 'compitino'".

"Discutibile l'utilizzo dell'asterisco al posto delle desinenze durante la cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico dell'Università di Perugia"

Pastorelli (Lega): "Si faccia chiarezza sul perché di questa scelta"

Perugia, 25 ottobre 2023 - "L'Università degli studi Perugia chiarisca il perché dell'utilizzo dell'asterisco al posto delle desinenze, utilizzato in occasione della cerimonia pubblica e solenne di inaugurazione dell'anno accademico", è quanto scrive, in una nota il capogruppo della Lega, Stefano Pastorelli rimarcando il concetto che "un'inclusione reale e fattiva va misurata attraverso altre espressioni e soprattutto su comportamenti scevri da simboli che possono richiamare anche ideologie prettamente politiche. Il ruolo dell'Università - conclude Pastorelli - deve essere quello di una altissima formazione basata su progetti linguistici di ampio raggio e quindi lontani da linguaggi politici che dovrebbero rimanere fuori da un Ateneo storico e di grandissima rilevanza a livello nazionale ed internazionale come è quello di Perugia".



Emendamenti all'Omnibus della Giunta e pdl sulla circolazione dei crediti fiscali*I lavori di oggi della Prima commissione*

Perugia, 2 ottobre 2023 – La Prima commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Daniele Nicchi, si è riunita a Palazzo Cesaroni per continuare l'esame del disegno di legge "Modificazioni e integrazioni di leggi regionali - norma di abrogazione". Oggi in particolare sono stati illustrati alcuni emendamenti dei consiglieri regionali all'omnibus presentato dalla Giunta. Inoltre nel corso della seduta è stata anche presentata la proposta di legge "Misure per la circolazione dei crediti fiscali per l'efficientamento energetico del patrimonio edilizio" a firma di Marco Castellari, Manuela Puletti e Valerio Mancini (Lega).

Il ddl di iniziativa della Giunta, dal titolo "Modificazioni e integrazioni di leggi regionali - norma di abrogazione", era già stato affrontato in altre sedute della Commissione (<https://tinyurl.com/4c93h33v>) ed era stato illustrato dalla presidente della Regione, Donatella Tesi (<https://tinyurl.com/2euaw3nx>). Oggi sono stati illustrati alcuni emendamenti a firma di Eleonora Pace (FdI), Valerio Mancini e Manuela Puletti (Lega). Quelli di Mancini riguardano l'aumento della fasce di sosta consentita per i veicoli a motore sulle strade transitabili, principalmente quelle nei boschi, e l'aumento dell'altezza delle serre mobili stagionali. Gli emendamenti a firma Puletti chiedono la modifica del testo unico regionale per le foreste per quanto riguarda il divieto di transito dei veicoli a motore nei sentieri di boschi e pascoli. Al termine della discussione il presidente Nicchi ha chiesto agli uffici dell'Assemblea legislativa di redigere le istruttorie tecnico normativa e tecnico finanziaria.

Subito dopo Marco Castellari ha illustrato la proposta di legge "Misure per la circolazione dei crediti fiscali per l'efficientamento energetico del patrimonio edilizio", firmata anche dai colleghi Puletti e Mancini. Castellari ha spiegato che si tratta di una proposta già presentata in molte altre Regioni e già approvata in Basilicata. In sostanza questo atto attribuisce alla Regione la facoltà di favorire, tramite gli enti pubblici economici regionali e le società partecipate, l'acquisto annuale di crediti di imposta relativi a bonus edilizi (Superbonus 110%, bonus facciate 90%, bonus efficientamento 65%, bonus ristrutturazioni 50%). In questo modo la Regione Umbria intende assumere un ruolo attivo nella gestione dei crediti fiscali derivanti dai bonus edilizi per contribuire in maniera decisiva ad evitare il fallimento di professionisti e imprese che, dopo aver praticato lo sconto in fattura e acquisito il relativo credito fiscale, non riescono a smaltirlo per la congestione del sistema. Anche in questo caso sono state chieste le istruttorie agli uffici di Palazzo Cesaroni.

"Il Movimento 5 Stelle Umbria si unisce al firma-day sul salario minimo"*Nota di De Luca (M5s)*

Perugia, 5 ottobre 2023 - "Le recenti sentenze della Cassazione hanno confermato che la contrattazione collettiva non è sufficiente a garantire un salario minimo adeguato e rispettoso dell'articolo 36 della Costituzione. A difesa di un diritto fondamentale che dovrebbe essere assicurato a tutti i lavoratori, il Movimento 5 Stelle Regione Umbria si unisce al 'firma-day sul salario minimo' promosso dal presidente Giuseppe Conte nell'ambito delle celebrazioni per il 14° anniversario del Movimento 5 Stelle": lo comunica il consigliere regionale del M5s, Thomas De Luca.

"La posizione del presidente della commissione Lavoro Rizzato di Fratelli d'Italia che si è dichiarato contrario al salario minimo garantito è in contrasto - afferma De Luca - con la Costituzione e la giurisprudenza della Cassazione. Per questo il Movimento 5 Stelle Umbria ritiene che sia fondamentale raccogliere un numero significativo di firme per sostenere questa causa e portarla all'attenzione della maggioranza parlamentare. Non si può rimanere immobili di fronte al rifiuto totale del governo Meloni di ascoltare la necessità di un salario minimo garantito, un diritto fondamentale che dovrebbe essere assicurato a tutti i lavoratori italiani. La lotta per un salario minimo adeguato è una battaglia che il Movimento 5 Stelle Umbria sostiene convintamente, siamo determinati a fare la nostra parte nella raccolta firme per portare questa importante questione sulla tavola della maggioranza politica. È nostro dovere garantire un salario minimo adeguato a tutti i lavoratori italiani e proteggere i loro diritti costituzionali. Il Movimento 5 Stelle Umbria invita tutti i cittadini e le cittadine a partecipare attivamente".

Le firme saranno raccolte nei principali centri umbri: a Perugia sabato mattina al mercato di Pian di Massiano; a Terni venerdì, sabato e domenica a Largo Villa Glori; a Spoleto sabato e domenica in Piazza del mercato; a Foligno domenica pomeriggio presso Spazio Astra; a Narni sabato e domenica in Piazza dei Priori; a Gubbio sabato in Piazza 40 martiri; a Bastia domenica in Largo Lancetti; a Città della Pieve sabato al mercato mattutino.

"La manifestazione nazionale indetta dal PD per il prossimo 11 novembre rafforza la mobilitazione sanitaria regionale"*Nota di Bori (Pd)*

Perugia, 5 ottobre 2023 - "Aderiamo con convinzione alla manifestazione nazionale del prossimo 11 novembre, lanciata dalla segretaria nazionale del Partito democratico, Elly Schlein, nel corso della Direzione nazionale di oggi. Siamo convinti che sia l'idea giusta, il rilancio del percorso per rafforzare l'alternativa alle destre che hanno la-



sciato indietro gli ultimi e abbandonato i più fragili": lo afferma il consigliere regionale del Partito democratico, Tommaso Bori.

"Il contributo del Partito democratico dell'Umbria - continua Bori - sarà importante e si orienterà sulla difesa della sanità pubblica e del diritto alla salute. Da mesi infatti stiamo portando avanti una mobilitazione regionale e condivisa con le altre forze politiche sulla sanità che ci vedrà nelle prossime settimane nei presidi sanitari prima, a protestare sotto la Giunta Regionale poi e, infine, a Roma, insieme al popolo democratico di tutta Italia, a manifestare a Roma".

"Cordoglio per la scomparsa di Guido Guidi" - nota di Bori (Pd)

"Una importante figura della sinistra umbra, un amministratore competente e un uomo gentile"

Perugia, 6 ottobre 2023 - "Cordoglio e dispiacere per la scomparsa a Terni di Guido Guidi. Una importante figura della sinistra umbra, un assessore che guidò con competenza la nostra sanità, con profonda attenzione per quella pubblica. Un uomo gentile e amabile". Così in una nota il consigliere regionale Pd, Tommaso Bori, ricordando come "Guidi abbia fatto molto per tutta la regione, a partire da quando era a capo dell'ospedale di Terni che, con grande coraggio e lungimiranza, si intestò la costruzione del nuovo nosocomio che ancora oggi, presta servizio ai cittadini umbri. Una grande perdita dunque, per l'Umbria tutta".

"Firma day per salario minimo, una giornata di rivendicazione e democrazia di alta valenza politica"

Nota di Bori (Pd)

Perugia 9 ottobre 2023 - "Una bella giornata di festa e mobilitazione, dove tutta l'Umbria si è ritrovata per un Paese più giusto e dove i lavoratori possano finalmente contare su dignità del lavoro e maggiore sicurezza. Quella di ieri, inoltre, è stata una importante giornata di rivendicazione e democrazia dall'alta valenza politica, che ha visto in piazza per lo stesso obiettivo tutte le forze alternative ad una destra, che si è fermata ad una melina politica indegna su un tema così importante": lo afferma il consigliere regionale Tommaso Bori (Pd) dopo la giornata dedicata alle firme per il salario minimo.

Bori sottolinea come quella di ieri "sia stata una delle tappe e delle mobilitazioni, anche regionali, per costruire l'alternativa alle destre che governano anche la nostra Regione".

Votato l'articolato del disegno di legge Omnibus

La Prima commissione ha proseguito l'esame del ddl "Modificazioni e integrazioni di leggi regionali - norma di abrogazione". La settimana prossima l'ok al testo definitivo

Perugia, 9 ottobre 2023 - La Prima commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Daniele Nicchi, si è riunita a Palazzo Cesaroni per continuare l'esame del disegno di legge presentato dalla Giunta "Modificazioni e integrazioni di leggi regionali - norma di abrogazione". Nella seduta di oggi è stato votato l'articolato del testo, comprensivo degli emendamenti presentati dalla Giunta e dai consiglieri, già illustrati nelle precedenti sedute

(<https://tinyurl.com/2s3mj3wn>;

<https://tinyurl.com/4c93h33v>). Nella riunione della prossima settimana verrà votato il testo definitivo, che andrà in Aula nella prima seduta utile.

Tra gli emendamenti votati oggi ci sono stati anche quelli che stralciano gli articoli riguardanti il Testo unico del governo del territorio, come richiesto dalla Rete delle professioni, in attesa che si concluda la discussione in atto su questi temi a livello nazionale.

Ripristino Tribunale di Orvieto e sezioni distaccate Assisi, Città di Castello, Foligno, Gubbio e Todi

L'Assemblea legislativa ha approvato all'unanimità la mozione di Mancini (Lega) sulla riattivazione del tribunale di Orvieto

Perugia, 10 ottobre 2023 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato all'unanimità dei presenti la mozione sulla "Riattivazione del tribunale di Orvieto e delle sezioni distaccate di Assisi, Città di Castello, Foligno, Gubbio e Todi" proposta dal consigliere regionale Valerio Mancini (Lega).

La mozione era stata illustrata nella seduta precedente e non votata per mancanza del numero legale. In quel caso Mancini, illustrando l'atto in Aula, aveva spiegato che "la mozione arriva dopo la richiesta di aiuto da parte dei sindacati che hanno coinvolto in questa battaglia di civiltà giuridica i consiglieri regionali e i rappresentanti del Governo. La soppressione degli uffici giudiziari di prossimità ha fortemente penalizzato cittadini e imprese, sempre più in difficoltà per l'accesso ai servizi della giustizia, sia per questioni prettamente geografiche, sia in termini di produttività. La situazione che si è venuta a creare non ha avuto risvolti negativi soltanto in termini di costi e disuguaglianza di accesso al servizio, ma ha costituito anche un grave vulnus per la tranquillità e la serenità della vita quotidiana dei cittadini, dal momento che la prossimità degli uffici giudiziari è uno dei cardini per la sicurezza dei cittadini. A distanza di oltre dieci anni, appare chiaro che l'estensione geografica, le caratteristiche geomorfologiche di alcuni territori e l'oggettiva difficoltà di raggiungere gli uffici giudiziari da parte dell'utenza di riferimento costituiscono giuste ragioni per una revisione del sistema organizzativo delineato nel decreto legislativo "155/2012".



“Rifinanziamento dei fondi nazionali per l’accesso alle abitazioni in locazione e per la morosità incolpevole”

Mozione di Meloni (Pd) rinviata in Commissione per approfondimenti

Perugia, 10 ottobre 2023 – L’Assemblea legislativa ha rinviato in Commissione per approfondimenti la mozione presentata dalla capogruppo del Partito democratico Simona Meloni che intende impegnare la Giunta “ad attivarsi nei confronti del Governo affinché venga garantito, quanto prima il rifinanziamento, anche per il 2023, delle principali misure di sostegno all’affitto per i nuclei familiari indigenti, a partire dal Fondo sociale per l’affitto e dal Fondo per la morosità incolpevole, essendosi rivelate nel corso degli anni strumenti efficaci nel rispondere al disagio abitativo di una fetta sempre più rilevante di popolazione; ad attivarsi prevedendo lo stanziamento di risorse proprie del bilancio regionale qualora il Governo non rifinanziasse i Fondi di sostegno all’affitto”.

Il tema è stato riconosciuto di estremo interesse anche dalla maggioranza, come ha sottolineato il capogruppo Lega Pastorelli, e la Giunta regionale ci sta già lavorando, come ha spiegato l’assessore Melasecche. Di qui la volontà di approfondire la questione delle morosità in una apposita riunione di Commissione.

“Le politiche abitative – ha detto Meloni - costituiscono un elemento sempre più centrale nella lotta alla povertà e al disagio sociale, in un contesto storico caratterizzato da una profonda crisi sociale ed economica provocata dalla pandemia e aggravata dal recente aumento dei costi energetici e dei carburanti che incide pesantemente sui bilanci familiari. A livello nazionale negli ultimi anni sono state predisposte una serie di misure finalizzate a sostenere le famiglie a basso reddito che non riescono a pagare il canone di locazione, in particolare è stato istituito il Fondo nazionale per il sostegno all’accesso delle abitazioni in locazione, che rappresenta tutt’oggi un significativo spartiacque nelle politiche abitative italiane. Il più recente Fondo per la morosità incolpevole è invece orientato a sostenere le famiglie destinatarie di sfratto per morosità con sopravvenuta impossibilità a provvedere al pagamento del canone di locazione in ragione della perdita o consistente riduzione della capacità reddituale. Entrambe le misure prevedono l’assegnazione delle risorse dello Stato alle Regioni le quali provvedono ad una successiva redistribuzione fra i Comuni interessati. In Umbria, secondo quanto riportato dall’VIII Rapporto della Caritas, il 64% delle persone povere vive in case in affitto, il cui costo pesa per il 36% sulla intera capacità di spesa del nucleo familiare, con gravi ripercussioni, tra l’altro, sulla crescita dei giovani esposti al fenomeno dell’emarginazione e dell’esclusione sociale. Negli ultimi venti anni la nostra Regione, nonostante le grandi ristrettezze economiche in cui

si è trovata ad operare negli anni, dovute anche ai consistenti tagli di trasferimenti da parte dei governi nazionali, ha fatto la propria parte per alleviare il disagio abitativo: interventi diretti per l’acquisto della prima casa, convenzione con gli istituti di credito per facilitare l’accesso ai mutui, sostegno all’affitto per categorie sociali deboli, valorizzando l’affitto a canone concordato e potenziando la disponibilità di appartamenti a canone sociale dei comuni e dell’Ater. In Umbria gli immobili residenziali sono circa 40mila e di questi le abitazioni popolari sono circa il 23%; per quanto riguarda il sostegno agli affitti, per i quali sono stati previsti interventi straordinari durante la pandemia, il Governo ha assegnato alla Regione Umbria per il 2022 un finanziamento di € 5.866.877,4 (Decreto Ministeriale 13 luglio 2022, n.218) a cui si sono sommati € 327.812,44 (quali avanzo di amministrazione da risorse ministeriali) per un totale di € 6.194.689,86, ripartite successivamente tra i comuni, per l’assegnazione di contributi ad integrazione dei canoni di affitto, per l’annualità 2022. Dall’esito dell’accertamento dei residui sulle risorse ministeriali di cui all’art.11 della L.431/98, da cui è risultato un avanzo di amministrazione di € 1.216.445,68, la Giunta regionale, con dgr n.743 del 12/07/2023 ha provveduto ad una ripartizione integrativa dell’importo di € 1.216.445,68 per l’assegnazione di contributi dei canoni di affitto, per l’annualità 2022 in favore di 52 comuni. Dai dati acquisiti dai Comuni emerge che il fabbisogno regionale ammonta a circa € 9.205.770,00. In questi anni si è registrato un aumento delle domande di sostegno all’affitto così come di quelle di sostegno alla morosità incolpevole e di fronte a tale scenario di grande difficoltà sociale ed economica che interessa un numero crescente di famiglie umbre, ad oggi, secondo quanto si apprende dal sito ufficiale della Regione Umbria nella sezione dedicata al Sostegno alla locazione, non sarebbe previsto alcun finanziamento statale per il contributo in conto affitti; se dovesse essere confermato questo taglio ad una delle principali misure per il contrasto al disagio abitativo, il rischio è di ritrovarsi con situazioni di grande difficoltà per molti cittadini e molte famiglie nei prossimi mesi. Si ritiene che la scelta del Governo di non rifinanziare il fondo di sostegno all’affitto e quello per la morosità incolpevole è un fatto un grave nei confronti degli inquilini con Isee inferiore a 17mila euro e mette in difficoltà tutti quei proprietari che hanno ricevuto puntualmente il pagamento del canone grazie a questi provvedimenti, senza considerare le ricadute sui ceti medio-bassi e bassi. Al fine di supportare le politiche abitative necessarie a far fronte all’attuale situazione di crisi sociale ed economica, è opportuno che il Governo si attivi per garantire il tempestivo finanziamento delle misure volte a sostenere le politiche abitative delle famiglie in difficoltà, evitando ritardi nell’assegnazione di tali risorse alle regioni e di conseguenza alle famiglie che si trovano in difficoltà a pagare l’affitto”.

INTERVENTI



Stefano Pastorelli (Lega): "Chiedo a Meloni di rinviare l'atto in Commissione in tempi brevi per i dovuti approfondimenti e l'impegno di tutti, data l'importanza di un tema su cui la Giunta sta già lavorando da tempo".

Enrico Melasecche (assessore regionale): "Confermo quanto detto da Pastorelli e approvo la proposta di approfondire in Commissione. Al momento abbiamo una piccola somma, assolutamente insufficiente per le tante necessità, occorre trovare risorse. In ogni condominio ci sono spese per energia elettrica, gas e acqua, c'è chi consuma per 50 euro e ne deve pagare 150 di spese. Il covid poi ha bloccato tutto, anche la messa in mora, da un anno si è riaperta la possibilità di agire, non certo sfrattando centinaia di persone. Stiamo già scrivendo una nota e convocando i sindacati, bisogna distinguere la morosità incolpevole da quella colpevole: chi può deve pagare se no salta tutto il sistema dell'Ater. Pensiamo a rateizzazioni, ma molte famiglie hanno già un debito elevato. Tra l'altro quelli che possono pagare vedono sparire i servizi di pulizia e decidono di non pagare a loro volta. Dobbiamo intervenire. Abbiamo previsto riunioni con sindacati e Comuni: c'è il problema del dichiarare la decadenza, non lo fanno i Comuni perché è a carico del Comune l'onere, ma ognuno deve assumersi la sua responsabilità. Dobbiamo approfondire la questione in Commissione. Abbiamo già la rassegna completa dei morosi, non i nomi ma le locazioni e i Comuni, dobbiamo individuare la soluzione, ben felice di trovarla insieme perché il problema è serio".

Simona Meloni ha concluso dicendo che "l'assessore si è dimostrato sensibile a questo tema e lo ringrazio. Le spese per le famiglie si sono quadruplicate e la situazione per molti è divenuta insostenibile. Tutti facciano la loro parte, anche i Comuni".

"Riattivazione del tribunale di Orvieto e delle sedi distaccate di Assisi, Città di Castello, Foligno, Gubbio e Todi"

Il consigliere regionale Valerio Mancini (Lega) esprime soddisfazione per l'approvazione all'unanimità della sua mozione questa mattina in Aula: "Atto doveroso nei confronti dei cittadini e dei sindaci"

Perugia, 10 ottobre 2023 - "Sono soddisfatto che finalmente, dopo due tentativi andati a vuoto, il Consiglio regionale abbia approvato all'unanimità la mia mozione sulla riattivazione del tribunale di Orvieto e delle sezioni distaccate di Assisi, Città di Castello, Foligno, Gubbio e Todi". È quanto dichiara il consigliere regionale della Lega Valerio Mancini, firmatario dell'atto discusso nell'Aula di Palazzo Cesaroni questa mattina.

"I sindaci - sottolinea Mancini - hanno coinvolto in questa battaglia di civiltà giuridica noi consiglieri regionali e i rappresentanti del Governo. Pertanto portare la loro voce in Aula era doveroso, anche per rispetto dei tanti cittadini, delle

imprese e degli avvocati che stanno subendo gravi disagi a causa della chiusura delle sedi distaccate del Tribunale di Perugia. Avere una giustizia di prossimità è fondamentale sia per ridurre i costi a carico dei cittadini, ma anche per una loro maggiore sicurezza. Sono certo che ora la Giunta regionale si attiverà in tutte le sedi opportune affinché il tribunale di Orvieto venga riattivato così come le sedi distaccate del tribunale di Perugia chiuse in seguito alla fallimentare riforma del 2012 operata dal Governo Monti. Dato che si tratta di un tema di rilievo nazionale, che è sul tavolo del Governo, auspico - conclude - che, unitamente agli sforzi della politica, anche gli ordini delle professioni legali facciano la loro parte a sostegno di questa battaglia fondamentale per i cittadini".

"Regolamentazione 'affitti brevi' per prevenire spopolamento centri storici, caro-affitti, rischio sicurezza, imprenditoria occulta e deterioramento identità dell'Umbria"

Voto unanime dell'Aula sulla mozione di Bianconi (Gruppo misto) e De Luca (M5S)

Perugia, 10 ottobre 2023 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato, con il voto unanime dei presenti (16) la mozione di iniziativa dei consiglieri Vincenzo Bianconi (Gruppo misto) e Thomas De Luca (M5S) che chiedono la "regolamentazione degli 'affitti brevi' per prevenire lo spopolamento dei centri storici, il caro-affitti, il rischio sicurezza, l'imprenditoria occulta ed il deterioramento della qualità e dell'identità dell'Umbria e della sua immagine turistica", quindi "gli interventi della Giunta alla luce del disegno di legge del Governo".

Nello specifico, con il loro atto di indirizzo, Bianconi e De Luca impegnano l'Esecutivo regionale a: "manifestare al Governo e in tutte le sedi istituzionali ritenute opportune la richiesta di integrare e potenziare la normativa di riforma degli affitti brevi sopra richiamata, affinché sia garantita la tutela dell'identità dei centri storici, la sicurezza per gli utenti e i cittadini, una concorrenza leale, contrastando il fenomeno del caro-affitti e della carenza di alloggi, al fine anche di tutelare l'identità dei centri storici e la qualità della sua offerta turistica; porre in essere da subito, in concerto con gli enti locali, tutte le riforme della legislazione regionale e le misure di propria competenza al fine di garantire la tutela dell'identità dei centri storici, sicurezza per utenti e i cittadini, concorrenza leale e contrastare il fenomeno del caro-affitti e della carenza di alloggi; predisporre e realizzare, in coordinamento con enti locali, forze dell'ordine, agenzie pubbliche, associazioni di categoria e ogni altro ente pubblico e privato ritenuto utile, un protocollo e programma di controlli specifici nell'ambito degli affitti brevi, finalizzato a garantire il rispetto della legalità per tutti, a beneficio dell'intera comunità".



Nell'illustrazione della proposta, Bianconi ha sottolineato che il suo atto va "a trattare un tema caldo, sentito a livello locale e nazionale: le locazioni turistiche brevi rappresentano un tema esplosivo che sta purtroppo cambiando anche la socialità all'interno di città e di borghi. Secondo indicazioni emerse da Bankitalia si è passati da 500mila locazioni a 1 milione 600mila. Una situazione che sembra generare circa 11 miliardi di euro di fatturato. Si tratta indubbiamente di un tema che va attentamente regolamentato poiché, tra l'altro, l'Italia è il Paese dove si è sviluppato di più. La regolamentazione deve rappresentare una priorità. Va trovata la migliore soluzione affinché i centri storici non diventino luoghi senza identità sociale. Il caro-affitti spinge le persone fuori dai centri storici e a volte optano anche per il trasferimento in altre città causando così la riduzione ulteriore di servizi alla persona, come asili, scuole, trasporti ecc. Serve mettere in cantiere interventi a breve, medio periodo. C'è un tema importante che riguarda la fiscalità che fa perdere potere alle pubbliche amministrazioni, mancanza di risorse da reinvestire sulla qualità dei centri urbani. Si tratta di un tema a cui è legato anche il lavoro sommerso. Giusto garantire gli utenti dei servizi turistici, ma è giusto farlo anche per i residenti, garantendo, tra l'altro anche standard minimi di sicurezza. È necessario investire su un'idea di turismo diffuso di qualità e sicurezza. Questa Assemblea, tutti noi, siamo chiamati a costruire un modello equo per tutti. Penso che per famiglie con basso reddito possa essere concessa la possibilità di operare al di fuori di un modello imprenditoriale, ma con pochissimi posti letto. Auspico che questa Assemblea possa costruire un modello equo, sostenibile nel tempo, nella chiarezza, per garantire qualità attraverso una legislazione innovatrice".

Valerio Mancini (Lega): "La questione sollevata da Bianconi compare oggi, nella sua interezza, anche in articoli specifici nella stampa nazionale. Si tratta di un argomento che, ad esempio, il Sindaco di Firenze sta affrontando con forza perché anche lì i prezzi degli affitti sono altissimi per le famiglie, perché le case e gli appartamenti vengono utilizzati per attività turistica. È un tema che va trattato ed approfondito con urgenza e lungimiranza. Dobbiamo difendere gli interessi dei nostri cittadini mettendo, se necessario, in discussione anche e soprattutto regole di carattere europeo".

Thomas De Luca (M5S): "I paesi e quindi i borghi esistono e continueranno ad esistere soltanto se ci sono le persone che li vivono e lavorano nel territorio. Molti giovani se ne vanno soprattutto per mancanza, spesso, di internet, ma anche per l'assenza di servizi primari in genere come le scuole, i servizi sanitari, i servizi bancari. Le nostre montagne e valli si stanno trasformando in plastica, con strutture disabitate e destinate a parco giochi. I piccoli paesi vanno abitati perché ci sono necessità collegate anche con chi vive in città: la manutenzione e la cura del territorio, la produzione di cibo, servizi ecosistemici. Su quan-

to sottolineato in questa mozione bisogna urgentemente intervenire con un'adeguata regolamentazione".

"Dal 2020 ad oggi sono più di 90 le mancate risposte alle interrogazioni rivolte dal Gruppo PD alla Giunta regionale"

Meloni, Bori, Paparelli: "L'Esecutivo continua a violare sistematicamente l'articolo 86 del regolamento dell'Assemblea legislativa"

Perugia, 13 ottobre 2023 - "La Giunta regionale continua a violare sistematicamente l'articolo 86 del regolamento dell'Assemblea legislativa: dal 2020 ad oggi, infatti, risultano essere più di 90 le mancate risposte alle interrogazioni rivolte dal Gruppo PD al governo della Regione". È quanto denunciano i consiglieri del Partito democratico, Simona Meloni (capogruppo) Tommaso Bori e Fabio Paparelli. "Nel presentare un'interrogazione - ricordano gli esponenti Dem - un consigliere può dichiarare che intende ricevere una risposta scritta: spetta poi al Presidente della Giunta o ad un suo componente, rispondere all'interrogante entro quindici giorni. Questo è ciò che dovrebbe accadere, ma, in molti casi, specie che su argomenti non graditi, dalla Giunta regionale non arriva nessuna risposta". "Decine e decine di interrogazioni - proseguono - attendono chiarimenti da oltre tre anni. Solo nell'ultimo periodo mancano all'appello risposte importanti su temi rilevanti, sia in campo ambientale, come, ad esempio, i chiarimenti in merito al funzionamento dell'impianto di Pietramelina o sulla valorizzazione del lago di Piediluco. Ma anche, e soprattutto, in campo sanitario, come nel caso delle liste d'attesa, o sui tempi previsti per i lavori e la riorganizzazione dell'ospedale di Castiglione del Lago. E poi, di recente, nessuno riscontro sugli atti di sindacato ispettivo in materia di non autosufficienza, di accesso ai servizi, né per ciò che riguarda gli intendimenti della Giunta regionale circa la revisione dei criteri di riassetto delle posizioni organizzative sanitarie. Solo per fare alcuni esempi".

"Abbiamo inoltre riscontrato ritardi, posticipi e apparenti dimenticanze - aggiungono Meloni, Bori e Paparelli - anche in merito alle richieste di audizioni in Commissione e sui tempi di riscontro sull'accesso atti. Riteniamo dunque - concludono - che ciò configuri una grave violazione dei termini stabiliti dalla legislazione regionale, ovvero, di quelle norme stringenti che il legislatore ha previsto per assicurare, in maniera tempestiva, la trasparenza e controllo democratico rispetto all'azione politica e amministrativa dell'organo esecutivo regionale".

La Prima commissione approva l'Omnibus

Via libera definitivo al disegno di legge della Giunta "Modificazioni e integrazioni di leggi regionali - norma di abrogazione". Illustrata



dall'assessore Agabiti anche una variazione di bilancio di 100mila euro per il bonus bebè.

Perugia, 16 ottobre 2023 - La Prima commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Daniele Nicchi, ha dato il via libera definitivo all'Omnibus. L'atto andrà probabilmente in Aula nella prossima seduta di Palazzo Cesaroni, prevista per il 24 ottobre. Inoltre l'assessore Paola Agabiti ha illustrato ai commissari la richiesta di una variazione al bilancio di previsione pari a 100mila euro per incrementare i fondi a disposizione del bonus bebè.

Il disegno di legge proposto dalla Giunta, dal titolo "Modificazioni e integrazioni di leggi regionali - norma di abrogazione", ha avuto l'ok definitivo della Prima commissione dopo l'approvazione da parte dei commissari di un emendamento, a firma Paola Fioroni (Lega), sollecitato dagli uffici dell'Assemblea legislativa nella relazione per la verifica della neutralità finanziaria dell'atto, come stabilito dalla legge '13/2000'. In particolare l'emendamento proposto da Fioroni, scritto in accordo con la consigliera Manuela Puletti (Lega), riguarda il divieto di circolazione e sosta dei veicoli a motore nelle zone boscate. L'emendamento consente di far attestare l'atto come finanziariamente neutrale per il bilancio della Regione. Il ddl omnibus era stato illustrato dalla presidente della Regione, Donatella Tesei (<https://tinyurl.com/2euaw3nx>), che aveva sottolineato come l'atto contenga modifiche a leggi regionali necessarie e urgenti perché richieste dagli uffici ministeriali per evitare il rischio di impugnative da parte del Governo: prevalentemente interventi di carattere tecnico per armonizzare le leggi regionali alla normativa nazionale. La presidente Tesei aveva rimarcato che il provvedimento contiene anche aggiornamenti più sostanziali, come ad esempio quelli riguardanti la Scuola umbra di amministrazione pubblica, il servizio Telefono donna, l'Auri, il Testo unico in materia sanitaria e la governance dell'Adisu. Inoltre l'atto è stato oggetto di audizioni (<https://tinyurl.com/4fw6a79x>) con gli assessori della Giunta, che hanno illustrato gli articoli riguardanti le materie di loro competenza, e con i rappresentanti della Rete delle professioni tecniche dell'Umbria. Dopo l'esame degli emendamenti (<https://tinyurl.com/2s3mj3wn>) e il voto dell'articolato della settimana scorsa (<https://tinyurl.com/hmk5p7ww>), l'atto potrà ora approdare in Aula per l'approvazione definitiva. Relatori in Aula saranno il presidente e il vicepresidente della Prima commissione, Daniele Nicchi (misto) e Donatella Porzi (misto).

Inoltre ai commissari è stato illustrato dall'assessore Agabiti il ddl "Variazione al bilancio di previsione della Regione Umbria 2023-2025" che prevede una riprogrammazione di 100mila euro provenienti dal fondo comunicazione istituzionale per andare ad incrementare i fondi a disposizione della legge sul bonus bebè, rafforzando la dotazione finanziaria di 500mila euro già prevista in bilancio. In questo modo si prevede di

poter raggiungere altri 200 nuclei familiari, portandoli da mille a 1200. Il presidente Nicchi ha spiegato che prima del voto servono i pareri del collegio dei revisori dei conti, che è già arrivato, quello della Seconda e della Terza commissione dell'Assemblea legislativa, oltre al parere del Cal.

"Il Governo ignora completamente i problemi dei precari della casa. La Regione non sia complice di questo scempio"

Nota di Meloni (Pd)

Perugia, 19 ottobre 2023 - "Con l'ultima manovra il Governo ha dimostrato di ignorare completamente i problemi dei precari della casa. La Giunta regionale non sia complice di questo scempio e si attivi subito per chiedere la correzione di una legge di bilancio che, sulle politiche abitative, si è dimostrata iniqua e finirà per aumentare l'emarginazione e l'esclusione sociale di tante famiglie, anche in Umbria": è quanto dichiara in una nota la capogruppo PD Simona Meloni.

"Ciò che appare più grave - sottolinea Meloni - è aver visto disattendere completamente anche la mozione approvata a maggioranza in Parlamento lo scorso luglio, che tra i vari punti impegnava il governo "ad adottare iniziative volte ad individuare risorse di carattere pluriennale per rifinanziare il Fondo per il sostegno all'affitto e per la morosità incolpevole, per sostenere la locazione da parte di soggetti in condizioni di difficoltà economica".

"Oltre ad non onorare questo minimo impegno assunto rispetto al rifinanziamento del fondo affitti - aggiunge - la destra si è dimenticata del tutto delle politiche abitative che dovrebbero passare innanzitutto dalla maggiore disponibilità di nuovi alloggi di edilizia residenziale pubblica".

"Come ho avuto modo di ribadire di recente, attraverso una mia mozione approvata all'unanimità con cui si impegna la Giunta a far aumentare il fondo nazionale e a stanziare fondi propri - ricorda la capogruppo Dem - le politiche abitative costituiscono un elemento sempre più centrale nella lotta alla povertà e al disagio sociale, in un contesto storico caratterizzato da una profonda crisi sociale ed economica provocata dalla pandemia e aggravata dall'aumento dell'inflazione, dei costi energetici e dei carburanti, che incidono pesantemente sui bilanci familiari".

"In questi anni, anche in Umbria, si è registrato un aumento delle domande di sostegno all'affitto, così come di quelle di sostegno alla morosità incolpevole. Nel 2022 sono state censite 843 richieste di sfratto di cui 470 eseguite. Nonostante ciò non è previsto alcun finanziamento per il contributo in conto affitti. Se questa manovra non verrà corretta - conclude Meloni - e dovesse essere confermato il taglio a una delle principali misure per il contrasto al disagio abitativo, con ricadute dirette su regioni e comuni, il rischio è di ritrovarsi di fronte a innumerevoli drammi personali e familiari".



"Flessione imprenditoria giovanile, esodo laureati umbri al Nord o all'estero, universitari che scelgono di studiare fuori regione"

Porzi (gruppo Misto): "Non stupisce il flash mob di domani davanti alla Regione per rivendicare politiche adeguate a sostegno dei giovani"

Perugia, 19 ottobre 2023 - "E' di solo qualche giorno fa l'ennesimo dato che conferma la preoccupante e costante flessione dell'imprenditoria giovanile in Umbria, dove in 10 anni sono andate perse poco meno di 2.800 imprese guidate da under 35": lo sottolinea la consigliera regionale Donatella Porzi (gruppo Misto). "La nostra regione occupa un sesto posto tutt'altro che invidiabile in questa classifica nazionale frutto dei dati raccolti dall'Istituto Tagliacarne che certifica un calo delle imprese giovanili pari al -28,5%, ampiamente superiore alla media nazionale del -23%. Una conferma, questa, della tendenza particolarmente negativa già rilevata da uno studio della Camera di commercio dell'Umbria, dal quale emerge che tra il 2019 e il 2022 si è registrata una flessione media nazionale di imprese giovanili del -6,8%, dato che sale al -10,2% in Umbria".

"Le difficoltà e lo scoraggiamento nel fare impresa - secondo Porzi - è solo uno dei tanti nodi che andrebbero affrontati in modo strutturale e non con azioni spot per evitare che i nostri giovani gettino la spugna e per sostenerli in questi anni difficili in cui, questa volta a 'parlare' sono i dati del Rapporto annuale della Banca d'Italia, stiamo assistendo ad un crescente esodo dei laureati umbri verso il Nord Italia e all'estero, una 'fuga dei cervelli' sulla quale incide il mismatch fra le competenze possedute (più alte) e quelle richieste (più basse) per la mansione svolta, più forte in Umbria rispetto alla media nazionale, soprattutto per la popolazione femminile".

"E mentre aumenta il numero degli studenti universitari che scelgono di studiare fuori regione, soprattutto in Atenei del Nord, che nell'anno accademico 2021- 2022 hanno superato il 9% dei residenti in Umbria contro il 3,3% registrato dieci anni prima, assistiamo ad un impoverimento educativo che si traduce nell'aumento della dispersione scolastica e in una percentuale di 15-29enni che rimangono senza scuola, formazione o lavoro, i cosiddetti NEET, che si attesta al 22%. Non stupisce - conclude Porzi - che dopo tante proteste, contro il caro affitti e contro il caro scuola, soprattutto dei libri e dei mezzi di trasporto, all'insegna dello slogan 'Non ce lo possiamo permettere', domani pomeriggio i giovani umbri torneranno ad alzare la voce di fronte alla Regione Umbria con un nuovo flash mob #nessunmuroalnostrofuturo per rivendicare politiche adeguate a sostegno dei giovani, gli stessi che stanno perdendo la forza di fare impresa e che fuggono dalla nostra regione per cercare un futuro migliore".

"Il Comune di Assisi saldi il debito con la Sase, basta nascondersi dietro ambiguità e tecnicismi"

Nota del consigliere Stefano Pastorelli (capogruppo regionale Lega)

Perugia, 20 ottobre 2023 - "Il Comune di Assisi deve versare 250mila euro alla Sase, società di gestione dell'aeroporto San Francesco, i tentativi di nascondersi dietro ambiguità e tecnicismi sono vergognosi, è ora che il sindaco Stefania Proietti si assuma le sue responsabilità". Così il capogruppo regionale della Lega, Stefano Pastorelli.

"A quanto pare - afferma Pastorelli - alla Proietti piacciono gli elicotteri con i quali sembra spostarsi tra gli stabilimenti di aziende private, ma non gli aerei. Il sindaco di Assisi sta facendo di tutto per giustificarsi della propria inerzia e nascondere all'opinione pubblica la palese incapacità nel mantenere gli impegni presi. Invece di contribuire al finanziamento del piano industriale 2022-24 dell'aeroporto umbro per la quota spettante del 4,6%, la Proietti cerca di confondere le acque per salvare la faccia agli occhi dei cittadini. Un tentativo che fallisce miseramente di fronte alla realtà dei fatti. Chiaro a tutti che il Comune di Assisi non dispone della cifra necessaria a mantenere gli impegni, segno evidente del dillettantismo con il quale vengono gestite le risorse pubbliche dell'Ente".

"Eppure - prosegue Stefano Pastorelli - abbiamo più volte ascoltato la Proietti vantarsi dei risultati ottenuti dalla città di Assisi in termini di turisti e visitatori. Peccato si dimentichi sempre di sottolineare che gran parte del successo è stato ottenuto solo grazie alle politiche promozionali messe in campo dalla Giunta Tesei e dalla gestione vincente dell'aeroporto San Francesco che sta macinando record di passeggeri e di voli, al punto che è risultato il terzo in Europa per crescita percentuale. Tutto questo non sembra interessare alla Proietti, la cui unica preoccupazione è perseguire interessi politici personali, con il rischio concreto di rallentare lo sviluppo dell'aeroporto, creando un danno notevole a tutta la Regione Umbria. Un atteggiamento vergognoso che non ammette scusanti. La Proietti si assuma le sue responsabilità e provveda a saldare quanto prima il debito di 250mila euro con la Sase".

QT 1 - Estendere ecobonus e sismabonus per crateri anche a comuni colpiti dal sisma 2023

Interrogazione a risposta immediata di Castellari, Puletti e Mancini (Lega), la presidente Tesei: "Il commissario Castelli ha presentato un emendamento per l'estensione dell'area del cratere anche al territorio dell'Alto Tevere colpito dal terremoto"

Perugia, 24 ottobre 2023 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha discusso oggi l'interrogazione a



risposta immediata che chiedeva "Chiarimenti su importo e ambiti di applicazione del plafond messo a disposizione da Monte dei Paschi di Siena, in intesa con il commissario Castelli, per gli interventi di ecobonus e sismabonus al 110% negli edifici all'interno dell'area del cratere, e relativa estensione ai comuni in solo stato di emergenza", presentata dai consiglieri regionali Marco Castellari, Manuela Puletti e Valerio Mancini (Lega).

Illustrando l'atto ispettivo in Aula, Castellari ha spiegato che "la legge di bilancio 2022 ha previsto che per i comuni dei territori colpiti da eventi sismici dal 2009, dove sia stato dichiarato lo stato di emergenza, gli incentivi fiscali del Superbonus 110% sono prorogati al 31 dicembre 2025. La legge di Bilancio 2023 ha previsto la proroga del Sismabonus, una detrazione fiscale, variabile dal 50 al 110% a seconda dell'intervento e della tipologia di immobile, agevolabile su una spesa massima di 96mila euro, per gli interventi di adeguamento antisismico realizzati negli immobili sia residenziali che produttivi. Il 27 marzo è stata approvata dalla Commissione finanze della Camera la proroga che garantisce la cessione del credito e lo sconto in fattura per gli interventi di ricostruzione che hanno usufruito del 110% fino al 2025, all'interno delle lavorazioni non coperte dal contributo sisma. Il Commissario alla Ricostruzione Guido Castelli e la Banca Monte dei Paschi di Siena hanno firmato un protocollo d'intesa per riservare un plafond di 200 milioni di euro di crediti legati all'utilizzo del Sisma ed Ecobonus 110% per supportare gli interventi di ristrutturazione edilizia nel centro Italia, il quale rimarrà in vigore fino al 31 dicembre 2025. Ai comuni colpiti dal Sisma in Umbria nel 2023 è stato riconosciuto lo stato di emergenza, ma si è ancora in attesa di rientrare all'interno dell'Area del cratere ed ottenere dunque i benefici del decreto legge 189/2016, il cui iter è in mano al Ministero. Chiediamo quindi di sapere se il plafond di 200 milioni siglato tra la banca Monte dei Paschi di Siena e il Commissario alla Ricostruzione Castelli abbia valenza e quindi sia utilizzabile solo per i comuni all'interno dell'Area del cratere 2016, o se sia estendibile anche alle zone in stato di emergenza colpite dagli eventi sismici in Umbria a marzo 2023, in considerazione del fatto che anche nei comuni in stato di emergenza, relativamente ai soli edifici schedati, il superbonus è stato prorogato a fine 2025. Si chiede di sapere inoltre se il valore di 200 milioni di euro sia stato calcolato tenendo conto del numero di edifici schedati e dell'importo medio necessario alla ricostruzione di ogni edificio e, se così non fosse, se c'è possibilità di impegnare altri istituti finanziari a garantire l'acquisto dei crediti per gli edifici all'interno del cratere".

La Presidente della Giunta regionale, Donatella Tesei, ha risposto che "il commissario Castelli ha già presentato un emendamento al decreto omnibus per ampliare il cratere sisma 2016 ai territori umbri colpiti dal terremoto nel 2023, ma l'emendamento è stato respinto dal Mef per chiarimenti sull'ammontare delle risorse e sulle rela-

tive coperture economiche. Proprio in queste ore il commissario sta fornendo al Mef le informazioni necessarie per arrivare alla copertura finanziaria dell'emendamento per poterlo inserire direttamente nella legge di stabilità 2024. Spero che possano essere superate le criticità e che quanto richiesto dal commissario possa essere inserito nella prossima finanziaria. Ricordo che la Regione ha svolto un grandissimo lavoro per poter ottenere lo stato di emergenza nazionale sul terremoto che ha colpito l'alto Tevere. I 200 milioni di euro richiamati nell'interrogazione sono risorse già ampiamente esaurite, e si riferiscono ad una parte di interventi come quelli di ricostruzione su cantieri avviati o da avviare entro la fine del 2025 relativamente alle spese sostenute entro il 31 dicembre 2025. I 200 milioni sono solo una quota parte di quanto occorrerebbe: circa 800 milioni fino al 2025. Gli accolti per i cittadini sono il 15% del valore concesso. La stima dei costi di ricostruzioni da qui alla fine del 2025 è di circa 5 miliardi di euro per l'intero cratere. Ne consegue che servirebbero 800 milioni di euro. In occasione della sottoscrizione di questo protocollo il commissario Castelli nel ringraziare Mps ha espresso l'intenzione di continuare a lavorare in questa direzione, visto che l'Appennino centrale può diventare un modello di prevenzione e di messa in sicurezza del territorio, anche grazie a questa efficace sinergia con il mondo bancario, impegnandosi implicitamente a coinvolgere altri istituti finanziari per garantire l'acquisto dei crediti per gli edifici all'interno del cratere".

Nella sua replica Castellari si è detto soddisfatto della risposta e ha "ringraziato la Giunta e la presidente Tesei per il lavoro svolto. La scelta del commissario Castelli è la prova che questa esigenza c'era".

L'Assemblea legislativa approva l'Omnibus

L'Aula di Palazzo Cesaroni dà il via libera definitivo al disegno di legge della Giunta "Modificazioni e integrazioni di leggi regionali - norma di abrogazione"

Perugia, 24 ottobre 2023 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato a maggioranza, con 13 voti favorevoli della maggioranza, 5 voti contrari della minoranza e un astenuto (Fora-Patto civico), il disegno di legge proposto dalla Giunta, dal titolo "Modificazioni e integrazioni di leggi regionali - norma di abrogazione".

Illustrando l'atto in Aula, il relatore di maggioranza Daniele Nicchi (misto – presidente Prima commissione) ha spiegato che l'Omnibus "introduce modifiche e integrazioni a norme vigenti dettate da esigenze di carattere organizzativo, tecnico o politico. La proposta, presentata dalla presidente della Regione Donatella Tesei, prende atto della necessità di modifica di specifici articoli di leggi regionali, dando esecuzione agli impegni assunti con gli uffici ministeriali. La prima parte del disegno di legge contiene modifiche a leggi regionali necessarie e urgenti richieste dagli Uffi-



ci ministeriali a seguito dei rilievi effettuati dal Governo in sede di controllo di legittimità delle leggi approvate. Si tratta di modifiche che non hanno effetti finanziari. Il provvedimento interviene sulla legge regionale '15/2021' sull'edilizia residenziale sociale, sulla '16/2021' che modifica il Testo unico del governo del territorio, sulla '1/2022' che istituisce il garante regionale dei diritti delle persone con disabilità, sulla '4/2022' che modifica il testo unico del commercio, sulla '1/2023' per le concessioni di grandi derivazioni idroelettriche in Umbria. Nella seconda parte il provvedimento introduce invece modifiche e integrazioni dettate da esigenze di carattere organizzativo, tecnico o politico. In particolare si interviene sulla '24/2008' per il consorzio Scuola umbra di amministrazione pubblica, sulla legge '6/2009' sul centro per le pari opportunità, sulla '3/2010' che regola la disciplina regionale dei lavori pubblici, sulla '11/2013' dell'ambito territoriale ottimale per i rifiuti gestito dall'Auri, sulla '11/2015' che integra il testo unico sanità e servizi sociali, sulla '6/2006' per il diritto allo studio e Adisu, sulla legge '4/1994' che istituisce il servizio volontario di vigilanza ecologica, sulla '14/1994' che stabilisce i parametri per gli ambiti territoriali di caccia, sulla '15/2008' per la tutela del patrimonio ittico. Gli unici articoli con impatto finanziario riguardano le modifiche agli organi dell'Adisu, prevedendo la sostituzione della figura del direttore generale con quella dell'amministratore unico, al quale compete un compenso inferiore, con conseguente riduzione delle spese di funzionamento dell'Adisu. Inoltre anche le modifiche alla legge '4/1994' sul servizio di vigilanza ecologica, prevede la riduzione del numero dei componenti della commissione di esame e disponendo che la partecipazione alla commissione sia gratuita, determinano un risparmio di spesa".

Inoltre Nicchi ha ricordato che "in Prima Commissione sono stati votati gli emendamenti presentati dalla Giunta e dai consiglieri. Tra gli altri si segnala quello che ha modificato il Testo unico governo del territorio, dove si porta da 4,5 a 6,5 metri l'altezza massima delle serre mobili stagionali. Innalzamento finalizzato ad un migliore isolamento termico, ad una migliore organizzazione interna dello spazio e ad una migliore luminosità per lo sviluppo delle piante. Un altro emendamento, che modifica il Testo unico regionale per le foreste, prevede la fascia di sosta consentita per i veicoli a motore sulle strade transitabili pari a 3 metri, invece degli attuali 1,5 metri. Con un altro emendamento si è voluto eliminare quella previsione normativa secondo cui il rendiconto dei Gruppi consiliari deve concernere 'esclusivamente' l'impiego dei contributi riconosciuti dall'Assemblea legislativa ai Gruppi per il pagamento delle spese per le attività istituzionali ed il personale. Con un altro emendamento si sono stralciati alcuni articoli per rinviare ad un momento successivo la valutazione delle modifiche da apportare al Testo unico di governo del territorio, tenuto conto che è in atto un processo di

modifica della normativa statale di riferimento in materia di disciplina delle costruzioni. Un ulteriore emendamento inserisce l'ipotesi di esonero dal contributo di costruzione 'per le opere da realizzare nelle zone agricole, comprese le residenze, in funzione della conduzione del fondo e delle esigenze dell'imprenditore agricolo professionale'. Inoltre, tenuto conto del fatto che sono necessarie grandi superfici per l'ordinaria gestione dell'azienda e dell'attività produttiva agricola e che gli oneri di urbanizzazione e il costo di costruzione risulterebbero altissimi e sproporzionati rispetto alle effettive esigenze di urbanizzazione, con l'emendamento si prevede un aumento della soglia di superficie fino alla quale il contributo non è dovuto. Un emendamento prevede l'istituzione del Registro regionale degli impianti protettivi mammari. Con un emendamento della Giunta si proroga la scadenza dei contratti di conduzione delle Aziende agrarie parte del patrimonio regionale a fine 2028. Infine, con un emendamento dell'ufficio di presidenza, si recepiscono le richieste formalizzate dal presidente dell'Istituto per la Storia dell'Umbria Contemporanea per favorire l'ordinario svolgimento delle attività oltre che agevolare l'approvazione del nuovo Statuto".

Interventi

Andrea Fora (Patto civico): "Mi asterrò perché il voto non può essere articolo per articolo ma solo sull'intero provvedimento. Questo è un atto totalmente condivisibile, salvo alcuni emendamenti che la maggioranza ha voluto approvare nonostante i pareri tecnici contrari espressi in Commissione, come ad esempio l'innalzamento delle serre".

Valerio Mancini (Lega): "Rivendico il primato della politica. I nostri emendamenti sono frutto dell'ascolto delle esigenze dei cittadini. Sull'altezza delle serre abbiamo preso spunto da altre regioni che hanno legiferato in merito. Il nostro compito è quello di migliorare la vita dei cittadini".

Thomas De Luca (M5S): "In questo atto ci sono cose condivisibili ma ce ne sono altre sulle quali non siamo d'accordo, come l'altezza delle serre. Per questo il mio sarà un voto contrario".

Simona Meloni (Pd): "Esprimerò un voto contrario pur apprezzando alcune cose che sono state inserite in questo atto. Un grande contenitore in cui ci sono delle iniziative positive, come i 100mila euro per la maggiorazione del bonus bebè. Ma abbiamo alcune perplessità in questo atto di indirizzo. Speriamo che nei prossimi mesi si possa incidere sulle tante questioni emergenziali in Umbria, come quelle abitative o sanitarie".

Riforma dello Statuto regionale

L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato all'unanimità dei presenti (19), anche in seconda lettura, le modifiche allo Statuto regionale, predisposte dalla Commissione riforme. A margine del voto la soddisfazione del presidente Squarta che si è detto "onorato di aver presieduto



un'Assemblea rispettosa dei valori e delle sensibilità di ciascuno"

Perugia, 24 ottobre 2023 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria, con voto unanime dei presenti (19), dopo averlo fatto in prima lettura lo scorso 27 giugno (https://urly.it/3x_7a) ha approvato, anche in seconda lettura, le modifiche allo Statuto predisposte dalla Commissione riforme, presieduta da Daniele Carissimi (Lega) e di cui fanno parte (con voto ponderato) i consiglieri rappresentanti di ciascun gruppo consiliare politico. Bocciati due emendamenti (2 voti favorevoli dei proponenti e 18 contrari) di iniziativa dei consiglieri Valerio Mancini e Manuela Puletti (Lega) già respinti in Commissione, ma che i due promotori ne avevano già anticipato la ripresentazione nella seduta odierna dell'Aula. Con il primo veniva richiesta l'introduzione nella Carta statutaria di uno specifico riferimento alle figure di San Benedetto da Norcia, di San Francesco d'Assisi, di Santa Rita da Cascia e di San Valentino, "quattro religiosi - come hanno rimarcato prima del voto sia Mancini che Puletti - che rappresentano nel mondo la spiritualità ed il patrimonio religioso dell'Umbria". Con il secondo emendamento, Mancini e Puletti chiedevano l'abrogazione di un nuovo articolo previsto nello Statuto relativo alla crisi climatica. Nei loro interventi in Aula, Mancini e Puletti hanno spiegato ed argomentato le loro proposte. Rispetto all'inserimento dei 4 Santi nello Statuto, il primo firmatario ha ricordato che questa è già stata una battaglia del centro destra iniziata nella passata legislatura che oltre a vedere il centro destra di allora unito, sulla proposta erano allineati anche alcuni consiglieri del centro sinistra. Sulla stessa linea Manuela Puletti che ha rimarcato l'importanza della loro proposta in quanto il riferimento ai Santi rappresenterebbe "un forte senso di identità e radicamento della nostra storia culturale e religiosa". Rispetto all'altro emendamento riferito al riconoscimento all'interno dello Statuto della crisi climatica, secondo Mancini si tratterebbe di un tema che andrebbe affrontato con molta prudenza, perché - ha detto - "promuovere un ambientalismo esasperato rischia di mettere in ginocchio anche molti settori produttivi della nostra regione". A margine del voto, il presidente dell'Assemblea legislativa, Marco Squarta si è detto "onorato di aver presieduto un'Assemblea rispettosa dei valori e delle sensibilità di ciascuno". Si è poi complimentato con il presidente della Commissione, Daniele Carissimi e con tutti i consiglieri componenti per la condivisione dell'importantissimo lavoro svolto.

"L'Umbria ha il suo nuovo Statuto"

Nota dei componenti della Commissione Statuto, Daniele Carissimi, unitamente al vice presidente Andrea Fora, Thomas De Luca, Fabio Paparelli,

Eleonora Pace e Vincenzo Bianconi sulla legge approvata oggi dall'Aula

Perugia, 24 ottobre 2023 - "A diciotto anni dall'ultima modifica, la Regione Umbria ha finalmente una nuova Carta Statutaria, più moderna e attuale, pensata per rispondere alle nuove esigenze della comunità regionale. Siamo orgogliosi di consegnare agli Umbri rinsaldati principi, ambiziose frontiere e moderne regole valide per il presente e per il futuro, a prescindere da chi governa e governerà nella prospettiva unica dell'interesse imprescindibile del cittadino umbro". Lo dichiara il presidente della Commissione per la modifica dello Statuto e Regolamento, Daniele Carissimi, unitamente al vice presidente Andrea Fora, Thomas De Luca, Fabio Paparelli, Eleonora Pace e Vincenzo Bianconi "rappresentanti trasversalmente l'emiciclo e tutte le sensibilità politiche presenti nell'Assemblea regionale. I medesimi commissari con inedita consonanza di intenti e motivazioni, hanno infatti, insieme scritto, deliberato e votato il nuovo testo statutario modificato in oltre ottanta articoli, diventato definitivo dopo l'approvazione odierna in seconda lettura a distanza di quattro mesi dalla prima". "Le numerose modifiche apportate allo Statuto regionale, nel dettaglio, spaziano dovunque, riguardando i nuovi e vecchi diritti, la partecipazione attiva dei cittadini e dei portatori di interessi, l'amministrazione multilivello, il ruolo degli enti locali, le regole di funzionamento istituzionali e molti altri aspetti di carattere procedurale che, seppur meno evidenti, sono altrettanto fondamentali per il buon andamento della Regione. Sono stati aggiornati - spiegano i consiglieri regionali - i principi fondamentali della Regione Umbria, come il riconoscimento delle identità culturali, delle specificità linguistiche e delle tradizioni storico-locali e religiose che la caratterizzano, i principi di uguaglianza e di inclusività. La revisione dello statuto ha riguardato fronti cruciali per il presente e il futuro dei cittadini umbri, come la crescita economica e lo sviluppo sostenibile, la cultura del lavoro e dell'impresa, la valorizzazione delle aree interne e dei borghi, il valore collettivo dell'ambiente e la crisi climatica che per la prima volta viene codificata nello Statuto regionale. Ancora, la tutela della salute pubblica e della famiglia, della natalità, il diritto alla connettività, il principio di partecipazione, il rafforzamento delle autonomie locali e la valorizzazione dei rapporti tra la Regione e le altre amministrazioni unionali e contermini, l'efficienza nella gestione delle risorse" continuano i Consiglieri della Commissione. Il frutto del complesso lavoro, condotto in tre anni e che oggi arriva a compimento, nasce dalla perpetua ed indefessa volontà di noi Commissari di fare unicamente il bene e l'interesse della nostra Regione e di tutti gli Umbri, spinta confermata senza eccezioni dalla votazione di ogni deliberazione all'unanimità nelle sue più di cinquanta sedute. Non sono mai mancati i confronti ma si è sempre preferito il compromesso sui temi disponibili pre-



ferendo superare le istanze di parte o partitiche, come merita il rispetto del nostro mandato che doveva adeguarsi a differenti dinamiche senza le quali non saremmo stati in grado di giungere ad un testo alto che deve abbracciare indiscutibilmente tutti, nell'unica prospettiva di consegnare ai cittadini una riforma statutaria all'altezza delle aspettative e in cui ogni umbro, senza eccezioni, possa riconoscersi. La soddisfazione di oggi è grande e non può non essere condivisa con tutti coloro che hanno dato un contributo a questo storico risultato e che doverosamente ringraziamo: gli uffici regionali; gli accademici più autorevoli del diritto costituzionale, diritto regionale e diritto amministrativo convocati in sessioni di analisi per comprendere come e dove intervenire; le parti sociali, le associazioni, gli amministratori locali, gli enti e i singoli cittadini che sono stati auditi, i quali tutti hanno garantito l'inneramento nel diritto, nella società e nel territorio delle proposte che abbiamo avanzato, e anche ricevuto, nel corso della presentazione dell'intento raccontato anche nelle dodici sessioni sul territorio regionale e nelle dozzine di sedute di Commissione dedicate allo scopo. Ringraziamo infine anche la Giunta, i consiglieri regionali e tutti coloro che, a vario titolo, sono intervenuti in questo difficile, ambizioso e stimolante percorso che oggi si corona finalmente con la consegna all'Umbria della sua nuova Carta fondamentale nella convinzione che sappia restituire agli umbri la fonte giuridica di riferimento di cui andare orgogliosi ed in cui riconoscere la propria identità".

"Interrogazione inutile sull'ex ospedale di Città di Castello. Fora arriva in ritardo"

I consiglieri Mancini, Puletti e Castellari (Lega) sul question time di oggi

Perugia, 24 ottobre 2023 - "Il consigliere regionale Andrea Fora (Patto Civico per l'Umbria) rincorre la Lega, ma arriva sempre in ritardo". Lo dichiarano i consiglieri regionali altotiberini della Lega Valerio Mancini, Manuela Puletti e Marco Castellari.

"Nella seduta odierna del Consiglio regionale l'assessore Paola Agabiti ha risposto alla tardiva interrogazione del consigliere Fora sull'ex Ospedale San Florido di Città di Castello, ma già dai primi di ottobre come Lega avevamo annunciato che sono stati stanziati 12 milioni di euro previsti dal Fondo FSC per la messa in sicurezza e la valorizzazione dell'ex nosocomio tifernate anche con finalità sanitarie. Una somma importante che si aggiunge ai 3 milioni già a disposizione grazie al sisma bonus per il rifacimento del tetto. Apprezziamo che il consigliere Fora si interessi di Città di Castello, ma questa è una storica battaglia della Lega, che siamo riusciti a vincere grazie al sostegno della Giunta Tesei dopo vent'anni di immobilismo delle precedenti amministrazioni regionali di centrosinistra. Vale la pena ricordare - concludono - che nel 2018 il Comune di Città di

Castello ha buttato al vento 3 milioni destinati all'ex Ospedale per non aver formulato la congruità richiesta dell'Usr".

Promozione e valorizzazione della 'Festa della Nascita'

L'Assemblea legislativa approva a maggioranza la mozione di Puletti (Lega)

Perugia, 24 ottobre 2023 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato, con i voti favorevoli di Lega, FdI, FI, Tesei presidente, Bianconi - Misto, Patto civico e l'astensione di Pd e M5S, la mozione di iniziativa del consigliere Manuela Puletti (Lega) che prevede la "Promozione e valorizzazione su tutto il territorio regionale della 'Festa della nascita'". L'atto di indirizzo impegna la Giunta regionale ad "attivarsi e intraprendere le azioni necessarie all'interno di altre sedi istituzionali per la promozione, lo sviluppo e la valorizzazione della 'Festa della Nascita' in tutti i Comuni dell'Umbria, favorendo questo importante e formativo momento di confronto tra le famiglie e le amministrazioni locali nell'ottica di un miglioramento dei servizi dedicati all'infanzia".

Illustrando la mozione in Aula, Puletti ha sottolineato che "l'Italia nel 2021 ha registrato, per la prima volta nella storia, meno di 400mila nascite. I demografi dell'Istat stimano che nel 2070 l'Italia avrà 47,2 milioni di abitanti, ossia 12 milioni in meno di quelli odierni. Il primato della denatalità complessiva spetta al Centro Italia, con l'Umbria che presenta la diminuzione più accentuata. Nel 2021 l'Umbria ha perso 7 mila abitanti e si piazza al quinto posto nel rapporto tra il numero degli ultra 65enni e quello dei bambini sotto i 6 anni. L'Esecutivo regionale ha già messo in campo 5,7 milioni di euro per il quinquennio 2021/27, con un bonus bebè di 1.200 euro per ogni neomamma con un figlio di età inferiore ad un anno. Il Comune di Perugia ha svolto, in settembre, una Festa della nascita come momento di incontro tra famiglie, servizi per l'infanzia, la scuola e la sanità. La promozione di un evento simile in tutti i Comuni permetterebbe di migliorare il sostegno degli enti locali alle giovani coppie che decidono di intraprendere il difficile cammino della genitorialità".

INTERVENTI

Thomas De Luca (M5S): "Proporrei di fare la festa della nascita all'ospedale di Spoleto. Tutta questa preoccupazione per la decrescita demografica deve anche tenere conto degli ostacoli che le famiglie devono affrontare per portare avanti certe scelte. Non si può affrontare il tema della famiglia solo in modo teorico, senza tenere in considerazione la carenza di servizi e le problematiche che rendono difficili queste decisioni. Il bonus bebè è positivo ma non risolve. Il calo demografico è anche legato alla scelta di molte famiglie di far crescere i propri figli fuori dall'Umbria e dall'Italia".

Manuela Puletti (Lega): "La situazione demografica è complessa e l'Amministrazione regionale



sta mettendo in campo tutte le iniziative per affrontarla. Questa mozione non risolverà tutti i problemi ma darà un segnale a famiglie e amministrazioni, nell'ottica di un miglioramento dei servizi per l'infanzia".

Valerio Mancini (Lega): "Molti milioni di euro pubblici sono stati sprecati per iniziative discutibili e inutili. Fondi che oggi potevano essere destinati ad iniziative positive per i cittadini e le famiglie".

"Cinquant'anni di stemma regionale, simbolo di identità e appartenenza"

Celebrazioni lunedì 30 ottobre a Perugia con esposizione Ceri Mezzani in piazza IV Novembre, Sbandieratori di Gubbio, convegno alla Sala dei Notari e proiezioni sulla facciata della cattedrale di San Lorenzo

Perugia, 27 ottobre 2023 - "Cinquant'anni di stemma regionale, simbolo di identità e appartenenza": è il titolo delle celebrazioni che si terranno a Perugia, lunedì 30 ottobre, in Piazza IV Novembre e alla Sala dei Notari, a 50 anni esatti dall'approvazione della legge regionale, la numero 37 del 30 ottobre 1973, con cui sono stati adottati lo Stemma della Regione Umbria, che raffigura in sintesi grafica i tre Ceri di Gubbio, e il Gonfalone regionale.

L'evento avrà inizio alle 16.30, con l'esposizione in Piazza IV Novembre dei Ceri Mezzani e l'esibizione degli Sbandieratori della città di Gubbio. Alle 17, in Sala dei Notari, si aprirà il convegno: porteranno i saluti istituzionali la presidente della Regione Umbria Donatella Tesei, il presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria Marco Squarta, il sindaco di Perugia Andrea Romizi, il sindaco di Gubbio Filippo Mario Stirati, il Rettore dell'Università degli Studi di Perugia Maurizio Oliviero, il presidente di ANCI Umbria Michele Toniaccini.

Seguiranno gli interventi di Massimiliano Minelli, Università degli Studi di Perugia, che parlerà di "Festa, spazio pubblico e partecipazione", di Leandro Ventura, direttore dell'Istituto Centrale per il Patrimonio Immateriale (ICPI) del Ministero della Cultura, sul "Sostegno dell'ICPI alle attività di valorizzazione e salvaguardia del patrimonio immateriale". A introdurre e moderare il convegno il direttore responsabile di Umbria Tv, Giacomo Marinelli Andreoli.

Le celebrazioni si chiuderanno con una nuova esibizione degli Sbandieratori di Gubbio, in Piazza IV Novembre, alle ore 18.30, e con la proiezione sulla facciata della Cattedrale di San Lorenzo del video mapping "Lucigrafie. L'Umbria nel prodigio della festa", prodotto dall'Istituto Centrale per il Patrimonio Immateriale.

I Ceri Mezzani saranno poi esposti nella sede del Parlamento Europeo a Strasburgo dal 15 al 19 gennaio 2024. LE REDAZIONI SONO INVITATE A PARTECIPARE///

"Quote della società di trasporto 'Atc servizi spa' non rimborsate ai Comuni"

Il consigliere Tommaso Bori (Pd) annuncia una interrogazione alla Giunta: "Dopo la liquidazione corrisposto senza alcuna comunicazione l'equivalente in azioni ordinarie di Umbria Tpl e Mobilità"

Perugia, 31 ottobre 2023 - "La Giunta regionale spieghi perché, a seguito della liquidazione della società di trasporto 'Atc servizi spa', non sono state rimborsate le somme spettanti ai comuni del Ternano, in base alle rispettive quote capitali detenute, e perché, alle stesse amministrazioni, è stato assegnato, invece, senza concertazione né preavviso, l'equivalente in azioni ordinarie di Umbria Tpl e Mobilità". E' quanto chiede il consigliere regionale Tommaso Bori (Pd) al Governo regionale, "al fine di fare chiarezza su una vicenda che sta interessando decine di comuni della Provincia di Terni molti dei quali, ad oggi, risultano del tutto ignari del procedimento che li ha portati ad essere direttamente coinvolti nel capitale di Umbria Tpl".

"Riteniamo paradossale - spiega Bori - che ci siano sindaci coinvolti in questa vicenda a loro insaputa, ancora oggi all'oscuro di essere in possesso di partecipazioni azionarie relative al capitale sociale della più grande azienda di trasporti regionale. Trattandosi di un fatto giuridicamente ed economicamente significativo per un'amministrazione comunale non dovrebbe venire scoperto in via del tutto accidentale. Ma così è stato. Ciò conferma che l'iter di riattribuzione delle quote della ex Atc è stato compiuto in maniera maldestra e non trasparente, ma soprattutto, non in linea con quanto prevede il Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, tanto che alcune amministrazioni comunali stanno già attivando la procedura di recesso e la relativa dismissione della partecipazione societaria. Piccoli comuni, come Lugnano in Teverina, Montefranco, Fabro, Alleronia, Calvi, Giove, Avigliano, Parrano, Guardea, Porano, Ficulle, Monteleone di Orvieto, Arrone, Castel Giorni, Ferentillo, Baschi, Montecchio, Montegabbione, Alviano, Stroncone, Attigliano si trovano a detenere, ad oggi, quote che vanno dai 15 mila fino ai 70 mila euro di azioni di Umbria Mobilità. Il Comune di Polino, con i suoi 240 abitanti, detiene quote per 6 mila euro di controvalore azionario".

"Per questi motivi - conclude Tommaso Bori - stiamo per depositare atti di sindacato ispettivo al fine di fare chiarezza su una vicenda che merita l'attenzione e la vigilanza di tutti gli organi istituzionali coinvolti".

"Attacco hacker alla Provincia di Perugia, quali conseguenze per l'Ente?"

Il capogruppo regionale della Lega, Stefano Pastorelli, torna sull'accaduto evidenziando "i mancati chiarimenti della presidente Proietti"



Perugia, 31 ottobre 2023 - "Sono trascorse quasi due settimane dall'attacco hacker alla Provincia di Perugia che, oltre a determinare una violazione dei sistemi con possibile sottrazione di dati e progetti, ha creato disagi nel funzionamento delle strutture informatiche ed evidenti difficoltà a interfacciarsi con l'utenza e a fornire servizi, mentre l'operatività degli uffici risultava ridotta o sospesa. La presidente Stefania Proietti la smetta di minimizzare l'accaduto nascondendosi dietro dichiarazioni di facciata e chiarisca il quadro completo delle criticità, assumendosi le sue responsabilità". Lo dichiara il consigliere regionale della Lega Umbria Stefano Pastorelli.

"In Consiglio provinciale la presidente Proietti è intervenuta sull'accaduto, esponendo una visione fin troppo ottimistica dei fatti, ma del tutto superficiale e incompleta. A quanto ci risulta - prosegue Pastorelli - la situazione è tutt'altro che rosea, per questo ci saremmo aspettati un'analisi più approfondita sulla natura esatta dei dati, dei documenti e dei progetti eventualmente rubati o perduti. Niente è stato detto sulle iniziative intraprese per impedire che riaccadano simili eventualità e sull'entità dei costi che l'ente dovrà affrontare. Non è chiaro, infine, quali potrebbero essere le conseguenze nel prossimo futuro di questo attacco hacker. È vero che a causa dei ritardi accumulati è a rischio l'attuazione dei piani del Pnrr? Proteggere le informazioni sensibili dai pericolosi attacchi digitali e salvaguardare piani e progetti pubblici - conclude il consigliere regionale - deve essere una priorità. Tuttavia, anche in merito alla mancata stipula dell'assicurazione scaduta in data 30 giugno, ci troviamo di fronte ad una superficialità inaccettabile da parte di chi è preposto a guidare la Provincia di Perugia e non riesce nemmeno a seguire le prassi più semplici per tutelare cittadini e imprese del territorio".



"Affidamento del servizio del 118 di Città di Castello alla Pubblica assistenza tifernate Croce Bianca"

La soddisfazione dei consiglieri della Lega, Mancini, Puletti e Castellari: "Finalmente dopo 11 anni sono le realtà di volontariato del nostro territorio a garantire l'emergenza-urgenza"

Perugia, 2 ottobre 2023 - "Apprendiamo con soddisfazione dell'affidamento del servizio del 118 di Città di Castello alla Pubblica assistenza tifernate Croce Bianca. Finalmente dopo 11 anni sono le realtà di volontariato del nostro territorio a garantire l'emergenza-urgenza". A scriverlo sono i consiglieri regionali della Lega, Valerio Mancini, Manuela Puletti e Marco Castellari.

"Voltiamo pagina dopo le note vicende giudiziarie che hanno riguardato questo territorio - spiegano i tre consiglieri leghisti -. L'affidamento alla Croce Bianca, da anni impegnata con dedizione e professionalità nella gestione di situazioni di emergenza, rende merito a chi può assicurare un alto livello di competenza, professionalità umane, un parco mezzi di ultima generazione e strumentazioni indispensabili per garantire un sistema di assistenza sanitaria capillare ed efficace sul territorio".

"Come Lega ci battiamo da anni in Consiglio comunale e in quello regionale per un cambio di passo e quindi per un miglioramento dei servizi di emergenza nella nostra comunità. L'introduzione di un servizio regionale autonomo di elisoccorso 118, attivo dai primi mesi dal 2024, va proprio nella direzione di una autosufficienza regionale su tutti i servizi di emergenza. Il coinvolgimento di associazioni di volontariato del territorio, oltre a rafforzare la rete di supporto, sarà utile anche a promuovere un senso di appartenenza e collaborazione tra cittadini e istituzioni locali".

Continueremo a monitorare attentamente - assicurano Mancini, Puletti e Castellari - l'andamento del servizio per garantire che sia mantenuto il più alto standard di qualità nell'assistenza sanitaria offerta alla popolazione locale. Buon lavoro alla Ats (Associazione temporanea di scopo) - concludono -, composta da Pat Croce Bianca Tifernate, Croce Bianca di Gubbio, Misericordia Fossato di Vico e Gualdo Tadino e la Passignano Solidarietà Pubblica Assistenza, le quali risponderanno per il 118 in Altotevere, Umbertide fino a Gubbio compreso".

"Tempi certi per l'entrata in funzione della nuova Pet tac e investimenti sui nuovi macchinari"

Interrogazione di Simona Meloni (Pd) sull'ospedale di Perugia

Perugia, 2 ottobre 2023 - "Ritardi, burocrazia ma anche pressapochismo di chi gestisce la sanità pubblica, dove non si investe più su apparecchiature di eccellenza e neanche sulla digitalizzazione

e l'intelligenza artificiale, ormai imprescindibile. Ed è così che i pazienti di mezza Umbria sono costretti a trasferte assurde, quando non si alimenta proprio la mobilità passiva, per usufruire della Pet tac di Foligno, dopo la rottura dell'apparecchiatura di Perugia". Così la capogruppo Pd all'Assemblea legislativa, Simona Meloni, che ha presentato una interrogazione per chiedere alla Giunta regionale: "i tempi certi entro i quali verrà installato il nuovo macchinario di Pet Tac presso l'azienda ospedaliera di Perugia e se si intende procedere all'acquisto di un nuovo ciclotrono, anche alla luce della futura installazione di un nuovo macchinario di Pet Tac, al fine di garantire uno standard tecnologico più moderno, affidabile e di qualità".

"La Pet tac è un macchinario per la radiodiagnostica di Medicina nucleare, il più preciso per la diagnosi e la stadiazione di diverse neoplasie e di gravi patologie come l'Alzheimer. Serve anche per diagnosticare endocarditi batteriche su protesi cardiache. Presso l'azienda ospedaliera di Perugia - spiega Meloni - c'era un apparecchio di questo tipo, con quasi 19 anni di attività alle spalle che, dopo diversi guasti, si è definitivamente fermato. L'ultima rottura è quella che si è rivelata essere irreversibile, costringendo i pazienti ad 'emigrare' a Foligno a fronte di un accordo in extremis tra l'azienda ospedaliera di Perugia e la Usl2 che prevede che le prestazioni sui pazienti dell'azienda siano effettuate dal personale della stessa".

"L'azienda ospedaliera di Perugia - prosegue Meloni - ha già acquistato, anche a seguito di nostre ripetute segnalazioni, una nuova Pet tac attraverso i fondi del Pnrr per un totale di 2 milioni di euro. Ci sono però ritardi nell'entrata in funzione, che avrà comunque un costo stimato di 441mila euro. Sollecitiamo attenzione anche sul ciclotrono, un altro macchinario dell'azienda ospedaliera che è in fase di esaurimento. Si tratta di uno strumento fondamentale per la sintesi di radiofarmaci ad uso clinico. I radioisotopi impiegati per la marcatura dei radiofarmaci Pet sono caratterizzati da una vita media molto breve, per cui risulta di fondamentale importanza poterli produrre in loco, mediante l'impiego di un ciclotrono. L'utilizzo sinergico di tale macchinario e della Pet tac è quindi fondamentale nell'ottica di fornire ai cittadini, ed in particolare alla fascia più fragile come i malati oncologici, un'assistenza moderna e qualificata. Per i nuovi macchinari ci sarebbe l'apposito capitolo del Pnrr sanità. Serve dunque un'accelerazione urgente".

"Grazie al nuovo cda e ai dipendenti, ora ulteriore sostegno economico alla Muzi Betti"

Nota del consigliere regionale Valerio Mancini (Lega)

Perugia, 2 ottobre 2023 - "La Muzi Betti, oltre ad essere struttura punto di riferimento per il territorio, sia come residenza protetta che come co-



munità alloggio per disabili adulti, è una realtà apprezzata e riconosciuta dai cittadini e divenuta negli anni parte integrante del tessuto sociale di Città di Castello e della zona dell'Altotevere. L'iniziativa organizzata nei giorni scorsi dalla presidente Annalisa Lelli e dai consiglieri di amministrazione, ha rappresentato un'ulteriore testimonianza del legame esistente tra la Muzi Betti e la città, ottenendo una straordinaria partecipazione di pubblico e famiglie". Così Valerio Mancini, consigliere regionale della Lega.

"Nel corso della festa, tra musica, eventi, sport e stand gastronomici, sono stati raccolti dei fondi - prosegue Mancini - che andranno a rafforzare l'offerta assistenziale fornita sul territorio e questo è un ulteriore motivo di orgoglio per la comunità. Complimenti agli organizzatori dell'evento, ai consiglieri del cda, ai dipendenti della struttura che si sono adoperati per la buona riuscita della manifestazione e in particolare alla presidente Lelli, della quale ho apprezzato moltissimo l'auspicio che tutte quelle barriere e quelle limitazioni scaturite dalla pandemia vengano definitivamente abbattute, per permettere alle famiglie di riabbracciare in piena libertà i propri nonni e i propri anziani".

"La Muzi Betti - continua Mancini - è l'unica struttura del settore convenzionata in Alto Tevere con la Regione. Da qui l'auspicio che gli sforzi intrapresi dal cda, ricevano la giusta considerazione dal punto di vista economico, sia a livello regionale e governativo che dal sistema delle imprese e del credito. Solo così - conclude - si potrà garantire implementazione di personale e quei miglioramenti strutturali e tecnologici indispensabili per offrire servizi sempre migliori agli ospiti, affetti da patologie gravi e disabilitanti".

Giardini terapeutici in Umbria per i malati di Alzheimer

Il consigliere Carissimi (Lega) annuncia mozione

Perugia, 3 ottobre 2023 - "La demenza senile e l'Alzheimer incidono sempre più sulla salute pubblica come conferma l'OMS e, in una società che invecchia, il problema sarà sempre di più rilevante. È necessario pianificare e realizzare interventi di supporto, guida e aiuto ai malati e alle loro famiglie". Lo dichiara il consigliere regionale Daniele Carissimi (Lega) annunciando una mozione sulla "promozione in Umbria dei giardini terapeutici in spazi urbani pubblici, cioè ambienti protetti e facilmente fruibili dai malati di Alzheimer che favoriscano il benessere psico-fisico grazie al contatto con la natura".

"In Italia, secondo le proiezioni demografiche, nel 2051 ci saranno 280 anziani ogni 100 giovani. In Umbria il fenomeno dell'invecchiamento della popolazione, e conseguentemente dell'impatto che le patologie senili possono avere sulle nostre comunità in futuro è ancora più allarmante, considerando - spiega Carissimi - che l'indice di vecchiaia nella regione è di 189,3 punti secondo il PSR 2017/2019, molto al di sopra del

dato nazionale pari a 157,7 punti. L'Umbria è la Regione più vecchia d'Italia, con più dell'8% di ultra 79enni, pari a 73mila persone. Nel 2020, nella nostra regione sono stati stimati circa 17mila casi di malati di Alzheimer e demenza senile e, tristemente, il trend è in costante aumento. Come noto, l'Alzheimer è una malattia che comporta gravi danni psichici, fisici e sociali non solo per il malato. Le condizioni legate a questa malattia compromettono infatti la qualità di vita della famiglia, modificandone abitudini e relazioni sociali e comportando anche una ricaduta economica negativa. Gli effetti si ripercuotono spesso sulla vita lavorativa del familiare caregiver, con ripetute assenze, richieste di part-time o smart working fino alla perdita del lavoro. La complessità della sfida alle demenze e la loro crescita esponenziale, legata all'aumento dell'aspettativa di vita, rendono necessario strutturare sul territorio interventi di sostegno alle famiglie appropriati. Per fornire ai malati di Alzheimer e alle loro famiglie un supporto concreto, in alcune parti d'Italia sono stati promossi progetti volti a realizzare i 'Giardini terapeutici'. Molti studi a livello internazionale hanno dimostrato l'importanza delle piante per il benessere dell'uomo e per il contrasto di alcune patologie, tra cui il decadimento cognitivo e l'Alzheimer. L'ambiente naturale permette infatti l'abbassamento dei livelli di stress e ansia connaturate alla malattia. L'obiettivo dei giardini terapeutici è quello di creare un ambiente protetto in cui, grazie al contatto con la natura, sia possibile raggiungere una condizione di benessere generale attraverso un percorso guidato orientato alla stimolazione della percezione sensoriale e alla riabilitazione fisica, motoria e manuale, alla riduzione del disorientamento temporale e spaziale, alla riattivazione della memoria a lungo termine". "A Cesena, in Emilia Romagna, è stato recentemente realizzato - conclude il consigliere regionale - il primo giardino terapeutico in Italia per i malati di Alzheimer all'interno di uno spazio urbano pubblico. Questo spazio verde sorge infatti all'interno dei giardini pubblici della città ed è inserito in uno spazio pubblico gratuito non solo ad uso e servizio esclusivo delle persone con demenza. L'obiettivo della mozione che ho appena depositato è promuovere e sostenere la realizzazione, sul territorio regionale, di giardini terapeutici all'interno di spazi urbani pubblici, sul modello di quello in corso di realizzazione a Cesena, per il supporto e l'aiuto ai malati e alle loro famiglie che non devono essere lasciati soli".

"Dare corso alle previsioni del Piano sanitario preadottato nel 2019 che prevedeva il trasferimento degli ospedali di Narni e Amelia all'Azienda ospedaliera di Terni"

Nota di Paparelli (Pd)

Perugia, 6 ottobre 2023 - "Per eliminare le problematiche dovute al sovraffollamento e riportare l'Ospedale Santa Maria di Terni ad una gestione



ottimale, capace di dare risposte, senza le lunghe file di attesa o i letti nei corridoi, occorre passare dalle parole e dalle interviste ai fatti concreti. Occorre anzitutto dar corso alle previsioni del Piano sanitario regionale preadottato nel maggio 2019 che prevedeva il trasferimento degli ospedali di Narni e Amelia dalla Asl all'Azienda Ospedaliera di Terni": lo dice il consigliere regionale del Partito democratico Fabio Paparelli.

"I problemi attuali - spiega Paparelli - oggi non ci sarebbero con il PSR preadottato a maggio 2019 dalla Giunta Regionale da me presieduta, con il quale si dava mandato di ricomprendere alcuni ospedali, come ad esempio quelli di Narni-Amelia, nelle rispettive Aziende ospedaliere di riferimento, ovvero quella di Terni. Tale assetto si riteneva già allora opportuno e fondamentale per spostare in quei nosocomi la bassa e media complessità o servizi come il day surgery e liberare posti letto al Santa Maria per gli interventi più urgenti e complessi. Oggi più che mai non basta una 'semplificazione dell'assetto organizzativo', ma occorre celermente mettere in campo una integrazione orizzontale, tra alcuni ospedali 'minori' oggi sotto le Aziende USL e le Aziende ospedaliere che insistono sullo stesso territorio, riservando per le aziende ospedaliere l'alta specialità e trasferendo negli ospedali minori di territorio buona parte degli interventi a bassa intensità, oltre che le lungo degenze. Non solo il pieno impiego degli 80 posti letto dell'ospedale di Narni ma anche le decine di posti di quello di Amelia, insieme alla riapertura del pronto soccorso di Narni, che torniamo a chiedere con forza, eviterebbero gli inaccettabili picchi di utenza e le conseguenti file interminabili che si registrano ormai sistematicamente all'Ospedale di Terni. Tutto ciò si può fare e subito".

"Infine, faccio registrare che in assenza di un numero sufficiente di posti letto disponibili e carenza di strutture sanitarie pubbliche, così come è stato giustamente dichiarato pubblicamente dai vertici dell'Azienda di Terni, appare del tutto insensato e inopportuno, riconvertire a fini ricettivi gli spazi della ex Milizia, invece che impiegare quella struttura, già in parte attrezzata e vicina all'ospedale, per realizzare, in tempi brevi, strutture sanitarie a servizio dell'ospedale. Sorge allora legittimamente il sospetto che questa presunta impossibilità del sistema pubblico a far fronte a nuovi posti letto sia il pretesto per sdoganare l'intervento dei privati in questo settore. Ciò non stupirebbe affatto - conclude Paparelli - dato che il processo di privatizzazione della sanità messo in atto dalla Giunta regionale e dalla presidente Tesi sta andando proprio in questa direzione".

"Avviare screening sulla popolazione residente nella zona delle ex Fonderie Tacconi"

Pastorelli (Lega) scrive una lettera alla Giunta regionale e al Direttore generale della sanità umbra

Perugia, 6 ottobre 2023 - "Attivare Arpa per effettuare subito un monitoraggio di aria e suolo nella zona delle ex Fonderie Tacconi e avviare contemporaneamente uno screening sulla popolazione": il capogruppo Lega Umbria Stefano Pastorelli ha scritto una lettera agli assessori regionali Luca Coletto e Roberto Morroni e al Direttore generale della sanità umbra Massimo D'Angelo per focalizzare l'attenzione su una situazione di allarme che si sta verificando a Santa Maria degli Angeli, con le forti preoccupazioni espresse dai residenti della zona alla luce delle recenti novità emerse.

"C'è qualcosa di più dell'odore acre, del rumore o della polvere nera che si posa su tutto - spiega Pastorelli nella lettera -. Alcuni cittadini che vivono nella zona delle ex Fonderie Tacconi hanno deciso di sottoporsi a degli esami clinici eseguiti da un laboratorio privato. Tali esami hanno rilevato nei capelli tracce, in concentrazione elevata, di tallio, mercurio, arsenico, uranio, rodio e piombo. Ricordiamo che già nel 2021, un monitoraggio condotto da Arpa aveva evidenziato la ricaduta a terra di polveri sottili contenenti piombo, cadmio, arsenico e nichel. A quanto pare la situazione non è cambiata, anzi, tracce di metalli pesanti sono emersi anche dalle analisi svolte privatamente dai cittadini. È necessario raccogliere le preoccupazioni dei residenti e provvedere quanto prima tramite Arpa ad un monitoraggio della qualità dell'aria e del suolo e procedere parallelamente ad uno screening sulla popolazione per accertarsi dei valori riscontrati. Alla luce dei risultati che emergeranno - conclude Pastorelli - valuteremo nuove iniziative da intraprendere a tutela della salute dei cittadini".

QT 1 - Pronto soccorso pediatrico a Perugia e Terni

Interrogazione a risposta immediata di Tommaso Bori (Pd), l'assessore Michele Fioroni: "Accessi e percorsi riservati negli ospedali di Perugia e Terni"

Perugia, 10 ottobre 2023 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha discusso oggi l'interrogazione a risposta immediata sugli "intendimenti della Giunta regionale in merito alla realizzazione di un pronto soccorso pediatrico con accesso separato presso le aziende ospedaliere di Perugia e di Terni", presentata dal consigliere Tommaso Bori (Pd).

Illustrando l'atto ispettivo in Aula, Bori ha evidenziato che "ad oggi l'Umbria è una delle poche regioni ad essere sprovviste di un pronto soccorso pediatrico con accesso e presa in carico separati rispetto al pronto soccorso generico. Quando si ha un problema di salute con figli o minori, e ciò avviene di notte o in giorni festivi o di mancata reperibilità del pediatra di libera scelta, o quando i sintomi del bambino sono gravi, i genitori non hanno la possibilità di accedere direttamente al reparto di pediatria (come invece viene fatto in caso di pazienti con problemi ginecologi-



ci/ostetrici o oculistici) ma devono prima recarsi al pronto soccorso generale delle aziende ospedaliere, sostando nella sala d'attesa spesso senza un'accoglienza adeguata ai minori, soprattutto se molto piccoli. Questo crea un disagio, sia perché rallenta le tempistiche di intervento degli specialisti pediatri, sia perché i genitori sono costretti a sostare in attesa al pronto soccorso insieme ai minori, che solo in un secondo momento sono visitati e presi in cura nei reparti loro dedicati. La Giunta regionale chiarisca quindi se ha intenzione di prevedere un pronto soccorso pediatrico con accesso e percorso separati e autonomi presso le aziende ospedaliere e, nel caso, con quali tempistiche".

L'assessore Michele Fioroni ha risposto che: "La Regione Umbria non ha un ospedale pediatrico. L'attuale strutturazione dei servizi ospedalieri prevede che nei Pronto soccorso ci siano percorsi pediatrici, in linea con le indicazioni nazionali. Con la delibera di Giunta del 28 aprile 2023 sono state approvate le linee guida regionali che prevedono anche l'organizzazione di percorsi pediatrici, per la presa in carico del paziente e della sua famiglia. All'ospedale di Perugia i piccoli pazienti possono accedere direttamente in pediatria, dove ci sono spazi per l'accoglienza, il triage, l'assegnazione del codice di priorità e la presa in carico. Se l'accesso avviene direttamente dal Pronto soccorso, c'è un percorso dedicato e, dopo il triage, il paziente viene accompagnato in pediatria, se non vi è la necessità di un trattamento tempestivo. Presso l'ospedale di Terni i pazienti pediatrici hanno un percorso dedicato e vengono sottoposti tempestivamente al triage per assegnare il codice di priorità e definire chiaramente il percorso da attivare. Sono previsti lavori di adeguamento per adeguare gli spazi e meglio garantire percorsi separati in base alle casistiche di accesso".

Bori ha replicato che "questa risposta non corrisponde alla realtà. Non ci sono accessi separati, l'accesso dei bambini avviene dal Pronto soccorso generale e non ci sono percorsi riservati. La gestione pediatrica non è solo medico-chirurgica ma anche emotiva. Portare i genitori con i figli in un Pronto soccorso affollato e caotico e non riuscire a dare una risposta in tempi brevi è un problema. Rinnovo quindi la richiesta di attivazione di ambienti e accessi separati e specifici per i pazienti in età pediatrica".

QT 2 - Tempi di installazione del nuovo macchinario pet-tac presso l'azienda ospedaliera di Perugia

Interrogazione a risposta immediata di Simona Meloni (Pd), l'assessore Michele Fioroni: "Nuova Pet in funzione a fine gennaio. Lavori e ammodernamento previsti per ciclotrone e laboratori"

Perugia, 10 ottobre 2023 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha discusso oggi l'interrogazione a risposta immediata sui "i tempi di installazione del nuovo macchinario pet-tac presso l'azienda

ospedaliera Santa Maria della Misericordia di Perugia e sostituzione macchinario ciclotrone", presentata dalla consigliera Simona Meloni (Pd). Illustrando l'atto ispettivo in Aula, Meloni ha evidenziato che "L'unica Pet-Tac in funzione presso l'ospedale di Perugia è attualmente ubicata al blocco F del Piano - 2 ed ha più di 18 anni. Negli ultimi anni si sono verificati spesso guasti al macchinario, dalle sette alle nove volte l'anno, e quattro volte solo negli ultimi cinque mesi, provocando conseguenti e legittime proteste dei circa trenta pazienti oncologici provenienti da Perugia, da Città di Castello, dal Trasimeno e dall'Eugubino, che in media, ogni settimana si sottopongono all'esame diagnostico. L'ultimo guasto che risale a circa due settimane fa, si è rivelato essere irreversibile, per cui i pazienti oncologici che devono effettuare una Pet tac all'ospedale di Perugia, sono costretti a recarsi a Foligno a fronte di un accordo, in extremis, tra Usl Umbria 1 e l'Usl Umbria 2 che prevede tra l'altro che sia il personale medico infermieristico e tecnico dell'Azienda ospedaliera, ad effettuare l'esame, sui propri pazienti, a Foligno. L'Azienda ospedaliera Santa Maria della Misericordia di Perugia ha già acquistato, anche a seguito di nostre ripetute segnalazioni, una nuova Pet tac, attraverso i fondi del PNRR per un costo di circa due milioni di euro. La Direzione generale nel mese di marzo ha stabilito lo spostamento del servizio di Pet-tac al reparto di Medicina Nucleare e non quindi nei locali finora adibiti alla Pet-tac. Un trasferimento che avrà un costo stimato in 441mila euro e che sta rallentando notevolmente i tempi per l'installazione del nuovo macchinario. Chiedo quindi alla Giunta di chiarire i tempi certi entro i quali verrà installato il nuovo macchinario di Pet tac presso l'azienda Ospedaliera di Perugia; se si intende procedere all'acquisto di un nuovo ciclotrone, anche alla luce della futura installazione del nuovo macchinario di Pet tac al fine di garantire uno standard tecnologico più moderno, affidabile e di qualità. Domando a cui sembra arrivare una risposta dagli articoli della stampa locale odierna, che confermano peraltro la serietà della situazione. Ho così appreso che la nuova Pet verrà installata presumibilmente all'inizio del 2024 mentre per quanto riguarda il ciclotrone ho visto che anch'esso dovrebbe essere reperito all'inizio del nuovo anno".

L'assessore Michele Fioroni ha risposto che: "Il nuovo Pet Tac è stato acquistato a novembre 2022. La consegna dovrebbe avvenire a gennaio 2024, ci vorranno poi due settimane per la messa a regime. Rispetto al ciclotrone, quello in dotazione riceve manutenzione ogni 6 mesi. Il macchinario e i laboratori possono comunque essere resi più efficienti e per questa finalità è stato previsto uno stanziamento di 250mila euro".

Meloni ha replicato che "verrà monitorato il rispetto delle tempistiche perché le difficoltà dei pazienti sono rilevanti e i lavori, che potevano essere svolti prima, devono rispettare il cromo-



programma. Contiamo di vedere attivati i nuovi macchinari entro il prossimo mese di gennaio”.

Istituzione della figura dell'ostetrica di famiglia/comunità

L'Aula ha deciso unanimemente il rinvio della mozione di Porzi (misto) in Terza Commissione

Perugia, 10 ottobre 2023 – L'Assemblea di Palazzo Cesaroni ha deciso, con voto unanime, il rinvio in Terza commissione (discussione e nuovo approdo in Aula entro 30 giorni) della mozione promossa dalla consigliera Donatella Porzi (Gruppo misto) che mira ad impegnare la Giunta regionale a “promuovere l'avvio di un progetto pilota per introdurre la figura di ostetrica di famiglia/comunità”.

Illustrando il suo atto all'Assemblea, Porzi ha rimarcato, in apertura, le parole del Ministro della Salute pronunciate in occasione della Giornata Nazionale della Salute della Donna 2023 soffermandosi sui passaggi secondo cui “la tutela della salute delle donne è parte integrante dell'universalità del servizio sanitario nazionale... L'Italia è una delle Nazioni più longeve al mondo e le donne vivono più a lungo degli uomini... Importante la tutela della salute della donna attraversa tutte le età, fin dalla tutela del nascituro, e in tutti i contesti, da quello scolastico a quello lavorativo... La prevenzione, tra cui quella oncologica, attraverso l'adesione ai programmi di screening...”. Soltanto in due regioni ed in una provincia autonoma la disponibilità di consultori è in linea con quanto previsto dal legislatore e in 7 regioni l'utenza è più che doppia rispetto a quanto previsto dalla legge. Nei consultori la presenza media settimanale per un'utenza di 20mila residenti è di sole 24 ore per la figura dell'ostetrica, di 15 ore per la figura dello psicologo, di 11 ore per la figura del ginecologo e 10 ore per la figura dell'assistente sociale (dati media nazionale). Il numero medio nazionale di utenti dei consultori è pari al 5 per cento della popolazione, solo il 3 per cento dei maschi e il 7 per cento delle femmine in età adolescenziale si rivolge ai consultori. L'ostetrica di famiglia/comunità potrebbe contribuire significativamente a colmare un deficit di assistenza, compreso quello in merito alla infertilità. Nei prossimi 7 anni ci saranno circa 18mila medici di medicina generale in meno. Soltanto l'8 per cento dei pediatri libera scelta e il 21 per cento di medici medicina generale ha partecipato a eventi formativi e di aggiornamento in materia di tutela della fertilità e di salute riproduttiva. Secondo alcuni dati solo il 48 per cento dei laureati in ostetricia esercita poi tale professione, disperdendo competenze e risorse. La figura dell'ostetrica di famiglia/comunità può essere di supporto alla donna nelle diverse fasi della vita”.

Interventi:

Simona Meloni (Pd): “Bene questo atto che riporta al centro del dibattito politico il tema della salute della donna che anche in Umbria ha subito, negli ultimi anni, una battuta d'arresto. È

importante potersi affidare a figure formate ed in grado di stare nei territori vicino alle persone. Abbiamo più volte affrontato le nuove patologie che colpiscono le donne. Al Governo si sono inventati la figura dell'assistente materna che non è altro che l'ostetrica, una figura che sta vicino alle mamme e alle donne di tutte le età. Per questo motivo, piuttosto che bruciare e fermare il percorso di quest'atto propongo che venga portato in discussione in Commissione in modo tale da capire se può essere portato avanti anche nella nostra regione”.

Attività sportiva come terapia per pazienti oncologici o affetti da malattie croniche

L'Aula di Palazzo Cesaroni approva mozione di Carissimi (Lega)

Perugia, 10 ottobre 2023 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato all'unanimità la mozione sulla “diffusione di servizi e strutture che promuovano lo svolgimento dell'attività sportiva quale terapia complementare per i pazienti oncologici e affetti da malattie croniche” presentata dal consigliere regionale Daniele Carissimi (Lega).

Illustrando l'atto in Aula, Carissimi ha sottolineato che esso chiede l'impegno della Giunta a “prendere atto della necessità immediata di accrescere l'attenzione nei confronti della tematica e a sostenere con risorse regionali la cultura dell'attività sportiva quale terapia complementare per i pazienti oncologici e affetti da malattie croniche. Inoltre si chiede all'Esecutivo di Palazzo Donini di sostenere la diffusione di strutture sportive provviste di personale competente e attrezzature tecnologiche all'avanguardia per l'erogazione di servizi di supporto e assistenza specializzata a tali pazienti e a individuare le potenziali iniziative da porre in essere per garantire un'offerta di strutture e servizi adeguati e distribuiti in modo omogeneo sul territorio regionale. Lo sport è un ottimo alleato nella cura delle malattie oncologiche e nella lotta alle recidive. Come diversi studi scientifici hanno dimostrato, il movimento aiuta a tenere in forze l'organismo e a contrastare alcuni effetti collaterali delle terapie antitumorali, determinando una importante diminuzione delle ricadute. In Italia le terapie che comprendono l'attività sportiva sono poche e isolate sul territorio. Gli istituti di cura non offrono specifici percorsi ad hoc per i pazienti e le strutture attrezzate per accompagnare i pazienti in tali percorsi sono poche. Comunque, alcune virtuose iniziative volte ad offrire strutture e servizi funzionali all'inserimento dell'attività sportiva nelle terapie di trattamento di malattie oncologiche e altre terapie croniche dimostrano la crescente sensibilità e consapevolezza su questo tema. In Umbria l'interesse verso la tutela e la cura dei pazienti oncologici è testimoniato dalla decisione della Regione di avviare un Tavolo oncologico permanente con i rappresentanti dell'Associazione italiana di Oncologia medica



(AIOM), Senior Italia FederAnziani e le Istituzioni locali umbre, per migliorare e implementare il funzionamento della rete oncologica regionale. Inoltre, l'apertura presso il presidio ospedaliero di Foligno, nel 2021, di una delle prime palestre che offrono ai pazienti oncologici e affetti da patologie croniche la possibilità di svolgere specifici esercizi di allenamento, supervisionati da fisioterapisti e personale altamente specializzato, dimostra la sensibilità verso l'introduzione dell'attività sportiva quale terapia complementare a quelle convenzionali per tali pazienti. Tuttavia, la palestra di Foligno ad oggi è l'unica a offrire questi servizi, insieme a quella realizzata presso l'ospedale S. Maria della Misericordia di Perugia nel 2015".

Figura professionale dello specialista in tecniche ludiche

L'Assemblea legislativa approva la mozione di Carissimi (Lega)

Perugia, 10 ottobre 2023 - L'Assemblea legislativa ha approvato all'unanimità la mozione del consigliere regionale Daniele Carissimi (Lega) che chiede alla Giunta di "inserire la figura professionale dello specialista in tecniche ludiche (child play specialist) nel repertorio regionale delle qualificazioni e degli standard di processo". Prima del voto, Carissimi ha spiegato che "il riconoscimento dello specialista in tecniche ludiche e il suo inserimento all'interno del Repertorio regionale delle qualificazioni e degli standard di processo, nonché l'organizzazione di appositi corsi per la formazione di tali figure professionali potrebbe rappresentare un importante passo avanti dell'Umbria nel garantire, in futuro, la crescita di professionalità nel settore della ludoterapia e per offrire, all'interno del servizio sanitario regionale, un importante sostegno ai bambini e alle loro famiglie. Sarebbe inoltre opportuno progettare e organizzare corsi di formazione per lo sviluppo delle competenze professionali dello specialista in terapie ricreative in collaborazione con le Aziende sanitarie locali. La Regione Liguria ha provveduto ad inserire, all'interno del repertorio ligure delle figure professionali, la nuova figura dello Specialista in tecniche ludiche, descritto come l'operatore che, all'interno dei reparti ospedalieri o nelle aree di gioco dell'ospedale, pianifica ed organizza attività di gioco, manuali o artistiche, per i bambini malati, creando un ambiente che incoraggia il gioco e spiega ai genitori la funzione della ludoterapia suggerendo le attività più adatte. La finalità dell'attività dello Specialista in tecniche ludiche è lenitiva del trauma che malattia ed ospedalizzazione comportano sui minori, mediante un approccio educativo basato sul gioco, la socializzazione e l'apprendimento e mira alla cura dello sviluppo intellettuale, emotivo e relazionale del bambino (o adolescente), utilizzando tecniche ludiche. La ludoterapia è una particolare varietà di psicoterapia di gruppo in cui gli effetti benefici

derivano da un'attività ricreativa razionalmente organizzata, essa viene utilizzata anche per aiutare i minori ammalati e costretti a rimanere in ospedale ad affrontare il dolore, l'ansia e le paure che possono insorgere durante il decorso della malattia e dell'ospedalizzazione. Questa tecnica si fonda sul presupposto in base al quale un bambino malato ha bisogno, per costruire la fase di guarigione, di essere sostenuto e coinvolto, nel corso del suo ricovero in ospedale, in attività ricreative e diverse da quelle strettamente connesse alla sua patologia".

"Eternalizzazione 118 Usl1, fermare il processo e avviare nuovi investimenti"

Meloni (Pd) annuncia interrogazione

Perugia, 12 ottobre 2023 - "Il 118 rappresenta una funzione sensibile del sistema sanitario nazionale, un momento in cui la professionalità degli operatori, il poter disporre di mezzi adeguati e strumentazioni all'avanguardia fanno la differenza. Per questo abbiamo accolto con profonda preoccupazione l'allarme degli operatori del 118 della Usl Umbria 1 di fronte alla concreta possibilità di esternalizzazione del servizio". Così la capogruppo del Partito democratico Simona Meloni, che ha presentato una interrogazione sul tema per chiedere "cosa la giunta regionale intenda fare sull'argomento per preservare la professionalità acquisita dagli operatori".

"I lavoratori - spiega Meloni - hanno visto di cattivo occhio la delibera dell'azienda Usl Umbria 1 in relazione all'esternalizzazione delle attività di 118 prima per quasi tutti i presidi del Trasimeno e presto anche per l'Alto Chiascio. Un timore che fa il paio con la mancata organizzazione e la mancata programmazione degli investimenti sui mezzi e sul personale. Per assicurare un servizio adeguato servirebbe infatti un rinnovo dei contratti a tempo determinato del personale autista, la stabilizzazione del personale tecnico autista e anche l'indizione di una nuova procedura concorsuale per il reperimento del personale".

"E' necessario - spiega Meloni - che la Regione prenda una posizione chiara su quanto sta avvenendo in Usl 1 in relazione all'esternalizzazione del servizio di 118 in alcuni territori. Una manovra che sembra avere alle spalle il fine del risparmio economico, lasciando però a piedi per esempio tutto il personale precario impegnato nel settore. Solo ad Assisi sono nove gli autisti soccorritori che rischiano il posto, con il contratto in scadenza a breve. Serve dunque un cambio di passo con ulteriori investimenti sui mezzi, la stabilizzazione del personale, nuove assunzioni con concorsi o con l'attingimento alle graduatorie aperte. L'esternalizzazione - conclude - non è una scelta economicamente vantaggiosa ma piuttosto capace di danneggiare il sistema sanitario regionale. Ecco quindi la necessità anche di sospendere la delibera della Usl Umbria 1 che avvia questo preoccupante processo".



“Tempi di permanenza dei pazienti in pronto soccorso”

Il consigliere regionale Michele Bettarelli (Pd - vice presidente dell'Assemblea Legislativa) annuncia la presentazione di una interrogazione per "conoscere qual è il tempo medio e il tempo massimo di permanenza dei pazienti che accedono, tramite il pronto soccorso, alle unità di Osservazione Breve Intensiva (O.B.I.) degli ospedali umbri”.

Perugia, 16 ottobre 2023 - “Conoscere qual è il tempo medio e il tempo massimo di permanenza dei pazienti che accedono, tramite il pronto soccorso, alle unità di Osservazione Breve Intensiva (O.B.I.) degli ospedali umbri”. È quanto chiede il consigliere regionale Michele Bettarelli (Pd - vice presidente dell'Assemblea Legislativa) annunciando la presentazione di una interrogazione alla Giunta.

“Attraverso questo atto - sottolinea Bettarelli - intendiamo verificare il grado di appropriatezza delle attività erogate ai pazienti che accedono all'ospedale in emergenza/urgenza e sono affetti da patologie che richiedono un tempo breve di valutazione. L'Obi permette, infatti, al medico del pronto soccorso di disporre di più tempo per poter assumere le decisioni circa la necessità di ricovero o di dimissione del paziente, in base alle variazioni delle condizioni cliniche e agli effetti dei trattamenti e delle terapie erogate in osservazione”.

“Tale modalità di gestione del paziente - precisa Bettarelli - è da anni considerata indispensabile per le strutture di emergenza/urgenza. Essa consente di dimettere con maggiore sicurezza i pazienti che presentano sintomi o quadri clinici a rischio di rapido peggioramento, oppure che necessitano di un trattamento specifico e di breve durata. Il suo utilizzo ha consentito di ottenere anche una significativa riduzione del tasso di ospedalizzazione, in linea con i cambiamenti organizzativi derivanti dalle recenti indicazioni ministeriali riguardo alla dotazione di posti letto per acuti”.

“Ciò premesso, rileviamo che, in taluni casi emersi di recente, risulterebbe che i tempi di osservazione presso il pronto soccorso - conclude Bettarelli - si siano protratti fino ad alcuni giorni. Pertanto riteniamo opportuno verificare se ciò corrisponde al vero e se l'eventuale fattispecie risulta in linea con le linee guida ministeriali. È altresì necessario appurare se le modalità di gestione attuate in questi casi sia stata dettata dalle reali condizioni dei pazienti oppure indotta dalla carenza di posti letto disponibili presso le strutture ospedaliere o da altri fattori organizzativi e gestionali”.

“Quali le intenzioni della Giunta regionale in merito al futuro dell'Ospedale di Pantalla”

Bori (Pd-vice presidente Commissione Sanità) annuncia interrogazione per sapere “se c'è la

concreta volontà di dare attuazione alla Deliberazione del 26 gennaio 2022, in cui si parlava di una sua valorizzazione o, al contrario, si punta al suo depotenziamento fino ad arrivare alla definitiva chiusura, così come sembra alla luce dell'attuale situazione e delle recenti scelte politiche”.

Perugia, 16 ottobre 2023 - Il consigliere regionale Tommaso Bori (Pd-vice presidente Commissione Sanità) fa sapere di aver depositato un'interrogazione alla Giunta “per conoscere quali siano le reali intenzioni in merito al futuro dell'Ospedale di Pantalla, ovvero, se c'è la concreta volontà di dare attuazione alla Deliberazione n. 216 del 26 gennaio 2022, in cui si parlava di una sua valorizzazione o, al contrario, si punta al suo depotenziamento fino ad arrivare alla sua definitiva chiusura, così come sembra alla luce dell'attuale situazione e delle recenti scelte politiche”.

“Al di là delle assicurazioni giunte a più riprese dal Governo regionale - sottolinea il Consigliere Dem - la situazione dell'Ospedale di Pantalla è assai preoccupante. La struttura, infatti, troppo spesso non è nelle condizioni di assicurare la corretta presa in carico dei pazienti. Negli ultimi giorni, ad esempio, un paziente si è trovato nella necessità di rivolgersi al pronto soccorso per un trauma al ginocchio: dopo essere stato inviato a Perugia per una consulenza ortopedica legata ad una frattura scomposta della rotula, è stata rimandato a Pantalla perché l'Ospedale del capoluogo non aveva posti disponibili. Trascorsa l'intera notte in pronto soccorso, il povero paziente è stato trasferito a Città di Castello”.

“Ciò è accaduto - osserva Bori - perché ormai da tempo la struttura di Pantalla è chiamata ad inviare sistematicamente i codici rossi presso l'ospedale Santa Maria della Misericordia di Perugia, mentre tutti gli altri codici (che rappresentano il 90 per cento sul totale degli accessi), in caso di necessità di ricovero, vengono trasferiti in altri presidi ospedalieri umbri anche a distanza di oltre cento chilometri”.

“Inoltre - prosegue -, anche rispetto alla chirurgia le disposizioni che risultano in essere sono tutt'altro che rassicuranti. Sembra, infatti, che si stia ampliando e rafforzando il legame di collaborazione con l'Ospedale di Gubbio-Gualdo Tadino. Di fatto il sito di Branca, come struttura di riferimento di 1° livello, sta effettuando interventi chirurgici su pazienti pre-ospedalizzati a Pantalla, arrivando ad offrire anche la degenza postoperatoria. È del tutto evidente che, così facendo, questa situazione rappresenta l'anticamera della chiusura del reparto di chirurgia di Pantalla. Occorre ricordare altresì che, a seguito dell'avvenuto svuotamento delle funzioni proprie, deciso in periodo Covid, il presidio di Pantalla non ha mai recuperato la sua piena attività: la stessa Giunta regionale ha scelto di non riaprire i servizi di Punto Nascita, Ostetricia e Pediatria. Non è presente un servizio cardiologico H24, che si renderebbe invece necessario”.



“Ad oggi – aggiunge l’esponente Dem – la possibilità di una riattivazione programmata dei servizi entro il 2023, annunciata fino al 90 per cento, non appare una prospettiva realistica. Basti pensare che si stanno effettuando solo il 50 per cento degli interventi chirurgici rispetto a quelli realizzati in epoca pre-Covid e si tratta per lo più di interventi programmati”.

“Il Presidio di Pantalla – spiega Bori –, sia per motivi logistici che per le condizioni strutturali, dato che risulta essere una delle realizzazioni più recenti a livello regionale, è stato inaugurato infatti nel 2011, rappresenta un tassello essenziale per la sanità umbra e non soltanto per il territorio della Media Valle Tevere. Come Partito Democratico – conclude – continueremo ad incalzare la Giunta regionale affinché torni ad investire su questa struttura dando ascolto anche alle richieste che giungono dai Comitati nati a difesa dell’Ospedale e a tutela dei servizi territoriali della Media Valle del Tevere”.

Autorizzazione e accreditamento strutture sanitarie

I lavori della Terza commissione dell’Assemblea Legislativa dell’Umbria

Perugia, 17 ottobre 2023 – La Terza commissione dell’Assemblea Legislativa, presieduta da Eleonora Pace, si è riunita questa mattina a Palazzo Cesaroni per la presentazione di due regolamenti predisposti dalla Giunta regionale e relativi ad autorizzazioni sanitarie e socio-sanitarie e accreditamento delle strutture sanitarie e socio sanitarie pubbliche e private.

Il REGOLAMENTO “Disciplina in materia di autorizzazioni sanitarie e socio-sanitarie”, come è stato spiegato dai funzionari presenti, opera alcune modifiche che puntano a: disciplinare l’autorizzazione delle organizzazioni che erogano cure domiciliari, a seguito delle modificazioni intervenute nella disciplina nazionale; eliminare la possibilità di avviare un’attività sanitaria con Scia; disciplinare la fase della verifica di compatibilità con la programmazione regionale; semplificare e specificare il complesso procedimento amministrativo delle autorizzazioni sanitarie; aumentare i livelli di qualità e di sicurezza delle strutture sanitarie e socio-sanitarie. L’adeguamento del sistema regionale delle autorizzazioni si è reso necessario in seguito alle modifiche normative nazionali e all’intesa di riparto del Pnrr per l’assistenza domiciliare integrata, che stanziava ulteriori risorse anche per l’Umbria, subordinatamente però all’aggiornamento del sistema stesso.

Il REGOLAMENTO “Disciplina in materia di accreditamento delle strutture sanitarie e socio sanitarie pubbliche e private e disciplina della selezione delle strutture private accreditate ai fini della stipula degli accordi contrattuali in attuazione del dm 19/12/2022” modifica e integra il regolamento regionale n.10/2018 con l’obiettivo di: disciplinare l’accreditamento delle organizzazioni che

erogano cure domiciliari, a seguito delle modificazioni intervenute nella disciplina nazionale; rendere la disciplina regionale conforme a questo disposto dal DM 19/12/2022 relativamente alle valutazioni finalizzate al rilascio di nuovi accreditamenti, e alla stipula di accordi contrattuali; semplificare e specificare il complesso procedimento amministrativo dell’accreditamento istituzionale, con particolare riferimento alle attività dell’Organismo tecnicamente accreditante (Otar); aumentare i livelli di qualità e di sicurezza delle strutture sanitarie e socio-sanitarie. Il regolamento n.10/2018, alla luce delle modifiche normative intervenute a livello nazionale, è stato modificato introducendo i requisiti richiesti dal DM 19 dicembre 2022 e prevedendo la possibilità di accreditare anche le organizzazioni pubbliche e private autorizzate per l’erogazione di cure domiciliari che prima non era stata disciplinata. Le nuove strutture Adi pubbliche o private dovranno essere accreditate per potere accedere ai finanziamenti del Pnrr.

Sui due documenti è stata prevista una audizione che si svolgerà a Palazzo Cesaroni martedì 31 ottobre 2023.

“Le aziende sanitarie e ospedaliere applicano il Contratto nazionale di lavoro su incarichi e posizioni organizzative”

Il consigliere Tommaso Bori (Pd, vice presidente Commissione sanità) presenta mozione

Perugia, 17 ottobre 2023 - “Serve aprire una fase di consultazione con le sigle sindacali per attuare tutte le procedure necessarie per attribuire correttamente gli incarichi di funzione organizzativa e di funzione professionale nelle aziende sanitarie e ospedaliere che non applicano in maniera corretta il contratto nazionale di lavoro”. Lo chiede il consigliere regionale Tommaso Bori (Pd – vice presidente Commissione sanità) annunciando una mozione sul tema che sarà discussa nella prossima seduta del Consiglio regionale.

Bori ricorda che “le aziende sanitarie e ospedaliere regionali e gli enti, secondo il Ccnl del comparto sanità, devono definire il sistema degli incarichi in conformità con il contratto stesso 2019/2021. Peccato però che nelle aziende sanitarie regionali e ospedaliere umbre non sia mai stato attuato neanche quello 2016/2018. A Perugia, per esempio, non è mai stato attuato l’adeguamento economico e il completamento del processo istituzionale per l’assegnazione degli incarichi di funzione, limitandosi unicamente a cambiare la denominazione dei coordinamenti e degli incarichi di posizione in incarichi di funzione. Così è diventata anche inapplicabile la norma transitoria secondo cui gli incarichi iniziali dovevano restare in vigore fino al completamento del processo di istituzione degli incarichi di funzione”. “Una corretta applicazione delle norme del Ccnl – spiega Bori – avrebbe però comportato la trasposizione dei Coordinamenti e delle Posizioni orga-



nizzative quali permanenti, ovvero senza alcuna scadenza visto che nel Ccnl non erano previste scadenze e la revocabilità era 'ad personam', ovvero solo in caso di sanzioni disciplinari. Interpretazione supportata anche da un successivo parere richiesto all'Aran. Le aziende sanitarie e ospedaliere dell'Umbria hanno invece adottato i regolamenti per l'attribuzione dei nuovi incarichi istituiti dal Ccnl 2019/2021 stabilendo che saranno oggetto di nuovo affidamento anche i vecchi coordinamenti e posizioni organizzative per i quali hanno arbitrariamente previsto una scadenza al 31 dicembre 2023".

"Una impostazione che è contraria alla disciplina contrattuale - conclude Tommaso Bori - oltre che ingiusta per i lavoratori che nel tempo hanno prestato la propria professionalità allo svolgimento di tali coordinamenti e incarichi di funzione, che dall'oggi al domani non possono tornare a svolgere mansioni differenti e non attinenti con tali incarichi. Al momento non ci risultano azioni messe in atto dall'assessore ma serve invece agire subito, per sanare un vulnus che si configura come piuttosto grave".

"Numeri in crescita per l'ospedale di Narni: struttura che risponde alle esigenze della comunità, pronta per la piena integrazione con Terni"

Nota del consigliere regionale Eleonora Pace (FdI, presidente Terza commissione)

Perugia, 17 ottobre 2023 - "L'ospedale di Narni è una struttura che funziona e che risponde in pieno alle esigenze della comunità territoriale, lo dimostrano anche i numeri. E' pronta quindi per una sempre più efficace integrazione con l'ospedale di Terni, come nei piani della Regione e delle aziende sanitarie umbre". Così Eleonora Pace, capogruppo regionale di Fratelli d'Italia e presidente della Terza commissione "Sanità", in merito alla situazione attuale della struttura narnese.

"Nei giorni scorsi l'equipe di Ortopedia e Traumatologia dell'ospedale di Narni, diretta dal dottor Dino Scaia, ha eseguito un delicato intervento di eccellenza, per la prima volta in Umbria, applicando una membrana bioinduttiva alla spalla di un paziente. Un'operazione che sta a significare quanto la struttura rappresenti un riferimento non solo per la gestione ordinaria dei trattamenti, ma anche per interventi di specialistica. Negli ultimi quattro anni l'ospedale narnese ha dato prova di saper rispondere alle esigenze del territorio, grazie alle attività portate avanti nei reparti di Chirurgia (accorpata con Ginecologia), di Ortopedia, Medicina, del Punto di primo intervento per codici bianchi e verdi, su cui stiamo lavorando per avere tre unità di supporto al personale operativo, tramite un bando della Usl Umbria 2, in vista dell'apertura h24, poi la Riabilitazione Neuromotoria, Diagnostica per immagini, Diagnostica di Laboratorio, Anestesia e Terapia antalgica, il Dh oncologico, il Centro raccolta san-

gue, Endoscopia digestiva. In questo contesto, anche i numeri parlano chiaro: a Narni nel 2022 sono stati seguiti 880 pazienti in assistenza domiciliare integrata (Adi), mentre sul fronte dell'attività chirurgica da aprile 2023 sono state eseguite 157 sedute complessive, arrivate da Terni, con un totale di 741 interventi, sempre sfruttando il lavoro in rete con il Santa Maria. Tutto questo va inquadrato anche con il territorio di Amelia, dove l'ospedale di comunità garantisce presidio territoriale".

"Un quadro di crescita quindi - conclude Pace - che mi inorgolisce prima come cittadina narnese e poi come rappresentante delle istituzioni, reso possibile soprattutto dall'impegno dei medici e di tutto il personale, senza i quali tutto questo non sarebbe stato realizzabile. L'ospedale di Narni quindi funziona e oggi è pronto a lavorare sempre di più nell'ottica dello sviluppo della medicina territoriale, del lavoro in rete con le altre strutture, Terni in primis. E' questo l'obiettivo che la Regione e le altre istituzioni sanitarie locali si sono prefissati e Narni sta andando proprio in quella direzione".

"Riprendere quanto prima l'iter di approvazione della proposta di legge sulla fibromialgia"

Bettarelli (Pd) ricorda che la sua interrogazione sarà discussa domani in Aula: "Importante dare finalmente il giusto riconoscimento alle tante persone che ne sono colpite anche in Umbria"

Perugia, 23 ottobre 2023 - "Riprendere quanto prima l'iter di approvazione della proposta di legge sulla fibromialgia, così da dare finalmente il giusto riconoscimento alle tante persone che ne sono colpite anche in Umbria". È quanto chiede Michele Bettarelli (Pd-vice presidente dell'Assemblea legislativa) sottolineando che, nella giornata di domani, il tema sarà oggetto di un'interrogazione che lo stesso rivolgerà alla Giunta regionale nell'ambito della sessione Question time della seduta dell'Assemblea legislativa. "Ritengo doveroso che il Governo regionale esprima la propria posizione in merito alla legge sul 'Riconoscimento della Fibromialgia quale patologia invalidante' - rimarca Bettarelli - presentata, oltre due anni fa, dal presidente del Consiglio regionale, Marco Squarta, che risulta ferma in Commissione dall'aprile 2022. Si tratta di una norma di civiltà - osserva - che Abruzzo, Basilicata, Friuli Venezia Giulia, Marche, Sardegna e Val d'Aosta, hanno già approvato da tempo".

"La fibromialgia - aggiunge Bettarelli - è una malattia reumatologica complessa e debilitante, che porta ad una condizione di disabilità grave, caratterizzata da dolore muscolo-scheletrico cronico diffuso e astenia, associato a rigidità e ad una vasta gamma di disturbi funzionali che possono arrivare a compromettere la qualità della vita, oltre che a causare l'insorgere di consistenti costi per l'accesso alle prestazioni sanitarie ad essa dedicate".



“Questa patologia - rileva Bettarelli - pur essendo stata ormai riconosciuta a livello internazionale, non prevede in Umbria alcun tipo di esenzione per chi ne è affetto. È per questo motivo che si rende necessario e urgente un intervento normativo che consenta, tra l'altro, l'accesso a percorsi diagnostici/terapeutici, oltre che l'esenzione dalla compartecipazione alla spesa sanitaria”.

“Tenuto conto, inoltre, che la stessa Regione, a partire dal 2022, dispone di fondi ministeriali stanziati al fine di sensibilizzare le strutture sanitarie nell'organizzazione di percorsi terapeutici e riabilitativi di cura e diagnosi per le persone affette da fibromialgia - conclude Bettarelli - nel corso del Question time di domani, chiederò conto alla Giunta regionale di ciò che è stato effettivamente messo in campo grazie a quelle risorse, a partire dall'individuazione di uno o più centri specializzati in grado di trattare, anche nella nostro territorio, questa malattia”.

QT 3 - Prospettive future dell'Istituto clinico tiberino di Umbertide

A Puletti (Lega) risponde la presidente Tesei: "situazione finanziaria, dopo anni di grandi difficoltà, molto stabile. Nel 2024 investiremo un milione di euro in nuove tecnologie per la cura delle persone"

Perugia, 24 ottobre 2023 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha discusso oggi l'interrogazione a risposta immediata sulle “prospettive future dell'Istituto clinico tiberino di Umbertide”, presentata dai consiglieri Manuela Puletti e Marco Castellari (Lega).

Illustrando l'atto ispettivo in Aula, Puletti ha evidenziato che “Questa interrogazione nasce dall'intenzione di far conoscere nei dettagli, a circa un anno dal passaggio dell'istituto da maggioranza privata a pubblica, quali sono le sue prospettive future. Oggi l'Istituto rappresenta la 17esima società partecipata regionale. La profonda e rigorosa opera di risanamento dei conti dell'Istituto, unitamente all'azione di spending review e ricapitalizzazione messa in atto dalla Giunta Tesei, ha portato nel 2023 a ridurre le passività in bilancio intorno ai 500mila euro, ma anche al coinvolgimento nella gestione sanitaria della struttura, operante da anni nel territorio del Comune di Umbertide, di un nuovo soggetto privato, umbro e di comprovata esperienza nel settore, in grado grazie al suo know how di rilanciare l'attività e i servizi offerti all'utenza. L'Istituto clinico Tiberino spa conta 112 posti letto a disposizione dell'utenza proveniente sia dall'Italia che dall'Umbria e nel corso del 2023 ha provveduto ad implementare il numero dei suoi dipendenti passando dalle 120 a 130 unità lavorative. Le nuove assunzioni dimostrano come la comunità di intenti e la sinergia tra pubblico e privato, ha permesso grazie alla concretezza e alla determinazione della Giunta Tesei, di ripianare gli ingenti debiti pregressi e al contempo di iniziare un'opera di rilancio e ammodernamento

di questa nuova partecipata regionale. Le forme di defiscalizzazione delle misure dedicate al welfare aziendale sarebbero necessarie ed auspicate per permettere ai lavoratori dell'Istituto clinico Tiberino di affrontare i rincari dovuti alla crescita esponenziale dell'inflazione con maggiore efficacia e altresì di vedere in questo modo riconosciuto il loro prezioso contributo nella rinascita di questa eccellenza all'interno della sanità umbra. Chiedo quindi alla Giunta di sapere quali siano le prospettive future che riguarderanno l'Istituto e le iniziative di carattere economico, sociale e finanziario che intenderà intraprendere ed attuare, in base al Piano Industriale 2023/2025 attualmente in essere”.

La presidente Tesei ha ricordato di aver “ereditato un problema molto serio ad inizio mandato. Si trattava di una delle maggiori aziende dell'alto Tevere, sia per dimensioni che per numero di dipendenti, ma anche per tipologia di servizio alla comunità. Abbiamo ereditato una società in cui il pubblico era minoranza anche se realizzava sostanzialmente tutto il suo fatturato grazie al budget del sistema sanitario regionale. Parliamo di una società che perdeva soldi: ben 2 milioni di euro in tre esercizi consecutivi; una società in cui vi era una politica di spese totalmente fuori controllo. Abbiamo quindi dato luogo e predisposto una legge regionale che permettesse al pubblico di essere maggioranza dell'azienda e dunque di riallinearsi alla normativa nazionale. Abbiamo dato il benessere alla trattativa che ha permesso, tra privati, la presenza di un nuovo socio privato, tra l'altro umbro; abbiamo poi dato luogo ad una ricapitalizzazione dell'azienda e quindi ricostruito una governance ordinata in cui il pubblico ha poteri di indirizzo, vigilanza e controllo ed il privato poteri di gestione, regolati da un nuovo Statuto che assegna al pubblico l'approvazione rispetto agli atti più importanti. Rispetto ai risultati del 2023 e le prospettive future. Nell'anno in corso abbiamo registrato un tasso di occupazione media dei posti letto di 111 su 112. Per il 66 per cento i pazienti sono provenienti da fuori regione. Il debito totale è stato ridotto a 2 milioni su 11 di fatturato e quasi 2 di reddito prodotto. Pertanto, la situazione finanziaria è, dopo anni di grandi difficoltà, molto stabile. Sono stati effettuati investimenti per 412mila euro, senza ricorrere all'indebitamento; nel solo 2023 sono state aperte procedure per assumere 25 dipendenti (15 infermieri, 3 oss, 6 fisioterapisti ed un fisiatra). È stato stabilizzato tutto il personale, oltre 120 unità chiudendo ogni rapporto con le agenzie interinali, precedentemente fortemente utilizzate. Nel 2024 investiremo 1 milione di euro in nuove tecnologie per la cura delle persone, verranno ampliati di 8 i posti letto esistenti, verrà riqualificata la struttura, verranno portate a termine tutte le nuove assunzioni a cui si aggiungerà un medico geriatra. Questo Istituto è oggi un modello di successo e una formula di intervento sanitario pubblico/privato, a maggioranza pubblica, che può anche essere replicato”.



Puletti, nella replica ha ringraziato la Presidente per "la precisione della risposta. Attraverso i dati esposti - ha detto - conferma quanto questa maggioranza è riuscita a fare nei 4 anni di legislatura puntando con forza sulla sanità pubblica e con alta visione strategica e politica verso le eccellenze sanitarie umbre. Visitando la struttura, cosa che insieme al consigliere Castellari abbiamo fatto anche ieri, abbiamo con piacere rilevato un'ottima organizzazione che rappresenta un importantissimo potenziale non solo per l'Altotevere, ma anche per l'intera Umbria".

Qt 5 - "Fondi destinati alla Regione Umbria per la fibromialgia"

Interrogazione a risposta immediata di Bettarelli (Pd), l'assessore Coletto risponde: "Attivato un progetto per la presa in carico dei pazienti, basato su un pannello di biomarcatori salivari, che prevede il coinvolgimento delle Asl"

Perugia, 24 ottobre 2023 - Nella sessione 'Question time' della seduta odierna dell'Assemblea legislativa, il consigliere Michele Bettarelli (Pd) ha chiesto all'assessore Luca Coletto informazioni circa i "Fondi destinati alla Regione per la fibromialgia".

Illustrando l'atto ispettivo, Bettarelli ha spiegato che "la fibromialgia (o sindrome fibromialgica) è una malattia reumatologica caratterizzata da dolore muscolo-scheletrico cronico ed un insieme di sintomi somatici che includono principalmente disturbi del sonno, disfunzioni cognitive, rigidità, affaticamento e alterazioni del tono dell'umore che possono compromettere la qualità della vita di chi è affetto. Nonostante siano passati molti anni dal riconoscimento della fibromialgia come malattia cronica invalidante, ancora oggi in Italia manca un riconoscimento formale che consenta, tra l'altro, l'accesso a percorsi diagnostici - terapeutici oltre che all'esenzione dalla compartecipazione alla spesa sanitaria. In Italia alcune Regioni hanno riconosciuto questa sindrome come malattia cronica invalidante: Abruzzo, Basilicata, Friuli Venezia Giulia, Marche, Sardegna e Val d'Aosta. In questa legislatura è stata depositata da tempo una Proposta di Legge del Consigliere Squarta, ma ad oggi non risultano chiari né l'iter legislativo né le tempistiche per la sua approvazione. La legge di Bilancio statale 2022 ha istituito un Fondo per lo studio, la diagnosi e la cura della fibromialgia con una dotazione di 5 milioni per il 2022. Il Fondo è stato successivamente ripartito tra tutte le Regioni. Alla Regione Umbria sono stati riconosciuti 75mila euro 'per sensibilizzare le strutture sanitarie nell'organizzazione di percorsi terapeutici e riabilitativi di cura e diagnosi per le persone affette da fibromialgia, anche mediante interventi formativi specifici, nonché nell'attività di studio stessa'. Vorrei sapere come sono stati utilizzati questi fondi ed anche se si prevede di riconoscere l'esenzione a chi è affetto da fibromialgia".

L'assessore Luca Coletto ha risposto che "i 75mila euro sono stati indirizzati ad un Centro regionale specializzato idoneo alla diagnosi e alla cura della fibromialgia, in grado di assicurare la presa in carico multidisciplinare, identificato nella struttura complessa di reumatologia dell'ospedale di Perugia. È stato attivato un progetto per la presa in carico dei pazienti, basato su un pannello di biomarcatori salivari, che prevede il coinvolgimento di tutte le Asl e dei rispettivi reumatologi. Ci attendiamo di implementare uno strumento non invasivo e di facile utilizzo. E di definire interventi per la prevenzione dell'aggravamento della sintomatologia e la elaborazione di una terapia personalizzata per i pazienti. Puntiamo a creare una rete di reumatologia assistenziale per la presa in carico dei pazienti affetti da fibromialgia, per coordinare il sistema di prevenzione, diagnosi e cura. Ci sono delle proposte per inserire la fibromialgia nei Lea ma ad oggi il riconoscimento della fibromialgia come patologia invalidante non è previsto a livello nazionale e quindi non c'è diritto all'esenzione dal ticket. Riporteremo queste esigenze nella Commissione nazionale sanità, anche per garantire una uniformità territoriale su tutto il territorio nazionale, garantendo percorsi diagnostici omogenei in tutte le Regioni".

Il consigliere Bettarelli ha replicato dichiarando di "condividere l'esigenza di intervenire sul piano nazionale affinché la fibromialgia venga riconosciuta e inserita nei Lea. Suggestisco che la rete a cui si fa riferimento sia multidisciplinare e soprattutto venga attivata presto".

Qt 6 - "Esternalizzazione del servizio di soccorso territoriale 118 della Asl 1, postazioni di Città della Pieve e Passignano"

Interrogazione a risposta immediata di Meloni (Pd), l'assessore Coletto risponde: "scelta della Asl 1 condivisa e in linea con il testo unico sanitario. Verranno forniti mezzi e autisti, non medici"

Perugia, 24 ottobre 2023 - Nella parte riservata al Question time della seduta odierna dell'Assemblea legislativa, la consigliera Simona Meloni (Pd) ha chiesto chiarimenti all'assessore Luca Coletto circa la deliberazione dell'Asl 1 del 29 settembre scorso concernente "l'esternalizzazione del servizio di soccorso territoriale 118 delle postazioni di Città della Pieve e Passignano sul Trasimeno".

La capogruppo Dem ha chiesto dunque alla Giunta come intende "impedire l'esternalizzazione del suddetto servizio e per preservare quindi la professionalità acquisita dagli operatori; se intende accogliere l'appello dei lavoratori e delle sigle sindacali Cgil e Uil, che chiedono la revoca della delibera; se è a conoscenza del fatto che l'Usl Umbria 1 potrebbe procedere con la medesima procedura di affidamento anche per le postazioni 118 di Gubbio ed Assisi; se intende attivarsi con l'Usl Umbria 1 per quanto riguarda la stabilizzazione del personale precario in scadenza il pros-



simo 31 dicembre; la proroga dei contratti in scadenza il 31 dicembre che non hanno ancora maturato i requisiti necessari alla stabilizzazione e se intende considerare la possibilità di indire prossimamente delle nuove procedure di selezione al fine di sopperire alla carenza di personale".

Illustrando l'atto, Meloni ha spiegato che "il 19 settembre il direttore sanitario dell'Usl Umbria 1 ha espresso la volontà di affidare parte delle postazioni di 118 ad associazioni di volontariato territoriali, in particolare si è richiesto l'affidamento delle postazioni di Città della Pieve, Passignano e Gubbio; l'Usl Umbria 1 ha indetto quindi una procedura comparativa riservata alle organizzazioni/associazioni di volontariato per l'affidamento del servizio di trasporti sanitari in emergenza/urgenza presso le strutture sanitarie di Città della Pieve e Passignano, suddiviso in 2 lotti, per una durata di mesi 48 (con facoltà di rinnovare lo stesso per ulteriori 12 mesi). Il 6 ottobre le organizzazioni sindacali Cgil e Uil hanno richiesto un incontro urgente ai vertici dell'Usl Umbria 1 e la contestuale sospensione della delibera. Il 9 ottobre, in una lettera indirizzata alla presidente della Giunta regionale, all'assessore alla Sanità, al direttore dell'Usl Umbria 1 e ai sindaci dei Comuni di Assisi, Bastia, Bettona, Cannara, anche gli operatori sanitari, dei diversi profili professionali, attivi nel Sistema regionale 118 con base nel Pronto soccorso di Assisi, hanno chiesto la revoca della suddetta delibera. Preoccupazione hanno espresso in più occasioni gli operatori del 118 anche circa lo stato in cui versa il parco macchine ormai datato, che può, allo stato attuale, causare disagi e rischi per i cittadini soccorsi e per gli operatori coinvolti. La scelta dell'Usl 1 di orientarsi sull'esternalizzazione dei servizi non intervenendo con risorse umane proprie, oltre a risultare non conveniente sotto il profilo economico, provocherebbe un impoverimento qualitativo del servizio, a causa della perdita delle professionalità degli autisti soccorritori aziendali come qualificati componenti dei team di soccorso. Presso l'Usl Umbria 1 sono attualmente 9 gli autisti di ambulanza i cui contratti scadono il prossimo 31 dicembre, per cui ad oggi non è ancora dato sapere se verranno prorogati o stabilizzati secondo quanto previsto dal decreto Milleproroghe. Le Usl hanno la possibilità di indire una nuova procedura concorsuale per il reperimento del personale e/o la possibilità di attingere alle graduatorie che risultano aperte presso altre Usl e/o Aziende ospedaliere. È necessario investire e non depotenziare il Sistema Sanitario regionale, anche attraverso il riconoscimento dell'impegno e della professionalità degli autisti soccorritori che hanno in questi anni maturato esperienza, competenza ed abilità nello svolgimento quotidiano del loro lavoro al servizio dell'intera comunità".

L'assessore Luca Coletto ha risposto che "la deliberazione a cui si fa riferimento è condivisa dalla Giunta, visto che rispetta il testo unico della sanità ed è coerente con quanto già avviene sul territorio regionale. Ad oggi ci sono 57 postazio-

ni, di cui 33 già esternalizzate (di cui 6 proprio nella Asl n.1). Il numero di autisti (83) è sufficiente a garantire il servizio nelle 14 postazioni interne ma nella realtà non tutto il personale è in grado di svolgere il proprio lavoro e di rispettare gli orari a causa di patologie. Le organizzazioni di volontariato forniranno mezzi e autisti ma non l'equipaggio medico. La professionalità del personale medico verrà preservata. Con la riconfigurazione del sistema di assistenza ospedaliera verrà valorizzato il personale che si è occupato del trasporto in emergenza. La delibera non verrà revocata, dato che non comporta una riduzione del servizio o delle professionalità. La Asl Umbria 1 pubblicherà un avviso aggiornato. Non si ridurranno i livelli essenziali e non verranno disperse professionalità. Per Gubbio ed Assisi, chiederemo di condividere con il personale le scelte, per evitare preoccupazioni ed allarmi preferendo la programmazione condivisa. È stato sottoscritto un accordo per stabilizzare il personale sanitario, anche con contratti a tempo determinato. L'accordo verrà recepito con decreto della Giunta in corso di elaborazione".

La consigliera Meloni ha replicato dicendosi "non soddisfatta della posizione espressa. Non si capisce come potrebbe migliorare il servizio in questo modo. All'interno delle ambulanze ci sono autisti-soccorritori, che sono stati formati ed ora vengono messi in panchina. Le persone che arriveranno vengono sovraccaricate di mansioni e responsabilità. Stiamo dando risposte ad un prezzo molto ridotto. Quelli che durante la pandemia erano eroi ora sono messi in secondo piano. Non si può contare sui volontari per coprire dei servizi essenziali. Per rafforzare il sistema sanitario pubblico non dobbiamo pensare solo al risparmio. L'appalto di mense e pulizie può essere accettato ma non quello del servizio medico".

"Applicazione del Contratto nazionale di lavoro - comparto sanità 2029-2021"

La mozione di Bori e Meloni (Pd) rinviata alla seduta del 14 novembre

Perugia, 24 ottobre 2023 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha rinviato alla seduta del 14 novembre, su proposta del consigliere Valerio Mancini (Lega), la mozione dei consiglieri Tommaso Bori e Simona Meloni (Pd) sull'applicazione del Contratto collettivo nazionale di lavoro - comparto sanità 2019-2021, che mirava ad impegnare l'Esecutivo regionale ad "aprire una fase di consultazione con tutte le sigle sindacali al fine di porre in essere atti istituzionali concordati e condivisi; attuare tutte le azioni necessarie riguardanti gli incarichi di funzione organizzativa e incarichi di funzione professionale che siano conformi alle normative sopraesposte e al parere dell'Aran, nonché alle istanze delle sigle sindacali".

Illustrando l'atto, Bori ha ricordato che "si tratta di applicare contratti, leggi e normative, rispettando i pareri dell'Aran. Le Aziende sanitarie re-



gionali e gli Enti, secondo il Ccnl del comparto sanità 2019-2021, devono provvedere a definire il sistema degli incarichi in conformità a quanto previsto all'articolo 24 del Ccnl. Nelle Aziende sanitarie ed in quelle ospedaliere della Regione Umbria non è mai stato attuato il processo di istituzione ed assegnazione degli incarichi di funzione previsto dal Ccnl 2016/2018, così sono continuati ad esistere sia i Coordinamenti che le Posizioni organizzative. L'Azienda ospedaliera di Perugia non ha mai di fatto attuato le disposizioni del Ccnl 2016/2018 né in termini di adeguamento economico, né tanto meno dal punto di vista del completamento del processo di istituzione ed assegnazione degli incarichi di funzione, limitandosi unicamente a cambiare la denominazione dei coordinamenti e degli incarichi di posizione in incarichi di funzione. La mancata istituzione degli incarichi di funzione ha comportato quindi l'inapplicabilità della norma transitoria di cui all'articolo 22 del Ccnl 2016/2018, che appunto recita 'gli incarichi di posizione e coordinamento attribuiti alla data di sottoscrizione del presente Ccnl.. restano in vigore fino al completamento del processo di istituzione ed assegnazione degli incarichi di funzione'. Una corretta applicazione dell'articolo 36 Ccnl 2019/2021 comporta la trasposizione dei Coordinamenti e delle Posizioni organizzative quali permanenti, ovvero senza alcuna scadenza, posto che né i Coordinamenti né le Posizioni organizzative (a differenza degli incarichi di funzioni istituiti con Ccnl 2016/2018) prevedevano alcuna scadenza, ed erano revocabili 'ad personam' solo in caso di sanzioni disciplinari o valutazioni negative. Tale interpretazione, almeno per quello che concerne il Coordinamento, è supportata dal parere Aran Csan 114 che sul punto chiarisce che 'si ritiene comunque applicabile alla data dell'1.1.2023'. Si ritiene pertanto che siano del tutto illegittimi i regolamenti che prevedano l'automatica cessazione dei suddetti Coordinamenti e Posizioni organizzative, in quanto l'articolo 36 Ccnl vigente prevede per gli incarichi esistenti che 'resta ferma la durata precedentemente definita'. Le Aziende sanitarie/ospedaliere umbre hanno adottato regolamenti per l'attribuzione dei nuovi incarichi istituiti dal Ccnl 2019/2021, stabilendo che saranno oggetto di nuovo affidamento anche i vecchi coordinamenti e posizione organizzative per i quali hanno arbitrariamente previsto una scadenza al 31 dicembre 2023. Anziché trasporre tali incarichi e coordinamenti secondo 'la durata precedentemente definita', cioè nessuna, e con possibilità di revoca solo in caso di sanzioni disciplinari o valutazioni negative, è stata attribuita agli stessi una scadenza. Tale impostazione è contraria alla disciplina contrattuale, oltre che ingiusta per i lavoratori che nel tempo hanno prestato la propria professionalità allo svolgimento di tali coordinamenti e incarichi di funzione, che dall'oggi al domani non possono tornare a svolgere mansioni differenti e non attinenti con tali incarichi. Ad oggi non risultano azioni messe in atto dall'Assessore preposto di consultazione

con le sigle sindacali, per affrontare collettivamente e complessivamente il tema. L'applicazione di tali normative riguarda anche gli incarichi di funzione organizzativa in scadenza".

"Persino Zaffini bacchetta ancora la maggioranza sulla sanità: situazione critica"

Nota del gruppo regionale umbro del Partito democratico

Perugia, 30 ottobre 2023 – "Fa sorridere e indignare l'ultimatum del senatore Zaffini all'assessore regionale Coletto sulla sanità. Sorridere e indignare perché è la stessa richiesta che l'opposizione pone da inizio legislatura e a più riprese. La necessità del 'nuovo ciclo' è oggettiva ma, alla soglia della scadenza della legislatura, diventa anche risibile in un contesto in cui la sanità umbra è stata smontata e destabilizzata, lasciando i cittadini da soli, a dover troppo spesso scegliere se fare la spesa o curarsi celermente in una struttura sanitaria vicino casa, piuttosto che essere sottoposti a liste d'attesa estenuanti e con trasferte allucinanti". Così il gruppo regionale del Pd, "in relazione alla presa di posizione del senatore Zaffini durante 'Gli stati generali della Sanità'".

"Il piano sanitario – spiegano i consiglieri dem – è stato preadottato ed è fermo, ormai vicino alla soglia della sua validità 2021-2025. Per la Convenzione con l'Università è stata allertata la celebre trasmissione 'Chi l'ha visto'. Due strumenti scomparsi dai radar e che noi chiediamo di ritirare completamente, perché completamente inadeguati e contestati dal mondo sanitario. E in tutto questo continuo di promesse non mantenute, di rinvii e di chimere che puntualmente svaniscono il personale scappa, i cittadini perdono fiducia e gli indicatori sprofondano. L'ennesimo caso che fa riflettere sullo stato di salute della sanità umbra è l'assenza delle strutture tra quelle che il Piano nazionale esiti valuta. Proprio la tendenza che emerge dal PNE è la distanza tra ospedali di eccellenza che offrono cure di qualità a rischio alta e quelle che, al contrario, non brillano affatto né in qualità né in volumi".

"In un quadro desolante e disarmante – continuano i consiglieri dem – ci auguriamo che la maggioranza raccolga il monito del senatore Zaffini, magari con una sostituzione last minute dell'assessore Coletto, in un sussulto di dignità della presidente Tesi. Il tutto, non tanto per un nostro tornaconto politico, ma piuttosto per il bene dell'Umbria. Come opposizione ci eravamo posti fin da subito in un atteggiamento di apertura e collaborativo sui temi, approccio però sempre e puntualmente rigettato da una maggioranza arroccata e intenzionata a posizionare fin troppe bandierine. Per la sanità, quello che temiamo è che invece sia troppo tardi per qualsiasi intervento di salvataggio e, al di là dei proclami che fanno ormai di elettorale, i danni che questa Giunta ha inflitto alla sanità umbra siano ben oltre quelli che, dopo quattro anni, lamentano di



aver trovato. Ennesima bugia questa, alla luce di dati ed elementi che negli anni abbiamo fornito. E siamo pronti a farlo ancora. Non migliora la situazione, di sicuro, la Manovra - concludono - che, stando alle bozze circolate finora, non mette un euro in più per assunzioni o investimenti”.

Autorizzazione e accreditamento strutture sanitarie

Audizioni della Terza commissione sui regolamenti predisposti dalla Giunta. Emersa necessità di un tavolo tecnico con i soggetti interessati sulle modifiche predisposte

Perugia, 17 ottobre 2023 – Le bozze dei due regolamenti predisposti dalla Giunta regionale (<https://consiglio.regione.umbria.it/informazione/notizie/comunicati/autorizzazione-e-accreditamento-strutture-sanitarie>) e relativi ad autorizzazioni sanitarie e socio-sanitarie e accreditamento delle strutture sanitarie e socio sanitarie pubbliche e private sono state oggi al centro delle audizioni convocate dalla Terza commissione dell'Assemblea legislativa, presieduta da Eleonora Pace.

Dopo l'illustrazione del contesto normativo che ha portato ad intervenire sulla regolamentazione della materia da parte della Giunta regionale, effettuata dai funzionari di Palazzo Donini, sono intervenuti i rappresentanti degli ordini dei medici e delle professioni sanitarie, degli organismi rappresentanti degli enti gestori delle strutture sanitarie e sociosanitarie private.

Molte sono state le obiezioni sollevate rispetto alle bozze di regolamento, che non sarebbero state condivise e partecipate ma “calate dall'alto”, senza un confronto con i soggetti interessati. È emersa la forte richiesta dell'apertura di un tavolo tecnico per rivedere i documenti predisposti e approvati dalla Giunta, che possa portare al recepimento delle osservazioni solo parzialmente esposte anche nella seduta odierna della Commissione.

La presidente Pace, preso atto di quanto rilevato dagli intervenuti, ha disposto la sospensione della procedura di valutazione da parte della Commissione e l'avvio di una interlocuzione con l'assessore Luca Coletto.



Aumentare il personale della Polizia stradale in Umbria

L'Aula approva all'unanimità la mozione presentata da Puletti (Lega)

Perugia, 10 ottobre 2023 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato all'unanimità dei presenti la mozione a firma di Manuela Puletti (Lega) che chiede un "Impegno per l'aumento della dotazione di personale da assegnare alla Polizia Stradale in servizio per l'Umbria".

Illustrando l'atto in Aula Puletti ha spiegato che la mozione impegna la Giunta "ad attivare nelle sedi istituzionali che riterrà opportune le interlocuzioni necessarie affinché il numero di agenti e sovrintendenti in servizio presso le Questure e i Commissariati della Polizia Stradale dell'Umbria raggiunga un livello sufficientemente necessario all'adempimento delle funzioni assegnate a questa specialità chiamata quotidianamente a garantirle con sacrificio e abnegazione. Il nuovo Piano di Potenziamento 2023 del Dipartimento del Personale per la Polizia di Stato del Ministero dell'Interno ha assegnato 20 unità operative alla Provincia di Perugia di cui 14 in Questura nel capoluogo di regione, 4 alla stradale, 3 dedicate all'Istituto per Sovrintendenti della Polizia Rolando Lanari di Spoleto. In Provincia di Terni invece il Piano ha previsto l'assegnazione di 9 unità operative così distribuite: 6 in Questura, 2 alla stradale, 1 alla ferroviaria. La situazione del personale in servizio in entrambe le Province resta del tutto insufficiente a coprire il fabbisogno di cui la sola Provincia di Perugia necessiterebbe di cinquanta uomini tra agenti e sovrintendenti. Va inoltre considerato che nel triennio 2022-2024 sono previsti quaranta tre pensionamenti tra la Questura e i Commissariati del perugino, mentre a Terni saranno trentasei le unità operative che andranno a riposo dal servizio. Ricordo che sono oltre mille i chilometri su cui la Polizia stradale dell'Umbria è chiamata a vigilare quotidianamente. Una rete viaria costellata di numerosi cantieri per l'ammodernamento di arterie e snodi dal grande valore strategico per il tessuto economico e sociale regionale. Strade pericolose come la SS 675b Umbro Laziale, la E45, la SS 79 bis Terni - Rieti o alla SS 3 Flaminia, teatro di recenti incidenti mortali. Arterie che necessitano di una sorveglianza capillare, assidua che prevenga i sinistri e eviti di spezzare tragicamente le vite di quanti ne restano coinvolti. L'importante opera di prevenzione e controllo del territorio che la Polizia Stradale svolge sulla rete viaria dell'Umbria merita da parte delle Istituzioni regionali, oltre che la profonda gratitudine per il prezioso lavoro che ogni giorno viene svolto dagli agenti a beneficio di tutta la comunità regionale, anche l'impegno affinché possa essere svolto con efficacia e tempestività".

"Bene approvazione mia mozione su adeguamento organico di polizia stradale. Mas-

simi attenzione anche dal governo centrale"

Nota di Puletti (Lega)

Perugia, 11 ottobre 2023 - "Quello della sicurezza e della carenza dell'organico delle forze dell'ordine è un argomento particolarmente attuale e sentito, fin troppo snobbato dalle politiche finte buoniste della sinistra. Questa mia mozione intende rafforzare una linea politica già ben avviata dal Ministro dell'Interno Matteo Piantadosi e dal Sottosegretario Lega On. Nicola Molteni, i quali hanno previsto assunzioni nel nuovo Piano di potenziamento elaborato dal Ministero competente. Si tratta dell'inizio di un percorso sicuramente non semplice e nemmeno di breve durata, considerato il lassismo a cui la sinistra ci ha abituato in ambito di sicurezza e di attenzione nei confronti delle forze dell'ordine, ma se oggi riusciamo a parlarne è per l'attività politica che il centrodestra e la Lega in particolare, sta dimostrando": è il commento di Manuela Puletti dopo l'approvazione unanime in Aula, ieri a Palazzo Cesaroni, della mozione a sua firma sull'aumento dell'organico di Polizia stradale. [Aumentare il personale della Polizia stradale in Umbria | Assemblea legislativa \(regione.umbria.it\)](#)

"Attraverso questa mozione - precisa Puletti - si impegna la Giunta a chiedere in tutte le sedi istituzionali un adeguamento dignitoso per il corpo della Polizia Stradale in Umbria, così come avevo già fatto, in Aula, attraverso emendamenti a proposte di risoluzione e mozioni, per la Polizia penitenziaria. La sicurezza in generale e le forze dell'ordine in particolare sono e restano per me una priorità politica irrinunciabile e improcrastinabile. Per questo, con gli strumenti a me accessibili, continuerò a mantenere alto il livello d'attenzione su questo argomento. Anzi, colgo l'occasione per ringraziare ogni agente per il sacrificio e l'abnegazione con cui quotidianamente garantisce la sicurezza cittadini".

"La Polizia Stradale - ricorda Puletti - è chiamata in Umbria a vigilare su oltre mille chilometri, una rete costellata da numerosi cantieri per manutenzioni e ammodernamento di arterie e snodi dal grande valore strategico per il tessuto economico e sociale regionale. Strade a volte di difficile percorrenza come la SS 675B Umbro-laziale, la E45, la SS79 bis Terni - Rieti o la SS3 Flaminia, in alcuni casi teatro di diversi incidenti. Arterie che dunque necessitano di una sorveglianza capillare e assidua per prevenire sinistri, anche gravi. Da qui la necessità di portare in Aula la mia mozione".

"Ringrazio a tal proposito - conclude Puletti - gli agenti e i sindacati che ho incontrato in più di un'occasione, anche assieme al collega Castellari, e che con me hanno lavorato alla stesura di questa mozione. La quale, ribadisco, vuole evidenziare il buon lavoro iniziato dal nuovo Governo, nel quale finalmente anche le forze dell'ordine hanno trovato un interlocutore diretto, determinato e in perfetta sintonia sugli obiettivi



da raggiungere. E una Giunta regionale che porterà, in maniera chiara e decisa, le necessità degli agenti umbri in tutte le sedi istituzionali di competenza”.



“Diciannove morti sul lavoro in dieci mesi sono troppi”

Nota di Meloni (capogruppo Pd) in tema di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro: “la Regione ha sprecato tempo prezioso”

Perugia, 30 ottobre 2023 – “Diciannove morti sul lavoro in dieci mesi sono davvero troppi, è ora che la Regione faccia la propria parte e si metta intorno ad un tavolo insieme a tutti gli attori del mercato del lavoro, dai sindacati alle associazioni datoriali e di categoria, passando per gli istituti di previdenza e gli enti di controllo”. Così la capogruppo del Partito democratico, Simona Meloni, intervenendo in merito alla “necessità di una svolta in tema di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro”.

“Nei primi otto mesi del 2023 – osserva Meloni – le denunce per decesso sul luogo di lavoro, in Italia, sono state 657. Affermare una nuova cultura di sicurezza sui luoghi di lavoro deve essere dunque una sfida, ma la battaglia al momento la stiamo perdendo. La politica, troppo spesso, ha messo la testa sotto la sabbia, pensando che l’indifferenza potesse essere scambiata con posti di lavoro insicuri e pericolosi. Un circolo vizioso che dobbiamo fermare con convinzione attraverso un cambiamento della cultura del lavoro”.

“La sicurezza e la salute, che si basano sulla prevenzione – spiega la capogruppo Dem -, non sono un costo, sono un dovere e un investimento. Sul piano morale ed anche economico. Accanto al potenziamento numerico degli ispettori degli organi di vigilanza, al coordinamento fra gli stessi, al rafforzamento del contrasto verso il lavoro nero e alle norme che facilitano il sub appalto a cascata, è anche tempo di iniziare a pensare seriamente all’istituzione di una Procura nazionale dedicata alla sicurezza sul lavoro che, attraverso l’acquisizione di una formazione specialistica da parte di magistrati e forze dell’ordine, garantisca maggiore celerità alle indagini e soprattutto ai processi”.

“L’ultimo report dell’osservatorio Vega su ‘Sicurezza e ambiente’ – sottolinea Meloni – mette l’Umbria ancora tra le regioni di testa in quanto a incidenza di morti sul lavoro parametrati alla popolazione. Un primato inaccettabile che dobbiamo combattere con i controlli, con la formazione e la cultura. La Regione è in ritardo e – conclude -, al netto di spot e di quanto potrà accelerare in dirittura di scadenza di legislatura, dopo l’unanimità sulla mia mozione sul tema di più di due anni fa, poco ha fatto e se non fosse per l’opera meritoria di tutti i sindacati, nulla si sarebbe mosso”.



"Diritti delle donne, il mio impegno per combattere la discriminazione sin dall'infanzia"

Donatella Porzi (misto), in occasione della 'Giornata Internazionale delle bambine e delle ragazze' indetta dall'Onu, torna a sottolineare "l'importanza di fare squadra per mettere in campo azioni e progetti concreti per contrastare ogni forma di violenza di genere"

Perugia, 11 ottobre 2023 - "Rivendicare i diritti delle donne a partire dall'infanzia. L'appello che lancia ancora più forte in questa 'Giornata mondiale delle bambine e delle ragazze' indetta dall'Onu, è rivolto a tutti i soggetti coinvolti nell'educazione e nella crescita dei nostri figli e delle nostre figlie, dalla famiglia alla scuola, alle altre realtà socio - educative nelle quali le bambine sono inserite". È quanto dichiara Donatella Porzi (misto).

"Nel mio ruolo di rappresentante istituzionale - spiega Porzi - da una parte come membro della Commissione regionale contro il femminicidio ed ogni violenza di genere, da me promossa, dall'altra come relatrice di un importante parere in Europa, già approvato all'unanimità dalla Commissione Sedec, garantisco il mio impegno affinché la doppia discriminazione per l'età e per il genere delle minori, purtroppo sempre più oggetto di episodi di violenza, sia combattuta con azioni e progetti concreti. Nel più ampio contesto del contrasto ad ogni forma di disparità dei diritti tra uomo e donna, ribadisco che serve l'impegno di tutti, dalle piccole comunità alle città ai paesi, perché violare l'infanzia è una colpa che non ci possiamo permettere, nemmeno con l'indifferenza".

Qt 2 "Soccorso istruttorio per avviso bonus conciliativo natalità 2023"

A Mancini (Lega) risponde la presidente Tesei: "abbiamo puntato a semplificare al massimo per dare contributi a madri con bambini fino a un anno di età. In questi casi la legge prevede un minimo di documentazione ineludibile"

Perugia, 24 ottobre 2023 - Nella parte riservata al Question time della seduta odierna dell'Assemblea legislativa, il consigliere Valerio Mancini (Lega) ha chiesto chiarimenti alla presidente della Giunta regionale, Donatella Tesei circa "l'Avviso pubblico per l'erogazione di contributi in favore delle madri con bambini fino ad un anno di età per finalità conciliative (bonus conciliativo natalità 2023). Mancato utilizzo dell'Istituto del soccorso istruttorio".

Illustrando l'atto, Mancini ha sottolineato che "in questo bando ci sono state domande dichiarate inammissibili che presentavano solo errori formali. In questi casi sarebbe servito il soccorso istruttorio. Le domande, infatti, potevano essere presentate tramite il Front End unico di presentazione delle istanze della Regione Umbria. Suc-

cessivamente è stata approvata la check-list di ammissibilità e sulla base di ciò Sviluppo Umbria ha provveduto all'esame delle domande pervenute. Le risorse destinate a finanziare l'avviso sono oltre un milione di euro. Dopo verifiche risulta che, rispetto alle 2.297 domande pervenute, 902 sono risultate ammesse e finanziate; 1291 sono risultate ammesse e non finanziate, in quanto collocate nella graduatoria in una posizione oltre la disponibilità delle risorse stanziare; 104 sono risultate inammissibili. L'avviso prevede un contributo di 1.200 euro per ogni figlio/a nato/a tra il 3 giugno 2022 e il 3 giugno 2023. Alcune domande risultate inammissibili presentavano meri errori formali. Per tali domande non è stato attivato l'istituto del soccorso istruttorio che rappresenta un'applicazione del principio del giusto procedimento. Principio che impone all'amministrazione non soltanto di accertare che siano rispettate le prescrizioni previste dalle norme (e dal bando), ma che anche ricomprende la possibilità di chiedere chiarimenti. Ciò in quanto, per dirla con le parole dell'adunanza Plenaria del Consiglio di Stato (25 febbraio 2014, n. 9), detto principio impone all'amministrazione di 'squarciare il velo della mera forma per assodare l'esistenza delle effettive condizioni di osservanza delle prescrizioni imposte'. Il funzionario responsabile del procedimento dovrebbe rappresentare la figura chiave per tentare di colmare anche il nuovo gap presente fra i cittadini chiamato 'divario digitale'. Il soccorso istruttorio si applica anche alle procedure telematiche".

La presidente Tesei ha risposto che "quando è possibile il soccorso istruttorio può essere un aiuto importante, ma il bando è dedicato ad una fascia giovane e in età lavorativa, che si presume possa avere competenze digitali. Abbiamo puntato sulla semplificazione e si è deciso di individuare alcune questioni essenziali che dovevano essere fornite pena l'inammissibilità. Questo bando prevede che i requisiti per accedere all'avviso siano resi con l'autocertificazione, istituto introdotto proprio per velocizzare le procedure. L'avviso chiedeva di allegare pochi documenti, come l'Isee o un documento di identità. Questo come forma di semplificazione. Una documentazione non integrabile ex post con l'istituto del soccorso istruttorio perché si tratta di elementi indicati dal bando come essenziali. La legge in questi casi prevede un minimo ineludibile di formalità a fronte di un'evidente semplificazione delle procedure. La giurisprudenza ha chiarito che il soccorso istruttorio in procedure come questa non possa essere invocato come parametro di legittimità dell'azione amministrativa. Ci sono infatti obblighi di correttezza per il partecipante che impongono a chi effettua la domanda di assolvere oneri minimi di cooperazione, come il dovere di fornire informazioni non reticenti e complete, di compilare moduli, di presentare documenti. L'avviso è rivolto a madri con bambini fino ad un anno di età, lavoratrici o in cerca di lavoro. Quindi giovani donne che hanno concluso il proprio percorso di studio e acquisito quelle



competenze minime, incluse quelle di natura informatica visto la fase storica in cui viviamo. Inoltre la piattaforma informatica sulla quale presentare le domande si configura semplice ed intuitiva. Vi era anche un servizio di help desk dedicato di supporto a chiunque avesse riscontrato difficoltà di natura informatica o avesse avuto necessità di ottenere chiarimenti sulla presentazione della domanda. Infine si ricorda che a coloro a cui sono state dichiarate non ammissibili le domande, è sempre possibile fare un ricorso". Nella sua replica Mancini ha detto che "questa Giunta ha sempre espresso la volontà politica di sostenere la famiglia e la natalità. Per questo vi invito ad inserire il soccorso istruttorio nei prossimi bandi di questo tipo. Se tutto avviene in via telematica anche la correzione può essere fatta in via telematica".

"Interventi per rafforzare la rete dei servizi per anziani"

Audizione in Terza commissione sulla mozione del consigliere Fora (Patto civico). Previsto un ulteriore incontro con sindacati e cooperative sociali

Perugia, 26 ottobre 2023 – La mozione del consigliere regionale Andrea Fora (Patto civico) relativa agli "interventi per rafforzare la rete dei servizi per anziani, attraverso l'adeguamento delle tariffe delle strutture sanitarie e socio sanitarie, il rafforzamento dell'assistenza domiciliare integrata e la formazione degli operatori", rinviata in Commissione dall'Aula consiliare (<https://consiglio.regione.umbria.it/informazione/notizie/comunicati/non-lasciamoli-soli>), è stata al centro della audizione odierna della Terza commissione dell'Assemblea legislativa.

Illustrando l'atto di indirizzo ai commissari, Fora ha rimarcato "la necessità di presidiare la qualità dei servizi territoriali di welfare, in particolare di quelli rivolti agli anziani. La mozione affronta tre temi specifici per fare una ricognizione della situazione attuale rispetto alla programmazione e ai servizi predisposti. L'adeguamento delle tariffe è iniziato da tempo, una prima scadenza è stata prorogata ma non c'è chiarezza sulle azioni di adeguamento del budget intraprese dalle Asl. Sull'assistenza domiciliare, c'è un percorso di accreditamento in atto e andrebbero verificate modalità e tempistiche. Rispetto alla qualità dei servizi, mancano figure professionali specifiche (come operatori socio sanitari specializzati e infermieri) per gestire più efficacemente i servizi sul territorio".

Durante l'audizione con i rappresentanti del Forum Terzo Settore, i direttori delle Aziende sanitarie regionali e la direzione regionale Salute e Welfare, è emerso che le procedure per l'aumento delle tariffe stanno andando avanti e dovrebbero rispettare l'obiettivo dell'entrata in vigore entro aprile. Le risorse per l'assistenza agli anziani, così come il numero delle persone assistite, avrebbero subito negli ultimi due anni

un rilevante incremento, raggiungendo e superando i target individuati dal Ministero. La ulteriore formazione degli operatori socio sanitari potrebbe portare ad una nuova figura di "Operatore socio sanitario specializzato", che però in altre Regioni non ha garantito la piena risoluzione delle problematiche per cui è stata creata, per difficoltà normative e assicurative. Il Pnrr destina risorse che potrebbero essere utilizzate per sostenere un nuovo sistema di welfare e servizi territoriali, ma le tempistiche risultano piuttosto stringenti.

La Commissione ha deciso di convocare un'ulteriore seduta di audizione sull'argomento con sindacati e cooperative sociali.

Centomila euro per il bonus bebè

La Prima commissione approva una variazione al bilancio di previsione 2023-2025 per il sostegno alla natalità. Approvato anche il programma di attività del difensore civico

Perugia, 30 ottobre 2023 – La Prima commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Daniele Nicchi, ha approvato all'unanimità il disegno di legge di iniziativa della Giunta regionale per la "variazione al bilancio di previsione della Regione Umbria 2023-2025" che incrementa di 100mila euro gli stanziamenti a sostegno della natalità. Inoltre i commissari hanno approvato il programma di attività del difensore civico regionale per l'anno 2024.

La variazione di bilancio era stata illustrata dall'assessore Paola Agabiti in una precedente seduta (<https://tinyurl.com/86eczekd>). In quell'occasione era stato spiegato che l'atto prevede una riprogrammazione di 100mila euro provenienti dal fondo comunicazione istituzionale per andare ad incrementare i fondi a disposizione della legge sul bonus bebè. In questo modo, si legge nel provvedimento, si rafforza la dotazione finanziaria di 500mila euro già prevista in bilancio, così da poter raggiungere altri 200 nuclei familiari, portando quelli destinatari del bonus bebè da mille a 1200. Gli interventi a sostegno della natalità, si specifica nell'atto, rappresentano un'importante componente delle politiche regionali anche alla luce della necessità di invertire i negativi trend demografici in atto che, in prospettiva, potrebbero generare impatti negativi sui livelli di sviluppo della regione. In questo senso sia nel 2021 che nel 2022 importanti interventi sono stati avviati a sostegno delle famiglie attraverso l'erogazione di un contributo economico 'una tantum' di 500 euro per ogni figlio. Subito dopo i commissari hanno approvato il programma di attività per l'anno 2024 del difensore civico regionale, l'avvocato Marcello Pecorari. Il programma, con una previsione economica presunta di 10mila euro, ha l'obiettivo di far conoscere il ruolo del difensore civico, puntando su incontri con il Coni e le scuole primarie, rafforzando i rapporti l'Anci e con i comuni umbri ma



anche con l'Università degli Studi e con l'Università per stranieri di Perugia.

"Più sostegno agli oratori umbri e alla loro funzione sociale, educativa e formativa"

Il consigliere Carissimi (Lega) annuncia mozione

Perugia, 31 ottobre 2023 - "Oltre quindicimila bambini e ragazzi trovano nei 110 oratori presenti in Umbria uno spazio protetto e sicuro dove trascorrere il loro tempo libero, coltivare valori positivi come la solidarietà, la condivisione e il dialogo e stringere amicizie che durano tutta la vita. Gli oratori svolgono un ruolo insostituibile nella loro crescita". Con queste parole, il consigliere regionale Daniele Carissimi (Lega) annuncia una mozione in favore degli oratori umbri, per "dare sostegno alla loro funzione sociale, educativa e formativa".

"L'importanza del ruolo degli oratori per le comunità del territorio è confermata dal Testo unico in materia di Sanità e Servizi sociali, che all'articolo 280 dispone che 'la Regione riconosce e valorizza la funzione sociale, educativa e formativa svolta dalle parrocchie e dagli istituti religiosi cattolici attraverso gli oratori, nell'ambito del percorso formativo rivolto ai soggetti in età minore, agli adolescenti e ai giovani'. La Regione Umbria, inoltre, nel 2020 ha sottoscritto una convenzione annuale con la Conferenza episcopale umbra (CeU) e con la sezione regionale dell'ANCI, che riconosce l'importanza del contributo dato dagli oratori alla società regionale. La Regione Umbria assegna stabilmente contributi alla CeU per il finanziamento di interventi e servizi sociali, formativi ed educativi, rivolti ai soggetti in età minore, agli adolescenti e ai giovani, non da ultimo con il contributo di 250mila euro riconosciuto lo scorso settembre dalla Giunta e maggiorato di 50mila euro rispetto allo scorso anno. Queste risorse, nello specifico, sono tese a sostenere le attività di promozione e sostegno per lo svolgimento delle funzioni sociali ed educative, l'allestimento di centri ricreativi e sportivi, la realizzazione di percorsi di recupero a favore di soggetti a rischio di emarginazione sociale e devianza in ambito minorile, la manutenzione straordinaria e riadattamento di immobili adibiti ed utilizzati come luogo di incontro per adolescenti e giovani, percorsi di formazione sociale".

"I bambini e ragazzi, anche di origine straniera, che frequentano gli oratori possono contare - aggiunge Carissimi - su oltre 4mila collaboratori e volontari e partecipare ai progetti educativi e alle iniziative attivati dalle parrocchie. Questi spazi di aggregazione svolgono un fondamentale servizio di vicinanza ai giovani, di sostegno alle famiglie e alle scuole di educazione, all'inclusione e apertura verso il mondo della disabilità, della prevenzione della devianza, dell'integrazione. Lo scopo del provvedimento che ho appena depositato è sollecitare il rinnovo o la sottoscrizione ex novo di un protocollo di intesa con la Regione Ecclesiastica Umbra - Conferenza Episcopale

Umbra (CEU) ed eventualmente con ANCI Umbria, con l'obiettivo di incentivare progetti innovativi e sperimentali da parte degli oratori della Regione per lo svolgimento di attività socio-educative e di animazione sociale che contribuiscono al contrasto del fenomeno del bullismo, della devianza minorile, della ludopatia, di fenomeni di discriminazione e di marginalità sociale dei minori, e per promuovere le relazioni di aiuto nella comunità locale, l'interculturalità e le attività ludico-ricreative-espressive tese a favorire l'aggregazione giovanile, sostenendo anche gli interventi di riqualificazione strutturale dei locali che ospitano le attività sociali degli oratori".

"Abnegazione al lavoro e professionalità attraverso aggiornamento continuo, ingiusto accusarle"

Nota dei consiglieri Manuela Puletti, Marco Castellari e Valerio Mancini: "la Lega vicina alle associazioni di volontariato dopo le critiche del Pd"

Perugia, 31 ottobre 2023 - "Dopo aver criticato la Lega perché si occupa troppo di caccia e pesca, adesso nel mirino del capogruppo del Pd finiscono le associazioni del volontariato, accusate di essere poco professionali e qualificate nella gestione dei pazienti. Ad essere vicina a quel tessuto particolarmente importante dell'associazionismo e del volontariato umbro è la Lega". Lo dichiarano i consiglieri regionali Manuela Puletti, Marco Castellari e Valerio Mancini, precisando: "Non entriamo nel merito della questione sollevata dal consigliere Meloni sull'opportunità di esternalizzare il 118 in alcuni territori, su cui ha fornito un'adeguata risposta l'assessore Coletto. Ciò che non accettiamo - chiariscono i tre consiglieri - è la critica nei confronti di un mondo dell'associazionismo così particolarmente vivo ed empatico con la comunità umbra e allo stesso tempo professionale. Crediamo che sottolineare il fatto che con l'esternalizzazione del 118 alle associazioni del volontariato si perderebbe in professionalità sia uno scivolone da parte del capogruppo del Pd".

"Sicuramente - spiegano ancora - tra la categoria degli autisti soccorritori e quella dei volontari delle associazioni ci sono dei percorsi diversi. Ed è giusto che ognuno abbia un proprio riconoscimento nell'ambito dei servizi svolti. Ma non si può assolutamente mettere in discussione la professionalità delle associazioni di volontariato. Anche perché - sottolineano - ricordiamo che queste fanno continuamente corsi di formazione, preparando adeguatamente i propri volontari, che con abnegazione si mettono da tempo al servizio della comunità umbra. Elementi che hanno portato le associazioni a garantire dedizione al lavoro e professionalità, così come gli autisti soccorritori. Oltre ad avere bilanci solidi, a dimostrazione della serietà del coordinamento di queste associazioni e del tessuto sociale che le esprime".



“Denigrare una categoria per esaltarne un’altra, in generale e non specificatamente in merito all’esternalizzazione del 118, è quindi ingiusto, oltre che sbagliato. Anche perché – aggiungono – ricordiamo quanto fatto dal mondo del volontariato, insieme agli autisti soccorritori, durante l’emergenza Covid. Però in quell’occasione il Pd non ha lamentato la presunta scarsa professionalità delle associazioni. Criticarle in questa maniera, a fronte di ciò che fanno ogni giorno mettendosi a disposizione della comunità umbra, nonostante abbiano risorse diverse proprio in quanto volontari – concludono gli esponenti della Lega - è l’ennesima dimostrazione di come il Pd sia distante dal territorio e dalla società umbra”.



Seconda commissione: Stazione Alta Velocità Medio Etruria

Audizione della Seconda commissione, questa mattina a Palazzo Cesaroni, dell'assessore regionale Enrico Melasecche sulla sede della nuova stazione dell'alta velocità denominata "Media Etruria"

Perugia, 6 ottobre 2023 – La determinazione della sede della stazione della linea ferroviaria ad alta velocità denominata Media Etruria è stata al centro della audizione, richiesta dal consigliere regionale Michele Bettarelli (Pd), che si è svolta questa mattina in Seconda commissione dell'Assemblea legislativa.

L'assessore Enrico Melasecche ha spiegato che "è giunto il momento di prendere decisioni coraggiose, nell'interesse di tutta la comunità regionale, superando gli interessi di parte, perché l'Umbria non può perdere questa opportunità per collegarsi all'Alta Velocità. Dobbiamo avere la lucidità e la visione strategica nel tutelare i nostri interessi prevalenti. Fino ad oggi abbiamo mantenuto e migliorato il Frecciarossa di Perugia, ottenendo ulteriormente la fermata di Terontola, richiesta a gran voce dai comuni del Trasimeno come la grande conquista ottenuta due anni fa da questa giunta, cioè la fermata di Orte che garantisce a tutto il territorio dell'Umbria centro sud di raggiungere Milano Centrale in sole 3 ore e 40 minuti partendo in treno da Terni. Ma l'obiettivo che oggi abbiamo è quello di assicurare all'Umbria nuovi collegamenti veloci verso il nord e il sud del Paese. La giunta Tesei ha rilanciato un tema che era rimasto nei cassetti, ormai trascurato da anni e sta trattando positivamente al tavolo nazionale per la realizzazione della stazione Medio Etruria, su nostra iniziativa politica per rompere definitivamente l'isolamento che continua a caratterizzare il nostro sistema di trasporti con il resto d'Italia. Abbiamo concordato a livello istituzionale che, a differenza del passato, avremmo dovuto ottenere tutti insieme l'assicurazione della assegnazione della nuova stazione per poi passare all'analisi scientifica della migliore soluzione possibile. E' quello che sta avvenendo con il tavolo nazionale aperto. Quanto alle forze politiche dell'Umbria vorremmo comprendere chi fa con noi questa battaglia, per conseguire un obiettivo così ambizioso, e chi viceversa divide il fronte nel perseguire soluzioni che condannerebbero la nostra regione a scelte ataviche che l'hanno fin qui penalizzata su tutto, dalla A1 all'Alta Velocità, con il serio rischio che del progetto si faccia nulla per poi accusare la giunta Tesei di non essere stata capace di conseguire questo risultato. Il tavolo dovrebbe concludersi entro il mese di ottobre e ne uscirà una indicazione frutto di un algoritmo molto complesso, derivato da parametri precisi e dai calcoli relativi. La Giunta si rimetterà quindi allo studio che RFI sta portando avanti, avvalendosi di numerosi tecnici ai massimi livelli nazionali. La Regione Toscana ha proposto correttamente come

noi l'utilizzo di ulteriori parametri. Ora bisogna tirare le somme e vedere il risultato finale. Per l'Umbria è fondamentale la scelta dei nostri interessi prevalenti, su cui il PD è fortemente diviso, non avendo ad ora espresso chiaramente qual'è la propria posizione, che appare pericolosamente subordinata ad interessi di partito extraregionali".

Michele Bettarelli (Pd) ha replicato che "è stato facile dare la colpa ai Governi nazionali e al Pd dimenticando che l'assessore Melasecche è al governo di questa Regione e il suo partito governa il Paese. Mi sarei aspettato dati e informazioni precisi e non un comizio della Lega. Sottoscrivo peraltro il suo approccio, lo stesso che troverà nella mozione che discuteremo martedì 10 ottobre in Aula. Se tutti vogliamo la stazione Media Etruria dobbiamo metterla dove è più utile, dove i dati tecnici e scientifici consigliano e in accordo con la Toscana. L'unica cosa da evitare è di perdere l'opportunità di ottenere questa nuova stazione. Nel Piano dei trasporti non c'è scritto di aspettare l'esito del Tavolo tecnico. Uno dei nodi rilevanti è la distanza e i tempi di percorrenza tra la nuova stazione e la città di Perugia. Non è chiaro se lo scambio ferro-ferro sia un parametro da tenere in considerazione oppure".

L'assessore Melasecche ha risposto che "i dati che si stanno analizzando al tavolo al momento non sono disponibili, dato che i tecnici si stanno confrontando proprio su questo e per correttezza istituzionale essi non vengono diffusi. Il Piano regionale trasporti, preadottato dalla giunta, costituisce un obbligo stabilito a livello europeo, per cui non avremmo potuto attendere l'esito del tavolo, frenando sulla sua definizione e perdendo fondi europei. Quanto all'ipotesi di far arretrare il Frecciarossa da Perugia a Terni, per poi raggiungere Milano centrale in 5 ore, con tempi più lunghi rispetto ad altri collegamenti possibili da Orte, è una ipotesi del tutto irragionevole, che inoltre costerebbe ben 5 milioni di euro per un servizio discutibile utilizzato da pochissimi passeggeri ad un'ora improbabile della notte. In conclusione la Regione difende correttamente al tavolo la necessità vitale dell'Umbria al diritto che hanno già altre regioni ad accedere all'Alta Velocità, mi auguro di conseguire l'atteso risultato ed invito tutti a remare nella stessa direzione piuttosto che lavorare per il tanto peggio, tanto meglio".

Stazione alta velocità Medio Etruria

L'Aula respinge la mozione di Bettarelli (Pd), l'assessore Melasecche chiede che "tutte le forze politiche siano unite per raggiungere l'obiettivo"

Perugia, 10 ottobre 2023 – L'Assemblea legislativa ha respinto la mozione presentata dal consigliere regionale del Partito democratico Michele Bettarelli (10 voti contrari dalla maggioranza, 4 astenuti dall'opposizione e 1 voto favorevole, quello del proponente) che intendeva impegnare la Giunta a "compiere tutti gli atti necessari a favorire una decisione circa la realizzazione della



stazione Medio Etruria, sulla base delle risultanze tecnico-scientifiche del tavolo inter-istituzionale tra Ministero, Regione Umbria, Regione Toscana e RFI; compiere tutte le azioni necessarie per giungere a una posizione condivisa con la Regione Toscana, presupposto indispensabile per la realizzazione dell'infrastruttura; tenere costantemente aggiornata l'Assemblea legislativa Umbria circa le evoluzioni e le eventuali problematiche del procedimento in atto".

"Dopo la riunione di Commissione <https://tinyurl.com/muf3n82a> cui ha partecipato dietro mia sollecitazione l'assessore Melasecche - ha ricordato Bettarelli - non è necessario entrare nel merito dei dettagli tecnici circa la questione della stazione alta velocità, anche perché li stiamo attendendo come ha detto l'assessore, ed è condivisibile quanto espresso dall'assessore stesso dicendo che sia comunque fondamentale decidere, perché è necessario dotarsi di infrastrutture ed è necessario che i tempi di percorrenza siano minori".

INTERVENTI

Manuela Puletti (Lega): "La mozione del collega Bettarelli è strumentale e superata, quello che chiede nel dispositivo dell'atto ha già avuto risposta in Commissione. Al netto di ciò, meglio ritirare questo atto, perché quanto richiesto è già stato fatto. Siamo abituati alla strumentalizzazione del Pd su tutti gli argomenti, vedi l'esempio del Pronto soccorso di Umbertide, che mi risulta sia aperto. La strumentalizzazione è da evitare".

Enrico Melasecche (assessore): "Confermo l'impegno della Giunta su questo fronte, non è un tema banale e ho invitato tutte le forze politiche a unirsi per conseguire l'obiettivo. Unire le forze per tutelare gli interessi prevalenti dell'Umbria. Se andiamo a ragionare se a Orte o a Terni, a Creti o a Perugia, non saremmo sulla strada per raggiungere l'obiettivo: chi non la vorrebbe a Perugia? Ma al Ministero si metterebbero a ridere. Dobbiamo ottenere il massimo possibile nel momento strategico in cui siamo ora. La stazione Medioetruria l'ha tirata fuori la Regione Umbria dopo che in passato si è litigato sulla posizione della stazione. Nel convegno di Cortona, a cui ho preso parte, condivisi la linea di andare avanti, prima di ottenere dal Governo la stazione, poi i tecnici individueranno la soluzione migliore. Bettarelli dice che non dobbiamo essere subordinati alla Toscana ma in un lavoro di diplomazia sottile cercheremo di arrivare al risultato. Bettarelli ritiri la mozione. Invito tutti alla saggezza".

Michele Bettarelli: "Non si riesce a fare un passo avanti ma se ne vogliono fare due indietro. Mi dica dove sta scritto che sono a favore della Toscana. Lei è abituato a fare politica con il nemico ma al governo ci siete voi, inutile dare le colpe all'opposizione. Per un consigliere di questa regione è fondamentale avere la Medioetruria, così come è fondamentale stare ai dati tecnici, quando ci saranno forniti. Vengo da un territorio dove a seguito di discussioni abbiamo perso delle opportunità, evitiamo di mettere nelle mani del

Ministro una discussione che riguarda l'Umbria e la Toscana. Non sia mai che un giorno ci venga detto dal governo che la Medioetruria non serve. La mozione dice di compiere tutti gli atti necessari per arrivare all'obiettivo".

Fabio Paparelli (Pd): "Mi asterrò perché avrei avuto piacere che si discutesse di un piano per l'alta velocità. L'assessore dice di fare gli interessi dell'Umbria ma non mi sembra, vedi a Terni, con la bocciatura della Orte-Falconara, che era l'unica via per avere l'alta velocità. Avevamo un freccia bianca a Terni e la soluzione sarebbe stata almeno un Terni-Roma più veloce. Riportarlo ai 40 minuti di un paio di anni fa e in un orario più confacente per consentire all'Umbria del sud di raggiungere velocemente Roma. In quest'Aula non c'è una discussione su tutte le dinamiche, quindi mi astengo".

"Rivalutazione importo annuale a carico dei taxi autorizzati all'accesso in area aeroportuale"

L'Assemblea legislativa vota favorevolmente, all'unanimità, la mozione promossa da Pastorelli e Fioroni (Lega)

Perugia, 10 ottobre 2023 - Via libera dall'Assemblea legislativa dell'Umbria, con voto unanime, alla mozione promossa dai consiglieri della Lega, Stefano Pastorelli e Paola Fioroni rispetto alla "Rivalutazione dell'importo annuale a carico dei taxi autorizzati all'accesso in area aeroportuale".

Nello specifico viene impegnata la Giunta ad "avviare con tempestività un tavolo regionale di confronto tra Regione, Sase Spa, Associazioni di categoria Taxi, per trovare la migliore soluzione per la categoria in piena sintonia ed accordo con la Società Sase Spa; assicurarsi che la società Sase Spa prenda in considerazione di rivedere l'importo annuale previsto per l'accesso al sedime attraverso la lettura delle targhe effettuata alle sbarre di ingresso".

Illustrando l'atto, Pastorelli ha rimarcato "gli ottimi risultati registrati nell'ultimo triennio che evidenziano una netta e costante crescita del numero di passeggeri in transito all'aeroporto 'San Francesco d'Assisi', dove si è passati da un flusso di 144mila 939 passeggeri nel 2021, pari ad un +87,6 per cento rispetto all'anno precedente, a ben 369 mila 224 passeggeri, corrispondente ad un +154,7 per cento nel 2022. Nel 2023, sino alla data odierna, sono 302mila 378 i passeggeri registrati in transito nel suddetto aeroporto, pari ad un incremento del +61,1 per cento e che le prospettive future indicano un trend in continua crescita. Un aeroporto in costante espansione quale quello umbro ha necessità di offrire una gamma di servizi 'complementari' al trasporto aereo, al fine di rendere più agevole possibile il transito dei passeggeri e tra essi, particolare rilevanza viene ricoperta dalle autovetture taxi. In Umbria vi sono circa 100 taxi autorizzati, appartenenti alle varie sigle di rap-



presentanza ed almeno una settantina di essi sono gli operatori interessati al traffico aeroportuale, provenienti dalla sola area Assisi - Perugia - Bastia Umbra. È dunque necessario regolamentare in maniera puntuale l'accesso di tali vetture alla zona aeroportuale, da un lato per facilitare il puntuale e sicuro carico e scarico dei passeggeri, dall'altro onde evitare ritardi o rallentamenti nella viabilità. È stata avanzata la proposta da parte di Uritaxi Umbria, alla Sase Spa, di collocare a proprie spese una barriera automatica per l'ingresso nella corsia, al fine di garantire l'uso esclusivo della stessa alle sole autovetture taxi autorizzate; proposta che è stata accolta positivamente dalla stessa Sase prevedendo un sopralluogo tecnico da concordare con la stessa Società. Lo scorso 7 Settembre è stata fatta pervenire alle principali categorie di rappresentanza (Uritaxi Umbria - Radio Taxi Perugia - Radio Taxi Assisi - Taxi Bastia Umbria), una comunicazione contenente la nuova regolamentazione degli accessi a partire dal 1 Gennaio 2024. In essa si evince che l'accesso al sedime, attraverso la lettura delle targhe effettuata alle sbarre di ingresso, sarà consentito solo previo pagamento di una fee annuale quantificata in euro 150,00 + iva, per ogni auto autorizzata; introito che sarà impiegato per la copertura delle spese di gestione e manutenzione. Vi sono aeroporti italiani di dimensioni maggiori rispetto a quello umbro, quali ad esempio: Genova, Bergamo, Bari, Barletta, Catania, Firenze e Torino, nei quali non è previsto alcun pedaggio a carico dei tassisti; di dimensioni similari a quelle dell'aeroporto perugino, quali ad esempio: Ancona, Pescara, Pisa, Forlì e Treviso, nei quali non è richiesto il pagamento di alcun pedaggio; di dimensioni maggiori che prevedono un pedaggio fisso per ogni ingresso nel parcheggio polmone, a fronte però di un numero decisamente più ampio di vetture taxi autorizzate al transito. Alcuni aeroporti, ad esempio quello di Verona (nel quale si contano ben 400 taxi autorizzati), si è scelto, si di applicare un pagamento annuale bensì di gran lunga inferiore rispetto a quello stabilito per l'aerostadio umbro e pari ad euro 90. Lo scalo perugino non garantisce una distribuzione uniforme del numero di passeggeri durante tutti i mesi dell'anno, ma che al contrario, si configura quale aeroporto che presenta concentrazioni di traffico aereo in determinati periodi (quali ad esempio quello estivo, piuttosto che delle vacanze natalizie); a tal proposito, non si reputa equa l'imposizione dell'importo di 150 euro a carico, soprattutto, di quegli operatori che si troverebbero ad accedere all'area aeroportuale poche volte all'anno rispetto ad altri e che pertanto non sarebbero in grado di ammortizzare una somma tanto cospicua. Ciò che si teme maggiormente è che l'applicazione di una fee annuale di tale entità costringa molti operatori a non accedere all'aeroporto, riducendo drasticamente il numero di taxi disponibili, a danno dei passeggeri in transito".



QT 3 - Turismo all'isola Polvese

All'interrogazione di Mancini (Lega) ha risposto l'assessore Agabiti: "il Trasimeno continua a rappresentare il terzo ambito turistico regionale per flussi. La Regione sta investendo molto sul comprensorio"

Perugia, 10 ottobre 2023 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha discusso oggi l'interrogazione a risposta immediata sulle "Turismo nel comprensorio del lago Trasimeno, con particolare riferimento all'isola Polvese", presentata dal consigliere Valerio Mancini (Lega). Illustrando l'atto ispettivo in Aula, Mancini ha evidenziato che "i dati del turismo regionale sono ampiamente positivi, anche in considerazione della promozione turistica portata avanti dalla Regione. Tuttavia nel comprensorio del Lago Trasimeno si sarebbe verificata una flessione delle presenze turistiche. L'indagine periodica effettuata da Federalberghi Umbria su un campione di imprese del Trasimeno aggiunge elementi significativi. Per quanto riguarda il mese di agosto, solo un terzo del campione si è detto soddisfatto del tasso di occupazione (oltre il 75%) della propria struttura. Gli altri hanno registrato un calo rispetto all'ottimo risultato del 2022, in alcuni casi molto significativo, visto che per il 33% questo valore si è collocato sotto il 50%. In calo per tutti la permanenza media attesa che si attesta sulle 2/3 notti, avvicinandosi al dato del resto della regione.

Tra le tante località turistiche del Lago Trasimeno, l'isola Polvese rappresenta una di quelle di maggior pregio. Tuttavia, anche a seguito di un mio sopralluogo effettuato il 31 agosto 2023 presso l'isola Polvese, è emerso che la stessa versa in uno stato di degrado e abbandono che desta molte preoccupazioni. All'isola Polvese, nel periodo estivo, quello di maggior picco turistico, intere zone sono abbandonate e nel degrado, l'ostello chiuso, gli eventi praticamente inesistenti. In particolare l'ostello, che nelle stagioni passate era arrivato a registrare anche 4mila presenze nella stagione estiva, sembra sia stato aperto soltanto dal 1° al 20 luglio 2023 per ospitare due campus e non è chiaro se sia stata attivata una nuova licenza e siano state richieste le dovute autorizzazioni commerciali, sanitarie, di sicurezza per l'apertura della struttura ricettiva. Anche le scese delle barche lungo le sponde dell'isola sono in completo degrado e non è stata fatta la dovuta pulizia delle potature degli ulivi per scongiurare il pericolo di incendi. A questo si aggiunge il totale abbandono in cui versano alcuni sentieri invasi da erbacce e arbusti, mentre il Parco Didattico Scientifico (Aula Verde) versa in uno stato di incuria desolante. Di recente gli organizzatori dell'Isola di Einstein, che in passato ha fatto registrare oltre 12mila presenze sul sito, hanno comunicato che l'evento non sarebbe stato organizzato poiché, come scritto nelle pagine social, "il territorio che ci ospita non è interessato a puntare sull'eccellenza e a sviluppare iniziative innovative e di rete". Chiedo quindi alla Giunta

quale sia lo stato di salute del turismo nel comprensorio del Lago Trasimeno, con particolare riferimento all'isola Polvese, e in particolare: il numero dei biglietti venduti da Busitalia per accedere all'isola Polvese; gli interventi in atto per la manutenzione degli approdi dell'isola Polvese". L'assessore Paola Agabiti ha risposto che: "dall'esame dei dati statistici di riferimento risulta che il Trasimeno rappresenta il terzo ambito turistico regionale per flussi sia in termini di arrivi che di presenze, con forte incidenza di turismo internazionale. Nel mese di settembre si è registrato un aumento significativo rispetto alla media degli anni passati. Da tempo la Regione sta operando sotto numerosi aspetti e attraverso diversi strumenti al fine di valorizzarne la potenzialità ed accrescerne l'attrattività. In primo luogo attraverso il rafforzamento dell'offerta turistica articolata su più azioni: dal sostegno alle imprese ricettive del territorio attraverso il bando 'Umbria aperta'. L'attuale dotazione finanziaria è di circa 23 milioni di euro. Si prevede che le concessioni disposte a favore del comprensorio del Trasimeno ammontino a circa 3 milioni. Sostegni verso imprese dei servizi, operatori turistici, consorzi, imprese fornitrici di servizi; sostegno agli Enti locali (forma singola o aggregata). Si ricorda il bando Umbria Aperta è per il sostegno alla promozione dei prodotti turistici territoriali. Attraverso interventi mirati e specifici, oltre alla promozione regionale, da sottolineare i passaggi in molte trasmissioni televisive, ma grande attenzione è stata rivolta anche attraverso web, stampa. Ovviamente in una logica regionale di brand Umbria che intende valorizzare il territorio come destinazione unitaria. Ma anche attraverso progetti speciali, con diverse tipologie di turismo: il progetto 'Trasimeno per tutti' con dotazione di 1 milione 200mila euro (potenziamento accessibilità attrattori turistici, accessibilità servizi turistici, formazione, tirocini di inserimento lavorativo rivolti a persone con disabilità). Importante l'inserimento dell'Unione dei Comuni del Trasimeno tra le aree interne. La nuova programmazione 2021/2027 prevede una dotazione di oltre 12 milioni di euro. Risorse da destinare alla valorizzazione e promozione dei territori. Rispetto alle questioni infrastrutturali dell'isola Polvese, i biglietti venduti al 30 settembre 2023 sono 9.652 ed i passeggeri trasportati sono stati 61.436".

Nella replica, Mancini si è detto soddisfatto delle risorse che la Regione sta prevedendo per il Trasimeno e quindi anche per la Polvese. Resta però il fatto che a fronte di conferimenti di consistenti cifre poi emerge comunque incuria e abbandono. Ci sono troppi vincoli che impediscono le più elementari manutenzioni e gli enti non riescono a programmare quanto necessario. Le risorse messe a disposizione probabilmente non vengono spese in maniera adeguata. Rimane il totale imbarazzo per il cattivo mantenimento dei luoghi e chi ha competenze in tal senso si assuma le sue responsabilità".



"Dodici milioni di euro per la messa in sicurezza dell'ex ospedale San Florido di Città di Castello"

Nota di Mancini, Puletti e Castellari (Lega)

Perugia 9 ottobre 2023 - "Nella nuova programmazione regionale sono stati previsti 12 milioni di euro dal Fondo FSC (Fondo per lo Sviluppo e la Coesione) per la messa in sicurezza dell'ex Ospedale di San Florido di Città di Castello, che si uniscono ai tre milioni previsti in seguito al sisma del 2016": lo annunciano i consiglieri regionali della Lega Valerio Mancini, Manuela Puletti e Marco Castellari.

"Per la Lega la riqualificazione del vecchio nosocomio tifernate è una battaglia che inizia circa dieci anni fa - ricordano i consiglieri leghisti - pertanto quello appena raggiunto è un traguardo storico che segna l'inizio di un percorso fondamentale per la città e per tutto il territorio altotiberino. Sia in Consiglio comunale a Città di Castello che in Regione ci siamo impegnati affinché questa struttura, ormai in stato di degrado, come abbiamo denunciato anche lo scorso anno durante un sopralluogo al suo interno, venisse messa in sicurezza. Nel dicembre 2020 tutta la minoranza in Consiglio regionale si astenne, e quindi non votò, l'emendamento della Lega al DEFR che prevedeva la riqualificazione delle strutture ex ospedaliere a patrimonio della Regione esistenti nel territorio umbro. La Lega, con azioni che si confermano di buon senso e a vantaggio delle nostre comunità, centra un altro obiettivo decisivo, dopo i circa otto milioni di euro che sono stati investiti nel recupero dell'ex Ospedale Calai di Gualdo Tadino. Grazie all'impegno della presidente Donatella Tesei e della sua giunta, dopo vent'anni di silenzi e immobilismo delle passate amministrazioni regionali di sinistra, finalmente il vecchio ospedale di Città di Castello inizierà a parlare di futuro, a vantaggio della comunità tifernate e di tutto l'Alto Tevere".

"Massima attenzione sulla riqualificazione del quartiere di Monteluce"

Paola Fioroni (Lega - vice presidente dell'Assemblea legislativa) ha incontrato i rappresentanti del Comitato 'Vivere Monteluce' di Perugia

Perugia, 19 ottobre 2023 - "Ieri mattina ho incontrato alcuni rappresentanti del Comitato 'Vivere Monteluce', a cui ho avuto modo di rappresentare la massima attenzione che l'amministrazione regionale e la Presidente Tesei stanno continuando a porre sul progetto di riqualificazione della ex 'Nuova Monteluce'. Lo rende noto Paola Fioroni (Lega - vice presidente dell'Assemblea legislativa).

"Come già affermato dalla Presidente a mezzo stampa nei giorni scorsi, ho confermato - spiega Fioroni - l'invio di una lettera formale a Prelios in cui si chiedono informazioni precise sugli atti

conseguenti alla chiusura del bando per l'acquisto parziale e totale del comparto, unitamente al cronoprogramma sull'attuazione del business plan da loro presentato ai quotisti del fondo. Ho ribadito inoltre che gli investitori pubblici manterranno gli impegni su Casa della Comunità, studentato e aule per l'Università. Ricordo quanto questa Giunta si sia impegnata per salvare un progetto paritorito dalle scorse amministrazioni con l'ambizione di realizzare una speculazione finanziaria, tradottosi poi in un flop che ha lasciato un comparto immobiliare e un intero quartiere per più di un decennio a sé stesso, insieme alle aziende realizzatrici dei lavori poi interrotti che hanno dovuto attendere questa amministrazione per essere pagati. Dobbiamo sempre comunque - conclude - dire grazie al grande coraggio e determinazione degli abitanti e dei commercianti che hanno continuato a credere nella rivitalizzazione del quartiere, che continuerà il percorso tracciato da questa Giunta".

Qt 9 - "Recupero ex Ospedale San Florido di Città di Castello"

A Fora (Patto civico) risponde assessore Agabiti: "la Giunta sta esaminando la prossima programmazione dei fondi per lo sviluppo e la coesione 21-27, al fine di inserire tale intervento all'interno della programmazione"

Perugia, 24 ottobre 2023 - Nella sessione 'Question time' della seduta odierna dell'Assemblea legislativa, il consigliere Andrea Fora (Patto civico) ha interrogato l'assessore Paola Agabiti in merito al 'Recupero dell'ex ospedale San Florido di Città di Castello'. In particolare ha chiesto di sapere "se e quali urgenti azioni intende assumere la Giunta regionale per mettere sia in sicurezza la struttura che per renderla nuovamente centrale nel suo utilizzo per la comunità tifernate anche in accordo con il Comune di Città di Castello".

Illustrando l'interrogazione, Fora ha ricordato che "nel 2000, a causa della messa in funzione del nuovo ospedale di Città di Castello, veniva chiusa la storica struttura tifernate denominata 'ex ospedale San Florido'; la struttura, per la pregevole architettura e storicità, rientra tra i beni sottoposti a vincoli perché di evidente interesse storico, culturale, artistico; la struttura immobiliare iscritta nel patrimonio regionale, si sviluppa, nel centro storico di Città di Castello, su tre piani, oltre al sottotetto, per complessivi 10.656 metri quadrati. Con ordinanza del Commissario alla ricostruzione '129/2022', sono stati assegnati alla Regione Umbria 3 milioni di euro per la messa in sicurezza del complesso in questione. Il predetto provvedimento muove dalla richiesta, formalizzata dalla Regione, all'interno della fase 2 del censimento delle opere pubbliche danneggiate dagli eventi sismici del 2016, attivata a partire dal 28 luglio 2021. L'importo complessivo, necessario per il recupero dell'intero edificio, computando, ovviamente, anche le opere di fini-



tura, secondo le valutazioni tecniche realizzate dagli uffici regionali secondo quanto riferito dall'Assessore nel febbraio del 2023 sarebbe quantificabile in 32 milioni 665mila euro (Iva compresa). Per il recupero e la valorizzazione complessiva del bene è immaginabile siano necessarie nuove ed ulteriori risorse, ma ad oggi non c'è evidenza di un rinnovato impegno della Regione per reperire ulteriori forme di finanziamento. È dunque indilazionabile la necessità di intervenire su un bene chiuso ormai da oltre 23 anni e che rischia di andare completamente in malora".

L'assessore Agabiti ha ricordato che "il complesso immobiliare denominato ex ospedale San Florido è pervenuto al patrimonio dell'Amministrazione regionale in data 30/06/2006, a seguito di apposita convenzione tra la Regione Umbria e l'Azienda USL 1. In conseguenza degli eventi sismici del 2016, nel 2017 è stata emessa l'Ordinanza con cui il Sindaco del Comune di Città di Castello ha dichiarato l'inagibilità totale dell'immobile, ordinando alla proprietaria Regione Umbria, di effettuare alcuni lavori di messa in sicurezza dell'immobile. Nel settembre 2017 sono stati effettuati lavori urgenti da parte degli Uffici regionali, per complessivi 45mila euro e successivamente è stata formulata una prima richiesta di finanziamento al Commissario straordinario del Governo, per la riparazione dei danni derivanti dal sisma, per 17 milioni 23mila euro, prevedendo solo l'intervento di miglioramento sismico delle strutture portanti dell'edificio, non contemplando le spese per gli impianti e le opere di finitura. Nella fase di programmazione degli interventi della ricostruzione post-sisma è stato individuato come Soggetto attuatore il Comune di Città di Castello, assegnando provvisoriamente un contributo di 3 milioni di euro. Il Comune di Città di Castello non ha fatto pervenire all'USR, nei tempi e modi previsti, la 'Congruità dell'Importo Richiesto (C.I.R.)', fondamentale per la conferma del finanziamento, pertanto l'USR non ha potuto riconfermare il contributo. In data 28 luglio 2021 è stata avviata la Fase 2 del Censimento Opere Pubbliche danneggiate - SISMA 2016 e con l'ordinanza n. 129/2022 il Commissario straordinario del Governo ha approvato il 'Nuovo piano di ricostruzione di altre opere pubbliche per le Regioni Abruzzo, Lazio e Umbria', nel quale è stato previsto anche l'intervento inerente il complesso ex ospedale San Florido, prevedendo un importo di 3 milioni di euro. L'intervento è stato inserito nel Programma triennale dei lavori pubblici della Regione Umbria 2023-25 adottato con DGR n. 289 del 22/03/2023 per un importo dei lavori pari a 2 milioni e 700.000 euro e contemporaneamente inserito nella Programmazione biennale 2023-24 degli acquisti di beni e servizi della Regione Umbria per un importo pari a 300mila euro. Con Determinazione Dirigenziale n. 4590 del 28/04/2023 è stato quindi determinato di approvare il Capitolato speciale concernente la progettazione definitiva ed esecutiva, per un importo

complessivo del servizio pari a 204mila 078 euro. A seguito della procedura negoziata è stato aggiudicato l'incarico ed attualmente sono in corso le verifiche sulla documentazione necessaria per la sottoscrizione del contratto, che si concluderanno entro i primi giorni di novembre. L'immobile inoltre è stato oggetto di lavori di messa in sicurezza delle facciate, iniziati in data 19 giugno 2023 e ultimati in data 3 luglio 2023. Per l'importanza e la centralità che la struttura di San Florido ricopre per la comunità tifernate e per la regione Umbria, essendo lo stesso un bene di pregio architettonico risalente al Settecento e situato nel centro storico di Città di Castello, questo assessorato ha già concordato con la direzione sanità, proprio al fine di intervenire in modo coordinato nel quadro delle politiche di valorizzazione del patrimonio regionale, un intervento di riuso del complesso immobiliare. Tale ipotesi di riuso presuppone il consolidamento dell'intero complesso immobiliare e la destinazione di una porzione dello stesso a polo di servizi per la salute. Proprio a seguito del confronto con la direzione Sanità, il servizio Demanio e Patrimonio ha intrapreso lo studio per la fattibilità di un primo stralcio funzionale che vada ad interessare la riqualificazione della parte più storica e connotata da maggior pregio architettonico. Le prime stime, in corso di perfezionamento, mettono in evidenza un importo complessivamente pari a 12 milioni di euro per il completamento del suddetto primo stralcio. Sulla scorta di quanto evidenziato, la Giunta regionale sta esaminando la prossima programmazione dei fondi per lo sviluppo e la coesione 21-27, al fine di inserire tale intervento all'interno della programmazione e dare una risposta a quel territorio dopo quasi vent'anni".

Nella replica conclusiva, Forà: "Da quello che abbiamo appreso emerge che c'è una risposta importante per i cittadini di Città di Castello e per l'Umbria, di cui diamo atto alla Giunta regionale".

"Emergenze abitative: famiglia italiana con genitore e figlio con disabilità finirà in strada grazie alla Legge regionale di Fratelli d'Italia, Lega e Forza Italia"

Nota di De Luca (M5s)

Perugia, 26 ottobre 2023 - "Costretti a scegliere se mangiare o pagare l'affitto. Questa è la situazione di una famiglia italiana composta da padre, madre e tre figli, di cui uno con disabilità grave. Da anni vivono con un unico stipendio perché uno dei due genitori è inabile al lavoro. E da anni soffrono la paralisi dell'assegnazione delle case popolari, per colpa della legge regionale scritta dalla destra e impugnata dal governo": lo segnala il consigliere regionale del Movimento 5 stelle Thomas De Luca.

"Il Comune dove la famiglia risiede - spiega - dopo mesi di imbarazzante inerzia, ha finalmente provveduto a fare il bando per le cosiddette emergenze abitative. Ma a quel punto per la fami-



glia in questione è arrivata l'ennesima porta in faccia. Ed il motivo risale a una vecchia condanna di vent'anni fa a carico di uno dei genitori. Reato estinto e debito con la legge pagato, ovviamente, ma evidentemente questo non basta. Sono gli effetti delle modifiche all'articolo 29 della Legge regionale sulle case popolari ad opera di Fratelli d'Italia, Lega e Forza Italia. Ecco la devastazione civile e sociale di un fanatismo ideologico e propagandistico che sta distruggendo la vita delle persone. Nell'articolo 29 vengono infatti ricompresi tutti i reati del codice penale tra cui anche la diffamazione, l'imbrattamento, il danneggiamento, il vilipendio al Presidente della Repubblica. Si chiede la riabilitazione che però, di fatto, è impossibile per chi non ha soldi neanche per dare da mangiare ai propri figli".

"Questa - conclude De Luca - è la destra garantista, quella che ha approvato in Consiglio regionale i referendum sulla giustizia per permettere ai condannati per corruzione di candidarsi in Parlamento, ma che non esita a sbattere in mezzo a una strada una famiglia per un debito già pagato con la giustizia. 'Non si metteranno a morte i padri per una colpa dei figli, né si metteranno a morte i figli per una colpa dei padri. Ognuno sarà messo a morte per il proprio peccato' dice la Bibbia. Ma le radici giudaico-cristiane le ricordano solo quando gli fanno comodo".

